SPORT DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

A Montecarlo sbanca Raikkonen

MONTECARLO Alla roulette di Montecarlo non esce il rosso Ferrari ma il nero della McLaren Mercedes del finladese Raikkonen. Proprio alla curva del celebre Casinò un incidente rimescola le carte al 25.0 giro: la Minardi di Albers si gira e si ferma di traverso, innescando una carambola che coinvolge in primo luogo Coulthard, in quel momento 7.o, e Michael Schumacher (8.o). Entra la «safety car» e alla fine se prima dell'incidente le posizioni di testa erano, nell'ordine, di Raikkonen, Alonso, Fisichella, dopo cambiano con «iceman» sempre avanti seguito da Trulli, Alonso, Massa e Villeneuve, Fisichella e Schumi 13.o mentre Coulthard non è più in gara. Così Michael termina 7.o e Barrichello 8.o. Il «panzer» tedesco non molla e commenta: «Poteva andare peggio».

Dal podio di Monaco il finlandese lancia la sfida per il Mondiale allo spagnolo Alonso, che ha faticato non poco, con le gomme «finite», per tenere a bada le Bmw-Williams di Heidfeld, terminato 3.o, e Webber, 4.o, cedendo solo nel finale. Per lui punti preziosi: qualcosa alla Renault non gira bene come agli inizi di stagione. E il Gp ha avuto una coda polemica in casa Ferrari, con Rubens costernato per il sorpasso del compagno di scuderia nell'ultimo giuro: «Da lui non me l'aspettavo, un campione non fa così».

● Alle pagine XV e XVI

Raikkonen esulta a Montecarlo a bordo della sua McLaren Mercedes.

SERIE A Restano ancora 90 minuti per definire le squadre che scenderanno di categoria e rischiano (chi molto e chi poco) nove club

La Juventus finalmente festeggia, l'Atalanta in B

Capello sorridendo spiega i meriti della sua squadra, costruita partendo dal settore difensivo

I giocatori della Juventus si festeggiano a vicenda dopo il pareggio di Livorno.

TRIESTE Solo la Juventus può finalmente sorridere e infatti Capello e altri dirigenti e giocatori bianconeri parlano. Esoprimono la loro soddisfazione e magari spiegano le scelte che hanno portato ufficialmente il 28.o scudetto nella bacheca juventina. Non si sente troppa euforia però neanche in Zamparini, presidente del Palermo, al primo anno di serie A e finito in Coppa Uefa. Ci sono contrasti con l'allenatore Guidolin che sembrano insanabili e Zamparini rimpiange magari la CXhampions League.

L'Udinese, approfittando della sconfitta della Samp, si è avvantaggiata nella corsa alla Champions League, appunto. Domenica contro il Milan ai friulani non toccherà certo un'impresa impossibile.

Dove la lotta è serrata è in coda alla classifica. L'Atalanta è retrocessa in serie B: questo è il verdetto della giornata. Per altri nove club restano 90 minuti di spareggi. La Fiorentina rischia grosso contro il Brescia e forse non le basterà nemmeno la vittoria se altre combinazioni si verificheranno. Rischiano chi più e chi meno Parma, Bologna, Siena, Chievo. Il Lecce non dovrebbe temere nulla se non in teoria.

● Alle pagine II e III

SERIE B

Triestina, sette punti per salvarsi

Un'incornata di Godeas sotto la porta del Torino. (Foto Lasorte)

TRIESTE Calendario alla mano, adesso servono sette punti per salvarsi. La Triestina deve tirarli fuori soprattutto dalle partite casalinghe con Vicenza e Pescara (due veri spareggi-salvezza) e uno deve saltare fuori a Perugia. Ce la farà? Il rendimento dell'Unione in questo ultimo periodo è stato deficitario ma solo sotto il piano dei risultati. Dalle trasferte di Ascoli, Piacenza e Torino l'Unione meritava più di due punti. All'allenatore Tesser è rimasta una grande amarezza per la immeritata sconfitta del «Delle Alpi» determinata da quel dubbio rigore fischiato da Tagliavento di Terni. Ingenuo Tarantino ma troppo fiscale con l'Unione che ha perso una partita che avrebbe potuto vincere visto che il portiere Sorrentino è stato tra i migliori in campo. «Abbiamo giocato alla grande», osserva il nuovo presidente Flaviano Tonellotto. «Ma non è ancora la Triestina che voglio io...Meno discussioni sugli arbitraggi e più determinazione».

● A pagina IV

TOTOCALCIO Concorso n. 32

Partita	Risultato	Segno
Atalanta-Roma	0-1	2
Brescia-Messina	2-1	1
Cagliari-Udinese	1-1	X
Chievo-Bologna	1-0	1
Lazio-Fiorentina	1-1	X
Livorno-Juventus	2-2	X
Parma-Siena	0-0	X
Reggina-Lecce	2-2	X
Sampdoria-Inter	0-1	2
Ajax-Groningen	2-1	1
Alkmaar-Roosendaal	1-3	2
Feyenoord-A.D.Haag	6-3	1
Nac Breda-Twente	1-1	X
Roda Jc-P. Eindhoven	0-0	X

Montepremi: € 2.820.369,18
Montepremi per il 9 € 669.092,48
Ai 4 vincitori con punti 14 vanno € 406.928,00
Ai 209 vincitori con punti 13 vanno € 2.728,00
Ai 3523 vincitori con punti 12 vanno € 161,00
Ai 306 vincitori con punti 9 vanno € 2133,00

TOTOGOL Concorso n. 32

1
3
2
1
2
4
1
4
1
3
4
4
2
1

Montepremi € 1.376.896,76
Nessun vincitore con p. 14 Jackpot € 581.905,29
Nessun vincitore con p. 13 Jackpot € 411.602,39
Ai 2 vincitori con punti 12 vanno € 85.935,00
Ai 77 vincitori con punti 11 vanno € 2604,00

BIG MATCH Scommessa n. 22

GRUPPO 1	
Atalanta-Roma	2
Brescia-Messina	1
Cagliari-Udinese	X
Livorno-Juventus	X
Ajax-Groningen	1
Az Alkmaar-Rbc Roosend.	2
GRUPPO 2	
Chievo-Bologna	1
Lazio-Fiorentina	X
Parma-Siena	X
Reggina-Lecce	X
De Graafsch.-Vitesse	2
Roda Jc-Psv Eindh.	X
GRUPPO 3	
Sampdoria-Inter	0-1
Feyenoord-Ado Den H.	A
Nac Breda-Twente	1-1

Montepremi € 534.681,66
Ai 656 vincitori € 815,06

TOTIP Concorso n. 21

Corsa	
1.a corsa:	1 X
2.a corsa:	X 1
3.a corsa:	2 1
4.a corsa:	2 1
5.a corsa:	1 X
6.a corsa:	2 X
corsa + :	4 14

Montepremi € 279.593,79
Jackpot € 170.146,35
Nessun vincitore con punti 14
Ai 4 vincitori con p. 12 € 9120,63
Ai 70 vincitori con p. 11 € 521,18
Ai 618 vincitori con p. 10 € 59,03

CICLISMO

Mentre Savoldelli riesce a conservare la maglia rosa che aveva appena conquistato

Giro: bis di Parra sullo Stelvio

Crolla l'ex maglia rosa Basso, che perde oltre 40 minuti

Il colombiano Parra festeggia sul podio la sua vittoria-bis.

LIVIGNO Tappa a Parra, Savoldelli conserva la maglia rosa. La Cima Coppi è crudele con Ivan Basso. La flessione di sabato, provocata da una congestione gastrointestinale, si trasforma in «cotta» da ciclismo antico. In cima allo Stelvio arriva con 19 minuti di ritardo, che diventano oltre 40 minuti alla fine. A Livigno ci arriva con Alessandro Petacchi, mentre Ivan Parra è già alla conferenza stampa del vincitore.

Il colombiano che aveva vinto sabato a Ortisei nel tappone dolomitico, ieri fa il bis: è nella fuga che parte dopo appena 30 dei 210 chilometri da Egna a Livigno. Vanno via Belli e Rodriguez, ai quali si agganciano Parra, Rujano, Illiano, Montgomery, Atienza, Unai Osa e Damiano Cunego.

I nove arrivano ad avere nove minuti di vantaggio ai piedi dello Stelvio, con la Discovery Channel di Savoldelli che fa l'andatura. Ma davanti c'è il gigante del ciclismo e Cunego lascia andare Rujano, Parra, Atienza e Osa. Cunmego si lascia riprendere dal gruppo ddi Savoldelli, controllato da Gilberto Simoni.

Appena la strada sale comincia invece il calvario di Ivan Basso. Si stacca subito, cerca di difendersi, ma a metà salita ha già 10' di ritardo. La squadra lo scorta. In cima Ivan si ferma: Bjarne Riis lo fa coprire con due mantelline e Basso comincia la discesa con calma...

● A pagina XIV

PALLAVOLO

Vittoria 3-0 per l'Adriavolley

TRIESTE Con un secco 3-0 l'Adriavolley sigilla la prima sfida dei play off con un Burro Virgilio Mantova sulla carta più quotato. Invece, a dispetto della qualità della rosa avversaria, è andata anche meglio del previsto. La tensione del debutto si è presto trasformata in determinazione per Bacci e compagni, che dimostrando una continuità di gioco esemplare si sono via via trovati di fronte un avversario sempre più remissivo. Alla fine caloroso applauso verso una squadra dalle mille sorprese. Fra queste anche la clamorosa protesta dei giocatori che hanno «oscurato» con lo scotch i marchi degli sponsor sulle magliette perché da novembre non vedono né stipendi né rimborsi.

● A pagina XII

PALLAMANO

Mercoledì la sfida scudetto

Due giorni di riposo per i ragazzi di Piero Sivini prima della gara due, mercoledì a Merano, che potrebbe significare il diciottesimo scudetto nella storia della pallamano triestina. Capitan Mestriner e compagni, infatti, sabato sera in gara uno hanno schiantato la resistenza della Torggler (35 a 31 il risultato) e ora si giocano la possibilità di chiudere il capitolo scudetto in altri sessanta minuti. Per quanto riguarda l'infermeria, recuperano Opalic e Flego mentre l'infortunio alla mano sinistra non molla Novokmet. Confermata la diretta integrale della gara di ritorno: appuntamento alle 20.25 su Rai Sport Satellite.

● A pagina XIII

BASKET

L'Acegas domani vuole il bis

TRIESTE Con il successo di sabato a Mestre sulla Reyer Venezia (67-75), l'Acegas Trieste ha rovesciato l'inerzia della finale promozione. I biancorossi (nella foto Doati) vogliono ripetersi domani sera nuovamente in trasferta e venerdì nel match che si giocherà al PalaTrieste. (Foto Bruni)

● A pagina X

37.A GIORNATA Il club blucerchiato in attacco per tutto il tempo non trova la rete ma soltanto i pali della porta di Toldo

All'Inter basta una puntata di Adriano

L'Inter vince giocando al risparmio mentre i liguri possono imprecare alla sfortuna

GENOVA Tre pali, un rigore reclamato, rimpalli sfortunati, decine di occasioni da rete da una parte; tre tiri nello specchio della porta e un gol dall'altra. Si spiega così il risultato del Ferraris, con la vittoria dell'Inter ottenuta con il minimo sforzo e la sconfitta della Samp che allontana quelle che un enorme striscione spiegato all'ingresso in campo delle due squadre definiva come «fantasie che volano libere». La sfortuna si è accanita sulla squadra blucerchiata, padrona del campo per almeno 70 minuti, capace di costringere i nerazzurri a una difesa costante, accanita, a tratti affannosa. Ma alla squadra blucerchiata è mancato lo stoccatore, l'uomo capace di chiudere con successo le tante occasioni costruite. Quando poi, come stavolta, si mettono in conto anche tre legni, colpiti da Pisano, Kutuzov ed Edusei, allora è facile chiudere in passivo.

I nerazzurri hanno fatto in realtà molto poco per meritare il successo: giusto il contropiede che ha fruttato il gol e un altro paio di conclusioni agevolmente controllate da Antonioli. Poi soltanto passaggi, gioco orizzontale, controllo e poco altro.

Sampdoria 0
Inter 1

MARCATORE: pt 35' Adriano.
SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni, Pavan, Castellini, Pisano, Diana (26' st Gasbarroni), Volpi, Palombo (1' st Edusei), Tonetto, Flachi, Kutuzov (20' st Rossini). All. Novellino.
INTER: Toldo, Ze Maria, Cordoba, Materazzi, J. Zanetti, Stankovic, C. Zanetti, Cambiasso, Kily Gonzalez, Cruz (27' st Vieri), Adriano (35' st Martins). All. Mancini.
ARBITRO: Ricalbuto.
NOTE: ammoniti Castellini, Cordoba, C. Zanetti, Stankovic.

La Samp, costretta dalla classifica e dai sogni europei a cercare il risultato, ha impostato da subito una gara costantemente votata all'attacco, obbligando gli uomini di Mancini ad arretrare in copertura al limite dell'area, lasciando in avanti soltanto il duo Cruz-Adriano.

I blucerchiati partono benissimo e nel giro di 5 minuti costruiscono tre occasioni da rete culminate nell'incrocio dei pali colpito da Pisano con un sinistro dal limite dell'area su corta respinta della difesa.

Il copione non cambia per il resto della partia. Solo che intanto Adriano è riuscito a penetrare in mezzo all'area della Sampdoria e a infilare Antonioli. È stato questo l'unico acuto nerazzurro del primo tempo, nel quale al centro del campo hanno giganteggiato da una parte Volpi e dall'altra Cambiasso, non sempre felicemente controllato dal sofferente Palombo.

Adriano riceve i complimenti di Cruz, autore della volata che ha liberato il brasiliano.

IL PUNTO

Capello finalmente sorride Nove club a rischio serie B

ROMA «È un piacere ritrovarvi tutti quanti»: un sorridente Capello esce dal silenzio stampa per esaltare i meriti della sua squadra vincitrice dello scudetto: «Noi siamo stati forti nel gruppo e questo è fondamentale per arrivare in fondo. Siamo stati recuperati due volte e siamo sempre ripartiti. Se dovessi trovare il punto di svolta della stagione, sicuramente a Roma contro la Lazio, quando eravamo in piena emergenza, ma tutti titolari e riserve hanno sempre dato il massimo quando sono stati chiamati a fare il loro dovere».

Per quanto riguarda il Milan l'allenatore friulano riconosce i meriti dei rossoneri per averci sempre creduto e augura una vittoria contro il Liverpool nella finale di Istanbul.

«Ho vinto in quattro città - ha detto Capello - Il titolo più duro è stato a Roma, una città e una società non abituate a vincere». Infine Del Piero: «Faccio scelte difficili: aveva un momento difficile, ora sono contento sia tornato il vero Del Piero».

Fabio Capello

Nel corso delle interviste, Capello ha anche detto che la prima cosa su cui ha iniziato a lavorare appena arrivato a Torino è stata la difesa: «Subito dopo avere firmato con la Juventus abbiamo analizzato il potenziale della squadra ed era chiaro che l'anno precedente aveva segnato molte reti, ma ne aveva subite. Dove bisognava lavorare in maniera particolare era quindi la difesa e ci siamo subito concentrati su questo obiettivo. Abbiamo portato al centro Thuram che si è dimostrato validissimo e poi abbiamo preso Cannavaro, che è un giocatore straordinario ed una fortuna per la Juventus».

«Il nostro compito - ha aggiunto il tecnico dello scudetto numero 28 - era rifondare una squadra che era un po' vecchia. Tutti gli obiettivi di mercato sono stati raggiunti. E ora pensiamo già al futuro».

Dalle feste per lo scudetto, ai responsi più tristi del campionato. Nel discorso retrocessione i verdetti aritmetici che sono definitivi al termine della giornata sono la salvezza della Roma e la retrocessione dell'Atalanta. Ben nove squadre rischiano ancora, a livello matematico, ed esistono 2187 possibili combinazioni di risultati, essendo sette le partite che ancora coinvolgono formazioni in lotta per non retrocedere: Bologna-Sampdoria, Fiorentina-Brescia, Inter-Reggina, Lecce-Parma, Palermo-Lazio, Roma-Chievo e Siena-Atalanta.

Le tre formazioni a quota 43, Lazio, Reggina e Lecce, necessitano ancora di un punto ciascuna per essere salve e, se Lazio e Reggina avranno impegni contro squadre apparentemente demotivate, il Lecce dovrà ricevere un Parma assetato di punti. A 42 sta il Chievo che si recherà a casa della Roma, ormai salva: in caso di vittoria veneti salvi, in caso di pareggio garantito nella peggiore delle ipotesi lo spareggio contro il Siena, che dovrà battere l'Atalanta per salire a 43.

Per il trio a 41 impegni importantissimi: il Bologna riceverà una Sampdoria che ancora lotta per la Champions League e che non ha certamente dimenticato il pomeriggio del 16 maggio 1999, quando, sempre al Dall'Ara un Bologna demotivato pareggiò per 2-2 condannando aritmeticamente alla serie B i blucerchiati; il Parma sarà a Lecce che, come detto, ha ancora bisogno di almeno un punto; il Brescia sarà a Firenze (viola a quota 39, la Fiorentina dovrà per forza vincere e potrebbe anche non bastarle).

La Juventus a Livorno col 28.o scudetto, Protti lascia il calcio con un gol

Come da copione, è giorno di festa

Partita divertente e senza l'acrimonia tipica del campionato

LIVORNO Bisogna partire dalla fine per spiegare che Livorno-Juventus è una partita dal copione già scritto: festa per tutti. E festa è con un 2-2 finale che piace a spettatori e squadre. Livorno-Juventus è partita divertente, anche se i ritmi sono da gara del dopolavoro. Del resto dannarsi l'anima è inutile, perchè la partita non vale. Non vale per la Juventus, che ha già vinto lo scudetto n.28, non vale per il Livorno, ché ha già la salvezza in tasca. La partita si gioca solo per capire come la Juventus vuol festeggiare la conquista del tricolore e come il Livorno cercherà di aiutare Igor Protti a segnare nella sua ultima apparizione davanti ai propri tifosi: domenica, a Messina, lascerà il calcio giocato.

Le risposte arrivano subito dopo i primi minuti. Lucarelli, Passoni e compagni cercano di dare al capitano palle da spingere in gol, ma la mira fa difetto. Accade già all'8', con Cannavaro che riesce a ribattegli la conclusione al volo.

Livorno 2
Juventus 2

MARCATORI: pt 10' Nedved, st 2' Protti, 11' Lucarelli, 21' Trezeguet
LIVORNO: Mareggini, Melara, Vargas, Galante, Pfertzel, Vigiani (1'st Ruotolo), Passoni, Grauso, Giallombardo, Protti (15' st Danilevicius), Lucarelli (39' st Paulinho). All. Donadoni
JUVENTUS: Buffon (1' st Chimenti), Pessotto, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Nedved, Emerson (39' st Blasi), Appiah, Kapo, Ibrahimovic (1' st Zalayeta), Trezeguet. All. Capello
ARBITRO: Messina

E La Juve? Gigioneggia. Possesso palla, efficacia chirurgica, come al 10', quando Kapo serve a Nedved la palla dell'1-0: controllo e diagonale vincente. Capello vuol trascorre una domenica tranquilla, i suoi non sono perfetti, lui tollera, ma guai ad abbassare la guardia completamente perchè appenna accade, il tecnico isontino torna a essere il solito condottiero che sprona la truppa. La difesa concede qualcosa? E lui scatta in piedi, allarga le braccia e sgrida i suoi.

Il Livorno non ci sta a perdere. E anima la partita. Lo fa proprio con la voglia di far segnare Protti che prima sfiora l'incrocio dei pali, poi davanti a Buffon perde l'attimo e si fa ribattere il tiro ancora da Cannavaro e infine colpisce la traversa, sempre solo a tu per tu con il portiere bianconero. Passoni, Lucarelli, Grauso, fanno di tutto per mandarlo in rete, ma Igor fallisce. Però è solo il rodaggio. Tutto è scritto perchè lui segni e il copione si realizza al 2' della ripresa: cross di Giallombardo, dormita della retroguardia bianconera, Cannavaro lascia saltare Protti che di testa indirizza la palla all'angolo basso alla sinistra di Chimenti che aveva preso il posto di Buffon.

Potrebbe bastare: 1-1 e festa per tutti senza farsi male. Ma lo spirito guerriero e garibaldino del Livorno prende il sopravvento su una Juve appagata. È l'11 quando su un cross di Giallombardo, Cristiano Lucarelli trova la spaccata vincente per superare ancora Chimenti. E Capello torna ad arrabbiarsi.

Appagati sì, umiliati no. E allora, dopo la festa e la standing ovation per la sostituzione di Protti, la Juve torna a essere la Juve: si riversa nella metà campo amaranto e al 21' Trezeguet trova la rasoiata vincente dal limite (21'). È 2-2.

Giusto così e tutti contenti, perchè tutti possono far festa: la Juve che esce imbattuta nel giorno della festa scudetto, il Livorno che fa la sua figura davanti ai campioni d' Italia e consacra la sua salvezza, Protti che saluta con un gol, Lucarelli che mette in bacheca un altro gol per la classifica dei cannonieri.

Ancora Di Biagio trascinatore dei lombardi

Le motivazioni del Brescia hanno la meglio sul Messina già sicuro della salvezza

Brescia 2
Messina 1

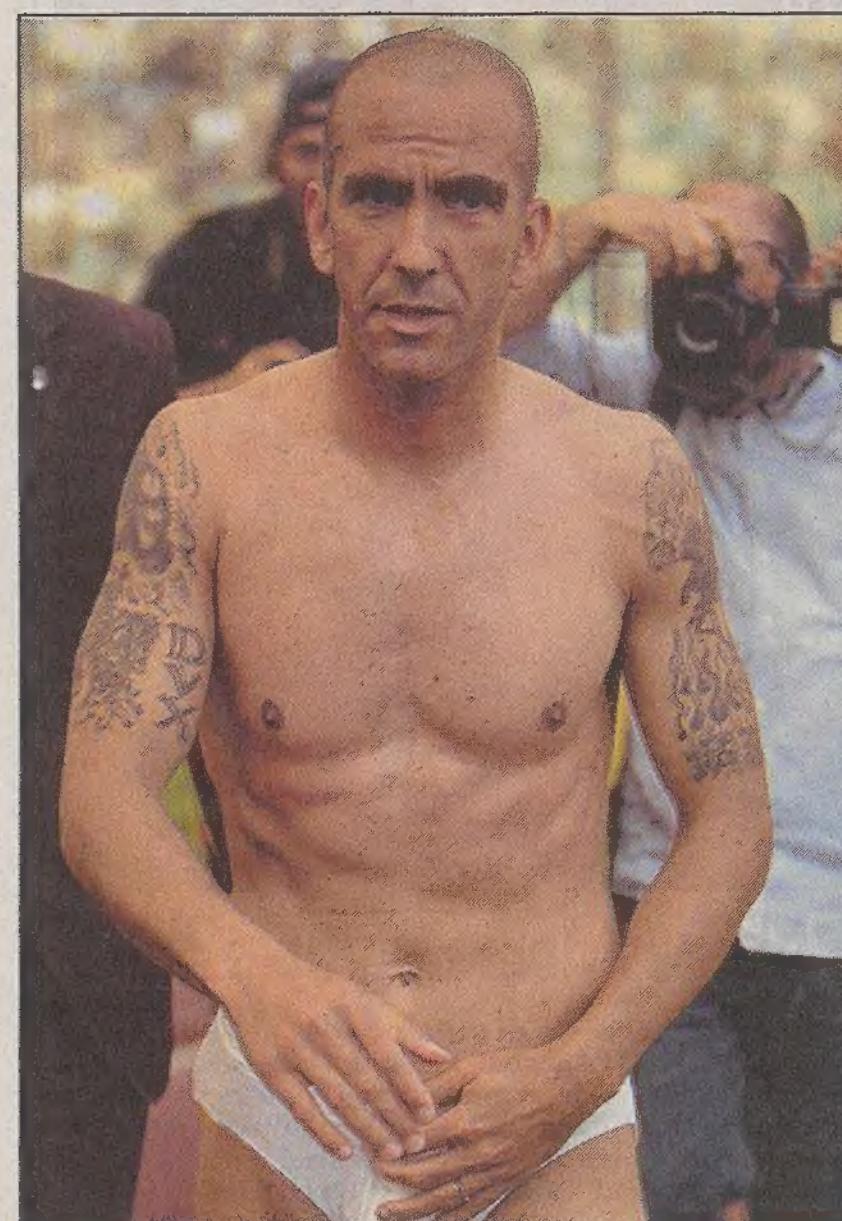
MARCATORI: st 17' Di Biagio, 27' Milanetto, 45' Amoruso
BRESCIA: Castellazzi, Martinez, Di Biagio, Domizzi, Sculli (45' st Berretta), Stankevicius, Milanetto, Zambrella (1' st Schopp), Wome, Nygaard, Vonlanthen (4' st Mannini). All. Cavasin
MESSINA: Eleftheropulos (1' st Santoro), Zoro, Rezaei, Fusco, Aronica, Giampà, Coppola (31' st Cucciari), Mamede, Donati, Amoruso, Zampagna (31' st Di Napoli). All. Mutti
ARBITRO: De Santis
NOTE: Ammoniti Schopp.

BRESCIA Le motivazioni del Brescia hanno avuto la meglio sulle non-motivazioni del Messina: tutto come da copione, quindi. E forse non è nemmeno un caso che le due reti che hanno regalato al Brescia la possibilità di andare a giocarsi ogni speranza di salvezza a Firenze, siano arrivati da due schemi collaudati, ovvero due corner calciati da Wome e piazzati entrambi sul primo palo.

Tutto ciò, in una gara nella quale il Brescia, nonostante gli ampi spazi in lungo e in largo dei quali ha potuto godere, ha notevolmente faticato a scovare la via del gol: l'assenza dello squalificato Caracciolo (sostituito non proprio egregiamente da Nygaard), là davanti, si è notevolmente avvertita. Come si è avvertita una buona (e comprensibile) dose di paura che per almeno un tempo ha attanagliato il Brescia, tale da fargli compiere errori di troppo sotto porta.

Se il Brescia sorride per aver acquisito una ulteriore chance di salvezza, il Messina sorride per aver salutato il positivo debutto del diciottenne portiere Santoro.

La Lazio impone il pareggio ai viola che adesso sono inguaiati nella dura lotta per non retrocedere

L'arbitro non vede il mani di Zauri, Zoff recrimina

Paolo Di Canio esce seminudo dall'Olimpico.

ROMA Non è esattamente la mano di Dio, se non altro perchè il tocco malandrino di Zauri più che una furbata per vincere un Mondiale è stato il disperato tentativo di evitare un gol retrocessione. Però la parata sulla linea del difensore laziale, non vista da Rosetti, sarà apparsa alla Fiorentina altrettanto diabolica. Spinge infatti i viola verso la B e ne gonfia la rabbia contro l'arbitro, che ha considerato la respinta di Zauri di testa e quindi non ha concesso alla squadra di Zoff quel che doveva, rigore ed espulsione.

Di furbate sfuggite all'arbitro è pieno il calcio ma la mano galeotta di Zauri rischia di diventare per i viola la mazzata finale. I Della Valle questa volta hanno tutto il diritto di prendersela con le sviste di Rosetti e dei suoi assistenti. Se la loro Fiorentina ha già un piede in serie B la colpa in parte è anche loro. Come abbiano fatto a non vedere il fallo di mano, scambiandolo per un colpo di testa, che ha letteralmente negato alla squadra di Zoff la gioia del 2-1 con la Lazio e forse dei tre punti fondamentali per la sua povera classifica, è davvero un mistero. Tutti dalla tribuna si sono subito accorti dell'errore tornando a invocare la moviola in campo.

L'episodio rischia di gettare un'ombra sugli ultimi verdetti del campionato. E alla Fiorentina di Zoff non può essere certo una consolazione aver interrotto un digiuno di gol che durava da anni. Il gol, peraltro fortunoso, di Maresca dopo due minuti ha illuso i viola; alla Lazio è bastata un'altra carambola di testa tra Rocchi e Siviglia per rimettere le cose a posto. Ma a parte i due gol e qualche altra azione sporadica (tra cui l'episodio di Zauri) è stata una partita dove ha vinto ancora una volta la paura.

Lazio 1
Fiorentina 1

MARCATORI: pt 2' Maresca, 18' Siviglia
LAZIO: Peruzzi, Siviglia, Giannichedda, Zauri, Oddo, A. Filippini, Liverani (17' pt Seric), Dabo, E. Filippini, Bazzani (28' st Pandev), Rocchi (45' st Di Canio). All. Papadopulo
FIORENTINA: Lupatelli, Ujfalusi, Viali (23' st Ariatti), Delli Carri, Chiellini, Di Livio, Maresca, Donadel, Jorgensen, Miccoli (14' st Bojinov), Pazzini (31' st Riganò). All. Zoff
ARBITRO: Rosetti
NOTE: ammoniti Giannichedda, Di Livio, Zauri, Dabo.

Nella ripresa praticamente le due squadre hanno smesso di giocare (tranne un'incursione di Seric nei primi minuti e nel finale un salvataggio sulla linea di Oddo e un'occasione sciupata da Riganò) e la partita è finita i fischi.

Gli unici applausi sono stati quelli della curva per Di Canio, che Papadopulo ha relegato in panchina dopo le scintille dei giorni scorsi. L'attaccante è entrato solo al 45' per il recupero e per la passerella finale. A mettere ulteriormente in crisi gli schemi del tecnico laziale ci si è messo pure l'infortunio di Liverani.

SERIE A

RISULTATI	
Atalanta-Roma	0-1
Brescia-Messina	2-1
Cagliari-Udinese	1-1
Chievo-Bologna	1-0
Lazio-Fiorentina	1-1
Livorno-Juventus	2-2
Milan-Palermo	3-3
Parma-Siena	0-0
Reggina-Lecce	2-2
Sampdoria-Inter	0-1

PROSSIMO TURNO
Bologna-Sampdoria
Fiorentina-Brescia
Inter-Reggina
Juventus-Cagliari
Lecce-Parma
Messina-Livorno
Palermo-Lazio
Roma-Chievo
Siena-Atalanta
Udinese-Milan

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Juventus	83	37	25	8	4	18	14	2	2	19	11	6	2	63	25	10
Milan	78	37	23	9	5	19	11	5	3	18	12	4	2	62	27	3
Inter	71	37	18	17	2	18	11	6	1	19	7	11	1	65	37	-2
Udinese	61	37	17	10	10	18	8	6	4	19	9	4	6	55	39	-12
Sampdoria	60	37	17	9	11	19	10	3	6	18	7	6	5	42	29	-15
Palermo	52	37	12	16	9	18	9	6	3	19	3	10	6	45	41	-21
Messina	47	37	12	11	14	18	10	6	2	19	2	5	12	43	51	-26
Cagliari	44	37	10	14	13	19	9	9	1	18	1	5	12	49	56	-31
Livorno	44	37	11	11	15	19	9	5	5	18	2	6	10	48	59	-31
Roma	44	37	11	11	15	18	6	7	5	19	5	4	10	55	58	-29
Lazio	43	37	11	10	16	19	6	6	7	18	5	4	9	45	50	-32
Lecce	43	37	10	13	14	18	8	7	3	19	2	6	11	63	70	-30
Reggina	43	37	10	13	14	19	7	6	6	18	3	7	8	36	45	-32
Chievo	42	37	11	9	17	19	8	5	6	18	3	4	11	32	49	-33
Bologna	41	37	9	14	14	18	6	6	6	19	3	8	8	33	36	-32
Brescia	41	37	11	8	18	19	6	3	10	18	5	5	8	37	51	-34
Parma	41	37	10	11	16	19	8	9	2	18	2	2	14	45	62	-34
Siena	40	37	8	16	13	18	4	8	6	19	4	8	7	42	54	-33
Fiorentina	39	37	8	15	14	18	6	7	5	19	2	8	9	39	50	-34
Atalanta	35	37	8	11	18	19	7	6	6	18	1	5	12	33	43	-40

Classifica Marcatori: 23 Reti: Lucarelli C. (23 Livorno, 4 rig.); 22 Reti: Gilardino A. (22 Parma, 4 rig.); 21 Reti: Montella V. (21 Roma, 1 rig.); 18 Reti: Toni L. (18 Palermo, 3 rig.), Vucinic M. (18 Lecce); 17 Reti: Shevchenko A. (17 Milan, 1 rig.); 16 Reti: Adriano L. (16 Inter, 2 rig.), Esposito M. (16 Cagliari), Ibrahimovic Z. (16 Juventus, 1 rig.); 14 Reti: Di Michele D. (14 Udinese), Flachi F. (14 Sampdoria, 6 rig.)

SERIE A

37.A GIORNATA I friulani approfittano del passo falso casalingo della Samp nella corsa alla Champions League

Udinese, a Cagliari un pari che vale doppio

Iaquinta porta i bianconeri in vantaggio ma poi Esposito non sbaglia davanti a Handanovic

Cagliari 1
Udinese 1

MARCATORI: st 2' Iaquinta, 21' Esposito
CAGLIARI: Iezzo, Lopez, Bega, Maltagliati, Pisano (19' st Albino), Abeijon (19' st Brambilla), Budel, Gobbi, Esposito, Zola, Bianchi. All. Arrigoni
UDINESE: Handanovic, Bertotto, Felipe, Kroldrup (28' st Belleri), Zenoni, Pinzi, Pazienza, Mauri (47' st Fava), Pieri, Iaquinta, Di Michele (28' st Di Natale). All. Spalletti
ARBITRO: Farina
NOTE: Ammoniti Pieri e Lopez.

CAGLIARI E alla fine, la festa al Sant'Elia è doppia. Tutti sotto le rispettive curve per brindare a un punto d'oro. Per il Cagliari, che ha acquisito aritmeticamente la certezza di disputare anche il prossimo campionato di serie A; ma anche per l'Udinese, i cui giocatori si sono radunati in panchina, dopo il 90', ad aspettare alla radio buone notizie da Genova. Che puntualmente sono arrivate rendendo meno amara la rimonta dei sardi, capaci di rimediare con Esposito, al suo 16.o gol, alla rete del vantaggio iniziale di Iaquinta (13.o sigillo in campionato).

Al Sant'Elia finisce 1-1 e adesso la squadra di Spalletti, quarta in classifica da sola dopo lo stop casalingo della Sampdoria, è più vicina alla qualificazione in Champions League. Al triplice fischio finale, nessuno invade il campo e la festa per l'ultima apparizione casalinga del Cagliari si svolge senza incidenti.

Sarà stata anche l'ultima della carriera di Gianfranco Zola? Difficile saperlo ora, perchè il fuoriclasse sardo (premiato prima della gara con il pallone d'argento per la sua grande lealtà dentro e fuori dal campo) non ha ancora deciso se smettere, anche se ha più volte manifestato l'idea di vestire per un altro anno la maglia del Cagliari. È qui sta il vero problema, perchè dopo i contrasti dell'estate scorsa, non sembra che il presidente Cellino abbia cambiato parere su Zola. L'anno scorso fu costretto da una vera e propria insurrezione popolare a riconfermarlo, difficile che quest'anno i due possano sedersi a tavolino e discutere serenamente del rinnovo del contratto. Staremo a vedere.

E la partita? Udinese in attacco per tutto il primo tempo alla ricerca della vittoria che le spalancherebbe le porte della Champions e Cagliari, alle prese con numerose assenze e con un periodo di scarsa brillantezza, ben chiuso dietro e attento solo a non prenderle. Senza gli squalificati Agostini, Conti e Langella e gli infortunati Alvarez e Suazo, il tecnico Arrigoni riconferma il collaudato 4-3-3, spendendo il giovane Pisano sulla fascia sinistra solitamente occupata da Agostini e ricompone il tridente Esposito-Suazo-Zola dopo la parentesi di Coppa e la trasferta infelice di Messina. Spalletti, dal canto suo, senza la preziosa regia in mezzo al campo di Pizarro (ma anche degli infortunati De Sanctis e Jankuloski), si affida la solito 3-5-2, con un centrocampo robusto e la coppia d'attacco Iaquinta-Di Michele sempre ispirata e pericolosa.

I gol arrivano entrambi nella ripresa, dopo che al 34' l'arbitro ha annullato per fuorigioco un gol di Mauri. L'Udinese, già galvanizzata dalla notizia del vantaggio interista sulla Sampdoria, passa al 2' con Iaquinta, lesto a risolvere una mischia in area cagliaritana e battere Iezzo con un preciso piatto destro. Ma il Cagliari (che quest'anno in casa si è arreso solo una volta, con il Milan) non ci sta a perdere e al 21' agguanta il pari: cross di Budel per Bianchi che di testa smarca in piena Esposito: controllo e girata in gol di destro del bomber rossoblù.

Esposito, solo in mezzo all'area, batte a colpo sicuro Handanovic al Sant'Elia.

Negli spogliatoi

Spalletti: «Dovevamo gestire meglio la partita»

CAGLIARI Luciano Spalletti è soddisfatto del pari ottenuto dall'Udinese in Sardegna: «È stata una bella gara, giocata con grande intensità». Poteva essere un match-ball per la qualificazione alla Champions League, in considerazione della sconfitta della Sampdoria: «Eravamo passati in vantaggio e potevamo gestire meglio questo gol, ma ci siamo fatti raggiungere».

Applausi dal pubblico per le due squadre a fine gara: «Hanno capito lo sforzo profuso dai ventidue in campo - ha concluso Spalletti - anche perchè in settimana avevamo giocato entrambi in Coppa Italia».

L'Udinese si porta in vantaggio sulla Sampdoria nella volata per il quarto posto finale che vale l'accesso ai preliminari di Champions League. I friulani dovranno difendere negli ultimi 90' il punto di vantaggio acquisito ieri pomeriggio.

Nel calcolo dei possibili risultati che potranno scaturire domenica prossima da Udinese-Milan e Bologna-Sampdoria, i friulani saranno aritmeticamente in Champions League in sei casi su nove (66,7% delle possibilità, ovvero se l'Udinese vince a prescindere dal risultato della Sampdoria, oppure anche se pareggia e i liguri pareggiano o perdono a Bologna e anche se l'Udinese perde e fa altrettanto la Sampdoria).

In due circostanze sarà la Sampdoria a beneficiare del quarto posto (vittoria dei liguri a Bologna e pareggio o sconfitta dei bianconeri contro il Milan). Se l'Udinese dovesse perdere e la Sampdoria pareggiare a Bologna, le due squadre si ritroverebbero a pari punti a quota 61 e sarebbe necessario lo spareggio.

Cassano porta in salvo la Roma di Bruno Conti

Cassano non trattiene la gioia dopo aver segnato il gol.

Atalanta 0
Roma 1

MARCATORI: st 5' Cassano.
ATALANTA: Calderoni, Rivalta, Natali, Sala, Mingazzini (10' st Pagano), Migliaccio (33' st Lazzari), Bernardini, Marcolini (19' st Montolivo), Adriano, Budan, Makinwa. All. Rossi.
ROMA: Curci, Cufrè, Mexes (15' st Scurto), Ferrari, Chivu (27' st Xavier), Mancini, Perrotta, De Rossi, Virga, Montella, Cassano (19' st Aquilani). All. Conti.
ARBITRO: Bertini.
NOTE: Ammoniti Ferrari, De Rossi, Cassano.

BERGAMO Applausi e cori di sostegno: ci sono tanti modi per affrontare la retrocessione della propria squadra e Bergamo ha decisamente scelto quello migliore. Senza contestazioni ma credendo fino alla fine a una rimonta impossibile, i tifosi dell'Atalanta hanno apprezzato lo sforzo di una squadra praticamente già condannata dopo un girone d'andata fallimentare, ma poi capace di tornare in corsa e giocarsi la permanenza in A fino alle ultime giornate.

Però la Roma ha vinto 1-0 grazie a un gol di Cassano e ha mandato in B l'Atalanta al termine di un campionato giocato male e finito quasi peggio dai giallorossi, anche se i tre punti fanno fare un balzo in avanti notevole alla squadra di Conti, grazie al caos della parte bassa della classifica. Il tecnico giallorosso ha trovato la sua prima vittoria in campionato sulla panchina della Roma e l'ha portata in salvo, dopo aver sfiorato a lungo il baratro di una retrocessione tanto inaspettata quanto incredibile.

La partita di Bergamo ha confermato le difficoltà a creare un gioco decente da parte di una squadra senza Totti, Dacourt e Panucci, con Cassano in cattive condizioni e con la solita rivoluzione in difesa: Conti ha schierato Chivu a sinistra, Cufrè a destra, e la coppia Mexes-Ferrari al centro e tutto sommato ha avuto risposte positive, anche quando sono entrati Scurto e Xavier.

L'Atalanta non è quasi mai riuscita a impensierire Curci e ha pagato un'astinenza offensiva che è stata a lungo il suo vero punto debole. I bergamaschi dovevano assolutamente vincere per mantenere in filo di speranza, ma hanno giocato i primi 45' troppo tesi e contratti, adeguandosi al ritmo soporifero del gioco della Roma. L'unica giocata decente del primo tempo l'ha fatta Mexes che, dopo una galoppata di 80 metri, ha offerto un bel assist che Cassano ha sprecato con un controllo maldestro. Il talento barese si è però riscattato quando l'assist gliel'ha servito Mancini al 5' della ripresa: questa volta il controllo è stato pari al suo talento, così come l'esterno destro sul quale Calderoni proprio non è riuscito ad arrivare.

Passata in vantaggio, la Roma si è difesa con ordine dagli attacchi più frequenti portati da un'Atalanta spinta dal pubblico e dalla disperazione. Ma gli ingressi di Montolivo e Lazzari non hanno contribuito a rendere più pericolosa la squadra di Delio Rossi, che ha quindi festeggiato nel modo peggiore la sua 400.a presenza in serie A.

Il Bologna si trova adesso sull'orlo del baratro

Il Chievo di D'Angelo vince e si porta sulla soglia della tanto attesa salvezza

Chievo 1
Bologna 0

MARCATORI: st 36' Mandelli.
CHIEVO: Marchegiani , Moro, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semioli, Brighi (35' pt Franceschini), Zanchetta, Sammarco, Pellissier, Amauri (19' st Cossato, 34' st Marchesetti). All. D'Angelo.
BOLOGNA: Pagliuca, Juarez, Legrottaglie, Gamberoni, Sussi, Colucci (37' st Ferrante), Nervo, Zagorakis, Giunti, Bellucci (25' st Locatelli), Tare (14' st Cipriani). All. Mazzone.
ARBITRO: Collina.

VERONA E fanno due: D'Angelo al secondo impegno sulla panchina del Chievo raccoglie la seconda vittoria consecutiva e rimorchia i veronesi verso una salvezza non ancora matematica ma molto probabile. Ora basterà un pareggio a Roma con i giallorossi per timbrare un nuovo permesso di soggiorno nella massima serie.

È il successo della volontà che arriva ai danni di un Bologna che ben poco ha fatto per evitare il disastro e che nulla ha costruito per cercare qualcosa di più di quel pareggio progettato alla vigilia e sfuggito a 10 passi di cronometro dal traguardo. Si sarebbe accontentato, eccome, il Bologna ma la divisione della posta non poteva essere nelle corde dei gialloblù che in caso di pareggio avrebbero già potuto pensare al derby del prossimo anno in cadetteria con il Verona. Nella città dell'Arena e dell'Adige e nei dintorni si spettegola che l'Icio, come chiamano da queste parti D'Angelo, abbia una linea diretta privilegiata con Del Neri. Sembra che l'ex tecnico che vuole comunque un mondo di bene a questa società e a questa squadra, sia addirittura apparso anche a Veronello ma i diretti interessati si guardano bene dal confermare.

Comunque sia se nel disegno di questo Chievo di fine stagione anche ci fosse la mano dell'allenatore goriziano nessun merito va tolto a D'Angelo che da tecnico si è affinato proprio alla scuola di Del Neri che lo utilizzava proprio come un allenatore in campo.

Per l'incontro che può valere una stagione il Bentegodi si presenta a festa: è una grande occasione e sono oltre diecimila i veronesi (abbonati a parte) che raccolgono l'invito della società a colorare il Bentegodi di gialloblù grazie anche ai saldi sui biglietti messi a 5 euro. La curva di casa costruisce con i cartoncini un cuore blu su sfondo giallo ma è il migliaio di tifosi emiliani a urlare di più. Poco male.

Senza gol l'ultima partita di Gilardino allo stadio Tardini

Per il Siena obiettivo raggiunto Si complica la vita del Parma

Parma 0
Siena 0

PARMA: Frey, Bonera, Cardone, Bovo, Contini, Pisanu, Bolano (31' st Vignaroli), Simplicio, Bresciano (40' st Grella), Morfeo, Gilardino. All. Carmignani.
SIENA: Manninger, Foglio (40' st Cirillo), Mignani, Argilli, Falsini, Tudor, Camorani (28' st Cozza), D'Aversa, Vergassola, Taddei, Maccarone (46' st Flo). All. De Canio.
ARBITRO: Rodomonti.
NOTE: Ammoniti Bolano, Vergassola, Bovo, Cardone.

PARMA Inizia con il Tardini popolato, caldo e coreografico come da tempo non si vedeva, finisce con metà dei supporter parmigiani che sfoga tra i fischi la sua delusione e l'altra metà che fa i calcoli. Il Parma spreca il match-ball casalingo (vincendo avrebbe avuto la salvezza matematica) e rimanda ogni verdetto alla trasferta di Lecce, ma con una classifica che non può certo far dormire sonni tranquilli. Ben più sereno è invece il Siena, che oltre ad aver ottenuto il punto che cercava, apprende con piacere della certa retrocessione dell'Atalanta, sua prossima avversaria al Franchi. Insomma, anche se la graduatoria non lo dice, i toscani sono ora un po' più vicini alla salvezza.

Doveva essere la partita della vita, per i parmensi, ma la è stata solo per la sua tifoseria. Gilardino - che a meno di spareggi era alla sua ultima presenza al Tardini con la maglia della società che lo ha valorizzato - non è mai riuscito a tirare in porta, stretto nella morsa Argilli-Mignani, e ora anche la vittoria nella classifica marcatori si complica. Morfeo ha fatto il giocoliere (forse anche troppo) ma dai suoi piedi sono partiti i suggerimenti migliori, non adeguatamente finalizzati e quando ha provato a fare da solo, liberandosi non si sa come dall'intera difesa avversaria e calciando a rete dopo una giravolta, ha trovato sulla sua strada Manninger pronto a sventare in angolo.

Bresciano, encomiabile per la sua generosità e certe sue accelerazioni, ha però commesso errori di misura imbarazzanti, mentre Simplicio è parso meno autorevole del solito e Vignaroli è forse entrato troppo tardi.

L'obiettivo di De Canio era smaccato: Chiesa, Flo e Cozza in panchina la dicono lunga sulla volontà dei senesi di giocare per lo 0-0. Obiettivo raggiunto.

Gilardino in spaccata non riesce a toccare il pallone proprio davanti al portiere Manninger.

Reggina e Lecce non rischiano e restano nella massima serie

Basta un tempo per giocare il pareggio va bene a entrambe

Reggina 2
Lecce 2

MARCATORI: pt 8' Bonazzoli, 14' Vucinic, 30' Paredes, 42' Vucinic.
REGGINA: Soviero, Cannarsa, De Rosa (31' st Franceschini), Piccolo, Mesto, Paredes, Mozart, Esteves (11' st Missiroli), Balestri, Nakamura, Bonazzoli. All. Mazzarri.
LECCE: Sicignano, Angelo, Diamoutene, Stovini, Rullo, Cassetti, Ledesma, Valdes, Dalla Bona, Vucinic (27' st Eremenko), Pinardi. All. Zeman.
ARBITRO: Paparesta.

REGGIO CALABRIA Un pari forse voluto, di sicuro accettato. Reggina e Lecce giocano un tempo, il primo, segnano due reti per parte, poi accettano la parità e l'agonismo si spegne, consapevoli che il punto guadagnato può voler dire permanenza in serie A. Neanche il lancio di un fumogeno in campo da parte dei tifosi leccesi, in occasione della prime rete amaranto, ha movimentato il pomeriggio reggino.

La partita vera, dunque, dura 45'. Nei primi dieci la Reggina gioca sotto la porta del Lecce, tenendo sotto pressione i pugliesi e andando in vantaggio all'8' con Bonazzoli bravo ad avventarsi in spaccata su un cross di Esteves che supera tutto lo schieramento difensivo per battere, di collo pieno, un sorpreso Sicignano.

Subito lo svantaggio, il Lecce comincia a mettere il naso nella metà campo avversaria affidandosi prevalentemente alle veloci incursioni di Valdes. Su una di queste arriva il gol del pareggio. Un traversone del cileno viene fatto sfilare dalla difesa amaranto consentendo così all'accorrente Vucinic di lasciar partire, dal limite, un tiro imprendibile per Soviero.

I toni della gara si abbassano immediatamente, ma la Reggina rompe l'equilibrio alla mezz'ora. Su calcio d'angolo calciato da Balestri si accende una mischia a centro area, il pallone ballonzola sul dischetto del rigore e Paredes, incredulo, se lo trova fra i piedi e calcia a rete portando nuovamente in vantaggio i suoi

Quasi fosse scontato, il Lecce torna a farsi vedere dalle parti di Soviero e prova a reagire. E al 42' è di nuovo parità. Ad andare in rete, ancora una volta, è Vucinic, che mette così a segno una doppietta e vince (così si dice negli spogliatoi) un'auto scommessa col suo procuratore: il montenegrino raccoglie un perfetto assist di Valdes a centro area e batte per la seconda volta Soviero con un preciso rasoterra.

CALCIO SERIE B L'allenatore Attilio Tesser lo aveva detto già dopo la partita di lunedì scorso con il Venezia

«Ci salviamo purché sia tutto regolare...»

Sette punti per evitare lo spettro dello spareggio. Preoccupa la fragilità psicologica dell'Unione

La corsa verso la salvezza

	Punti	40ª	41ª	42ª
SALERNITANA	47	Verona	ASCOLI	Crotone
VICENZA	47	Triestina	BARI	Arezzo
CESENA	46	Albinoleffe	TERNANA	Catania
PESCARA	45	Bari	CROTONE	Triestina
TRIESTINA	44	VICENZA	Perugia	PESCARA
AREZZO	44	VENEZIA	Empoli	VICENZA
CROTONE	41	PIACENZA	Pescara	SALERNITANA

*in maiuscolo le partite casalinghe

Dall'inviato

TORINO «Ci salveremo, a patto che il finale di campionato sia regolare...» Queste parole sibilline pronuciate da Attilio Tesser l'indomani il dietetico pareggio casalingo con il Venezia, tornano prepotentemente alla ribalta dopo il rovescio del «Delle Alpi», macchiato da quel rigore fischiato con troppa leggerezza dall' arbitro Tagliavento di Terni per una «cintura» di Tarantino su Maniero. Allora il criptico allenatore alabardato ce l'aveva, pur senza mai citarlo direttamente, con il Venezia, venuto al «Rocco» a fare una partita a tratti ostruzionistica come se con quel pareggio avrebbe potuto salvarsi. «Mi auguro che adesso giochino con la stessa foga agonistica anche contro gli altri» e su questo Tesser è stato parzialmente accontentato. I lagunari sabato hanno stoppato sullo zero a zero un Crotone a cui sta scomoda la terzultima poltrona.

A Torino, invece, è andata così perché l'Unione è un pesce troppo piccolo, ha poco peso specifico e quindi conta come il due di briscola. A ruoli invertiti difficilmente il giovane Tagliavento se la sarebbe sentita di fischiare un rigore così dubbio contro i granata dopo che Maniero si era aggiustato il pallone con una mano. In B il Torino è una società importante e quindi per tutta la settimana si sarebbe lamentata sui giornali sportivi nazionali mettendo alla gogna l'improvvido direttore di gara. Chi se ne frega, invece, se l'Unione, anche causa questo opinabile penalty, ora è sull'orlo del baratro. Magari dà pure fastidio... Questa tesi tuttavia, non scagiona del tutto il terzino Tarantino, un giocatore di esperienza che ha anni di serie A alle spalle. E' caduto in pieno nella trappola di quel volpone di Maniero il quale sembra chea gli sussurrasse parole dolci all'orecchio come in una mielosa canzone di Fred Bongusto. «Abbracciami». E l'alabardato, seppure con qualche ritrosia, l'ha quasi fatto. Dieci volte peccato per il semplice motivo che senza quest'episodio controverso difficilmente Il Toro avrebbe sbertucciato Campagnolo. Chi lo dice? L'andamento della partita che aveva visto la Triestina prepararsi sotto porta i bocconi più ghiotti una volta con Galloppa e due con Godeas. Ma loro potevano fare poco di più: questione di sfortuna a cui va aggiunta la bravura di Sorrentino. Il Toro adesso è a soli due punti dall'Empoli ma in campo non si è vista tutta questa grande differenza di valori tra granata e alabardati. Già il pareggio era come una maglia di una misura più piccola per l'Unione. Figurarsi la sconfitta. Le altre note dolenti riguardano invece l'endemica fragilità della squadra alabardata che non è stata capace di imbastire una reazione degna di questo nome dopo il rigore di Pinga. E' probabile che la squadra sia stata frenata da tutta la tensione esplosa per quella mezza ingiustizia Nonostante l'artiglieria pesante messa in campo da Tesser, la Triestina da quel momento non ha combinato più nulla. Anzi, è andata solo in cerca di disgrazie abbandonandosi ad alcuni falli cattivi subito sanzionati da Tagliavento. Ora però gli alabardati alabardati dovranno cercare di dominare il nervosismo per il derby-salvezza di sabato con il Vicenza.

Quel «ci salveremo a patto che il finale di campionato sia regolare...» calza ancora di più a pennello per l'incontro Salernitana-Catania. I campani hanno vinto anche grazie a un rigore fallito dal brasiliano Jeda dopo che i giocatori di casa con ampi gesti gli avevano fatto cenno di sbagliarlo. Accontentati? Non si sa ma resta il sospetto che solo gli uomini dell'Ufficio indagini potranno fugare.

La classifica. Se fino a poco prima delle 20.30 di sabato sera la Triestina sarebbe stata salva in virtù della classsifica avulsa, ora non lo è più. In questo momento dovrebbe disputare lo spareggio-salvezza con l'Arezzo ma da quintutltima perché ha dalla sua entrambi gli scontri diretti. E adesso cosa accadrà? Per restare in B, dalle partite con Vicenza, Perugia (fuori) e Pescara, l'Unione dovrebbe ricavare sette punti. Un po' tanti per una squadra che non vince dalla gara con l'AlbinoLeffe del 20 marzo. Se ne totalizza da quattro a sei rischia di finire dentro l'imbuto dello spareggio. Se il bottino dovesse essere ancora più magro, allora si presenterebbe il pericolo di farsi raggiungere anche dal Crotone e a quel punto andrebbe giù come un piombo. Sta in Tesser e nel nuovo proprietario Tonellotto tranquillizzare la squadra.

Maurizio Cattaruzza

L'occasione fallita da Galloppa. (Foto Lasorte)

IL CASO

La Triestina non vuole che «Gube» partecipi alla Coppa Trieste

TRIESTE Storie di calcio, di cartellini rossi e di...diffide. E' stata indubbiamente una stagione travagliata per Mirko Gubellini, uno dei beniamini dei tifosi alabardati per quanto dato in quest'ultimo decennio. Uno degli eroi di Lucca e terzo bomber di tutti i tempi con 59 reti all'attivo. Nel giugno di un anno fa ha deciso di farsi operare al ginocchio, una scelta rischiosa, un rischio non calcolato. Per sua sfortuna dopo l'intervento ha dovuto smettere. Gube si è sempre allenato con la squadra di Tesser sperando in un mezzo miracolo che però non è mai arrivato. Visto il suo carisma e la capacità di aiutare a tenere unito lo spogliatoio, ha continuato a rimanere all'interno del clan alabardato. Nel frattempo ha intrapreso il corso di allenatore di base che lo ha visto primeggiare sempre con alti voti. Ora ufficialmente «Gube» può fare il mister, nelle categorie giovanili e fino al campionato di Interregionale. Ha già ricevuto parecchie proposte per la prossima stagione, ma per lui ha scelto il suo cuore rossoalabardato con la guida degli allievi nazionali della stessa Triestina. Quest'anno un po' per amicizia e un po' proprio perché ha il calcio nelle vene ha accettato, invogliato da Renato Pozzecco, di andare a divertirsi qualche volta nella Coppa Trieste, regina del calcio amatoriale triestino. «E' questo un gran bel mondo - dice Gubellini - e per quel poco che sono riuscito a scendere in campo mi sono divertito molto soprattutto perché ho avuto a che fare con un gruppo affiatato di amici»». Ma subito dopo la prima apparizione ecco affiorare qualche problema con una lettera di diffida da parte della società alabardata chelo invitava a non continuare a giocare. «Ma non vorrei creare problemi...», obietta subito Mirko. Ma cosa è successo? Essendo svincolato dallo scorso giugno, Gube avrebbe potuto giocare con chi gli pare ma la situazione è meno semplice. La Triestina l'ha messo invece sotto contratto come aiuto-allenatore e per questo paventava un danno di immagine. E' un tesserato a tutti gli effetti.

In Coppa Trieste l'attaccante ha provato sulla sua pelle quanto duri sono i campi in terra e in un'occasione si è visto sventolare davanti un cartellino rosso per un gesto di reazione: «Ho sbagliato nel reagire e dunque non ho giustificazioni però avevo preso in quella gara parecchie botte dal mio avversario. Evidentemente c'è chi partecipa a questi tornei per divertirsi e chi invece no...».

Massimo Umek

COSA DICONO

Il nuovo proprietario della società sostiene che la squadra può fare di più sul piano della determinazione. Le nuove iniziative

Tonellotto: «Abbiamo giocato alla grande»

Dipiazza: «Si poteva aspettare per vendere». Scoccimarro rispolvera Giulianello

TRIESTE «Abbiamo giocato alla grande, siamo sullo stesso livello del Torino e potevamo anche vincere. Ma alla fine la Triestina è uscita sconfitta dallo stadio Delle Alpi perché non è ancora quella che voglio io». Una frase tutta da interpretare quella di Flaviano Tonellotto: la squadra si è espressa bene, però non come voleva il nuovo padrone dell'Alabarda. «Non bisogna attaccarsi al rigore e alla direzione dell'arbitro, dobbiamo guardare dentro di noi stessi», dice Tonellotto.

Senza quel rigore, però, la Triestina sarebbe uscita indenne dalla trasferta e oggi avrebbe un punto in più in classifica. Cosa che non sarebbe proprio guastata. «Uno 0-0? Bisogna vincere e basta mettendoci cuore, pressione, voglia e responsabilità verso Trieste e tutto il Friuli Venezia Giulia. Giovedì in ritiro e al campo voglio trasmettere alla squadra - dice il successore di Amilcare Berti - come si conquistano i tre punti. Le partite si vincono in un altro modo rispetto a quanto ho visto a Torino». La ricetta di Tonellotto non è segreta, gli ingredienti è pronto a regalarli a tutti quanti. «Voglio vedere in campo determinazione e tenacia, ma serve anche più rispetto...», dice soffermandosi sui tifosi alabardati presenti a Torino. «Sono stati davvero ammirevoli e mi dispiace siano tornati a casa delusi. La Triestina deve lottare fino alla fine con un'altra mentalità e senza recriminare sugli arbitraggi. Se retrocederemo in serie B pazienza, riconquisteremo la categoria l'anno venturo».Tonellotto, non finisce di stupire anticipando una mossa a sorpresa per sabato prossimo. Prima del derby Triestina-Vicenza, ha intenzione di organizzare una festa-esibizione allo stadio Rocco (anche se per due volte di fila lo chiama «San Rocco») aperta ai più piccini e i loro genitori. Un appuntamento inconsueto e tutto da pianificare. Fino a ieri mattina, infatti, i rappresentanti del Comune, proprietario dello stadio, non avevano ancora sentito nessuno della Triestina. «Riceverò il nuovo proprietario della Triestina nei prossimi giorni", dice il sindaco **Roberto Dipiazza**. Aggiungendo anche una riflessione sull'addio di Berti. «Le regole di mercato dicono che quando è il momento di vendere l'affare non si può procrastinare. Ma in questo caso - dice Dipiazza - forse era meglio aspettare la fine del campionato». La conclusione dell'era Berti dispiace anche al vicesindaco e assessore allo Sport **Paris Lippi**: «Qualche sua uscita non l'ho condivisa, ma se in un momento di crisi economica come questo ha trovato degli estimatori vuol dire che la Triestina è sana. Spero che i nuovi soci, che non conosco, portino avanti nei prossimi anni - dice – un progetto altrettanto importante per la città». Tra gli amministratori locali quello che si sbilancia di più a favore dei nuovi arrivati è il presidente della Provincia, **Fabio Scoccimarro**, che venerdì scorso ha incontrato Tonellotto nella sede di Palazzo Galatti. «La prima impressione è stata di un imprenditore serio, con tanto entusiasmo e voglia di investire nella Triestina. Gli ho illustrato come la Provincia potrà essere vicino alla Triestina: un'amministrazione pubblica non regala soldi a una società professionistica di calcio, ma può aiutare a portare avanti alcuni progetti. Penso all'impianto del Giulianello per il settore giovanile, che d'altronde avevo prospettato già cinque anni fa

Pietro Comelli

Flaviano Tonellotto

GIOVANILI

«Primavera» fuori a Risano Gli allievi come un rullo

Triestina	**1**
Union 91	**3**

MARCATORI: 7' e 37' Gregorutti, 21' Antonaci, st 36' Beltramini.
TRIESTINA: Lo Martire, Battistin, Ulliani, Crozzoli, Ervigi (Cappellari), De Nicolo (Magnani), Aubameyang, Domenico, Venturini (Dimini), Galovich (Gordini), Antonaci (Montebugnoli). All. Bazeu.
UNION 91: Veltion, Ermacora, Buttiglion, Piccinini, Bolzon, Cottes, Pillon, Goretto, Beltramini, Però (Milloch), Gregorutti. All. Michelini.

RISANO Una vittoria, un pareggio e, alla fine, una sconfitta. Per la Triestina Primavera il Torneo di Risano si conclude con l'esclusione dalle semifinali dopo il 3 a 1 rimediato contro l'Union 91, una delle formazioni più anziane della manifestazione. Imbottiti di ultraventenni, i friulani hanno messo a frutto la loro esperienza attendendo un'Alabarda intraprendente in avanti ma troppo scoperta suelle ripartenze avversarie. Una Triestina costretta a scoprirsi subito, visto che già dopo 7' di gara l'Union 91 era passata in vantaggio grazie a una conclusione di Gregorutti ben appoggiato da Cotter. Alabarda costretta all'assalto e giunta al provvisorio pareggio al 21', quando Antonaci ha colpito la palla di prima imprimendole la giusta traiettoria verso la porta avversaria. Sull'onda del risultato ripristinato, la Triestina ha continuato il suo forcing in avanti, con De Nicolo e Ulliani vicini al vantaggio. Mentre l'Unione premeva, l'Union ripartiva in contropiede.

Al 37', Gregorutti finalizzava una ripartenza che portava in vantaggio i friulani. Ad inizio ripresa almeno tre volte il franco-gabonese Aubameyang ha avuto l'opportunità di battere l'estremo Veltion, ma un po' la mira storta e un po' la giornata di vena del portiere avversario hanno impedito il pari alabardato. Premi che ti premi, alla fine l'Union ha sfruttato l'ennesimo contropiede con Beltramini chiudendo sul 3 a 1 il risultato che estromette la Triestina dal Torneo di Risano. Da un torneo all'altro. Da lunedì 30 maggio la formazione Primavera sarà impegnata nell'internazionale Torneo di Albona. Dopo l'8 a 1 rifilato alla Sangiorgina, la Triestina Allievi è andata sul velluto anche nella seconda giornata del Trofeo Donda, in corso di svolgimento a Romans d'Isonzo, mettendo sotto 5 a 1 la Virtus Manzanese.

a.r.

IL PERSONAGGIO

Ma il difensore pensa già al Vicenza

Tarantino si autoassolve: «Maniero furbo sul rigore e l'arbitro ci è cascato»

TRIESTE Flaviano Tonellotto si è complimentato con lui e con tutta la squadra per la prestazione del «Delle Alpi»; Amilcare Berti invece lo ha bacchettato per quel rigore procurato su Maniero che ha deciso il risultato. Insomma, il derby tra presidenti per Massimo Tarantino è finita pari e patta. Non così il risultato di Torino-Triestina, sbloccato da un penalty che Tarantino non prende nemmeno in considerazione, trattandolo come un incidente di percorso non certo inusuale. «Al di là del possibile fallo di mano del quale non me ne sono nemmeno accorto - assicura il terzino alabardato - Maniero quel rigore se lo è fortemente cercato. Io non ho fatto nessun fallo. Che una cosa del genere capiti a Tarantino che ha 33 anni oppure ad un altro, poco cambia. Se l'arbitro lo ha visto in quel modo c'è poco da fare. Maniero se lo è cercato clamorosamente, l'ex presidente è libero di pensare quello che vuole, così come qualsiasi altra persona».

Berti, infatti, nel dopo partita, aveva parlato di fallo stolto, così come l'ex presidente non ha apprezzato i piagnistei di una squadra a suo avviso troppo attaccata agli errori arbitrali. Strana versione, per uno abituato al piagnisteo arbitrale da oltre cinque anni. Resta il fatto che questa Triestina ormai dei rigori dati o noi dati sta facendo il suo precipizio... «Magari ci poteva anche stare - replica Tarantino - ma a Torino è capitata l'azione fotocopia di quella in casa con il Venezia: Godeas aveva stoppato di petto e il difensore gli era franato contro, Maniero ha stoppato di mano e si è buttato contro di me. Nel primo caso nessun rigore, nel secondo rigore contro. Purtroppo simili azioni sono sempre legate alla libera interpretazione dell'arbitro, una regola vera e propria non esiste. A noi non rimane che accettare le decisioni, nel bene e nel male». Una decisione che a Torino è costata un punto sacrosanto... «La Triestina è viva - continua Tarantino - e lo ha dimostrato mettendo in difficoltà tre squadre tecnicamente superiori, che lottano per i play off. Nelle ultime partite ci siamo calati nella mentalità giusta, giocando bene e raccogliendo meno di quanto meritavamo. Un episodio ha cambiato una partita che sino in fondo la Triestina aveva interpretato benissimo. Tutto sommato, nel calcio, anche questo ci sta. Ora buttiamoci a capofitto sulla partita di sabato. Contro il Vicenza sarà la gara dell'anno».

Un incontro sul quale Tarantino esprime due desideri da esaudire a tutti i costi: che la squadra recuperi le energie nervose disperse sotto alla Mole e che il popolo biancorosso stavolta risulti realmente il dodicesimo uomo.

Al di là dei luoghi comuni, contro il Vicenza l'Unione si giocherà tutto quanto di buono fatto negli ultimi anni. «L' amarezza rischia di farti spendere più energie di quante spese per lo sforzo in campo. Per questo dobbiamo recuperare le energie nervose. Abbiamo la fortuna di avere due partite al Rocco contro squadre nella nostra stessa situazione e che viaggiano come noi. La sfortuna sta nel fatto che nessuno ci starà a perdere e contro Vicenza e Pescara saranno due battaglie. Mai come in questo momento avremo bisogno dell'apporto del pubblico e della città. Se c'era bisogno di un aiuto, questo momento è arrivato. Mai come ora la Triestina ha avuto bisogno di tutti per condurre in porto lo sforzo finale".

Alessandro Ravalico

Massimo Tarantino

I TIFOSI

Il popolo alabardato si divide sui giudizi sull'ex presidente ma gli aficionados sono quasi tutti favorevoli a questo passaggio di consegne

«Berti troppo stanco, era necessario un cambio di rotta»

TRIESTE Atmosfera tesa, da ultimo giorno di scuola, sabato sera nella sede del Centro Coordinamento Triestina Club, quasi da trepida attesa dei voti finali e con pochi studenti presenti nei banchi. Rispetto le altre gare di campionato si percepiva qualcosa di differente, forse la tensione per una nuova, difficile gara in ottica salvezza o forse la novità degli ultimi giorni: Triestina in fase di vendita. E' stato sufficiente scambiare due chiacchiere per capire che l'argomento in questione era l'affare che Amilcare Berti sta portando a termine. Ed un rapido referendum, alzata di mano, ha decretato che più della metà dei presenti è soddisfatta del cambio di rotta. Tutti concordi però nel ringraziare Berti per aver traghettato l'Unione in due anni dalla C1 alla B ed aver sfiorato la promozione in serie A. «Berti credo che si sia stancato - spiega **Marino Moro**, consigliere del Centro - ha problemi con le sue aziende e vive lontano da Trieste. Nonostante tutto resta un amministratore straordinario, seppur con un carattere umorale». Anche due tifose, le signore **Armida Robba** e **Laura Senizza**, comprendono la scelta del presidente (chiamiamolo ex?) e anzi vogliano perdonarlo. «Evidentemente era stanco della situazione, dispiace solo - dicono all'unisono - che qualche volta abbia trattato noi tifosi non troppo bene ma lo perdoniamo per tutto quello che ha fatto per la Triestina. Sotto la sua gestione il pubblico si è riavvicinato al calcio». Il commendatore **Rodolfo Crasso** si dichiara dispiaciuto ma confida nel nuovo. «Pare incredibile - dice - che alla fine Berti abbia venduto. Lo aveva minacciato tante volte ma stavolta ha fatto sul serio. A me era sempre piaciuto. Attendiamo il nuovo e speriamo». Sempre bertiano il vice presidente del Centro, **Berto Cuda**. «Da anni chiedeva aiuti locali ma nessuno si è mai fatto avanti e ha quindi dovuto sopportare da solo il peso della serie B. Facile criticarlo ma non aiutarlo. In fin dei conti ha salvato la società da un secondo fallimento». Se da un lato dunque Berti viene salutato con qualche rimpianto dall'altro c'è chi invece afferma che il feeling creato inizialmente si era rotto. **Vito Rusalem** anzi, indica due errori commessi da Berti. «Nessuno lo aveva costretto a prendere la Triestina, evidentemente aveva i suoi interessi, non doveva poi lamentarsi. Attaccare il pubblico a causa dei pochi abbonamenti, mi pare invece assurdo, considerando anche che Trieste ha 110mila abitanti che superano i 65 anni di età». Secondo **Sergio Delise** «Doveva vendere senza far grandi proclami. I nuovi progetti sembrano esagerati, basterebbe raggiungerne la metà». Guarda al passato un altro tifoso, **Gabriele**, stupendosi come «Dopo i risultati di due anni fa, l'ex presidente non avesse calcato l'onda dell'entusiasmo. Ha dimostrato - dice - poca gratitudine verso i tifosi, gli unici che non guadagnano mai nulla dal calcio». Parla invece di poco innamoramento **Federico Di Vita**, presidente del Centro. «Dopo 5 anni dispiace, anche se debbo convenire che varie volte Berti aveva dichiarato di non volersi più occupare della società. Una squadra, per poter esprimere tutto il suo potenziale deve sentirsi amata dal suo presidente ma penso che lui non sia incline a veri innamoramenti. Più volte aveva detto che non gli interessava Trieste ed i suoi tifosi. Resterà però sempre il presidente che ha riportato l'Unione in serie B. Al nuovo, Tonellotto, un caloroso benvenuto, sperando che sia in grado di amare la città, la squadra ed il pubblico che se reso partecipe di un grosso progetto, riesce a dare tanto».

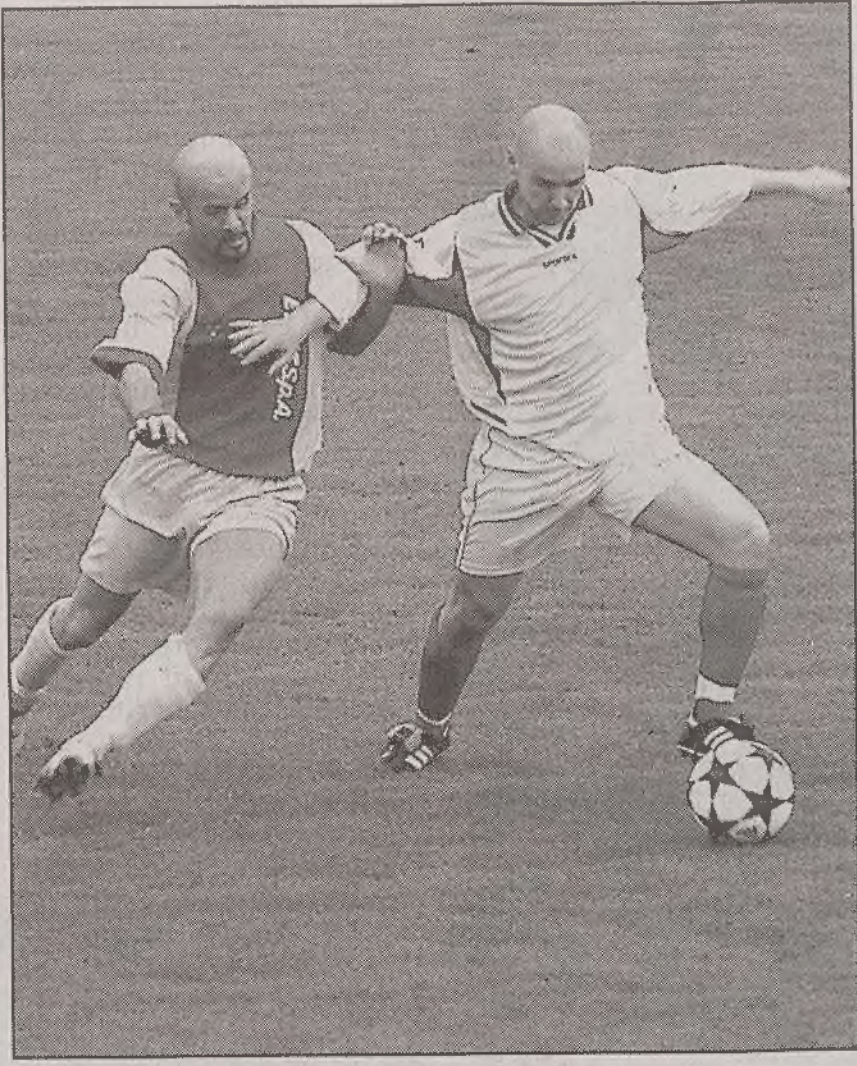
Silvia Domanini

CALCIO

L'avventura giallorossa nella categoria è durata una sola stagione: budget troppo esiguo per tenere il passo delle avversarie

Pro Romans condannata dal portafogli

E adesso l'attesa e le speranze sono tutte per Itala San Marco e Tamai, pronte ai play-off

L'Itala San Marco è pronta per le sfide play-off.

La Pro Romans è rimasta in serie D solo una stagione.

TRIESTE Cambio in categoria. Lascia la Pro Romans e arriva la Manzanese e da quello che si è capito, arriva con progetti ambiziosi: un anno d'ambientamento e poi si punta alla C2. Ottimo, un po' di concorrenza per Itala e Tamai, se resteranno in Serie D, e speriamo di no, non guasta affatto. Tornando all'unica regionale retrocessa, è stata stranissima, ma fino ad un certo punto. La retrocessione maturata nel girone di ritorno, dopo quello bellissimo d'andata, ha le sue motivazioni, sono diverse ma tutto si riduce a una parola sola: soldi. Infatti la Pro, con il budget ridotto ha fatto una bella squadra, equilibrata, con giocatori di categoria in ogni reparto.

Ha fatto bei punti, ma ad un certo punto il giocattolo si è rotto, o meglio ci sono stati un paio d'infortuni di giovani interessanti e non si è riusciti a sostituirli degnamente. Se i giovani non sono buoni, in serie D si gioca con uomini in meno. Oltre a ciò, a differenza di Romans altre realtà venete, notoriamente con più disponibilità finanziarie, si sono molto rinforzate nei mercati di riparazione e la differenza di passo si è vista. A nulla è servito il cambio in panchina, perchè Corosu si è trovato nelle stesse condizioni di Del Piccolo che ha sostituito e la squadra con lui ha avuto lo stesso rendimento che aveva con il predecessore. Romans, in definitiva, ha vissuto la sua avventura e torna in una categoria più congeniale: l'Eccellenza che è comunque l'élite del calcio regionale.

C'è l'ha fatta invece la Sanvitese di Pavanel a raggiungere la salvezza all'ultima giornata. Ha dovuto però inserire un'attaccante di valore per raggiungere l'obiettivo. Era un difetto che si è notato da subito, ci ha messo del tempo per individuare quello giusto ed è andata bene. Voto 6,5. Salvezza più tranquilla per la Sacilese. Una squadra che poteva dire e dare di più e che per gran parte del campionato era a rischio playout. Qui si è intervenuti in corsa con il cambio in panchina di Fantinel per Giorio, ma la bella salvezza è stata funestata dalla scomparsa dello storico presidente Cauz, una grande perdita difficile da colmare. Voto 7.

Infine spettacolo in testa grazie a Tamai (voto 8) e Itala San Marco (voto 9). Le nostre due formazioni hanno espresso buon calcio condito da grandi risultati e hanno avuto la sfortuna di avere entrambe un calo, abbastanza fisiologico. Ma soprattutto, quella di trovare un Bassano in gran vena e proprio nell'anno in cui i veneti hanno speso di meno rispetto al solito. Sintomo che non sempre servono grandi cifre per allestire grandi squadre. In ogni caso, per le nostre non è ancora finita l'avventura. Infatti la prossima settimana iniziano i play-off e mentre i gradiscani di Moretto se la vedranno con il Montebelluna, squadra che è riuscita a sbancare Gradisca, e sarà una sorta di vendetta, il Tamai se la vedrà con lo Jesolo condotto dal friulano Zoratti.

La formazione di Tomei però ha dimostrato di non temere assolutamente le avversarie blasonate, essendo entrata ormai di diritto nel novero delle squadre più forti e che praticano buon calcio. È auspicabile un bel successo sia di Itala San Marco, che di Tamai. La prima inizia a Montebelluna, la seconda esordisce in casa, perché poi si deve giocare la finale play-off per designare la squadra che entrerà di diritto nella graduatoria dei ripescaggi e un bel derby ci starebbe proprio bene. Mal che vada, per chi dovesse perdere o non essere ripescato, due incassi che potrebbero sistemare tante cosette. Si parla di almeno due mila di persone, per mal che vada.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

La formazione di Santa Croce ha centrato in pieno il proprio obiettivo. E senza patemi, come da auspici iniziali

Vesna come un cronografo: salvezza puntuale

Debolezza inattesa invece per il San Luigi, retrocesso pur essendo attrezzato per la permanenza

TRIESTE Per chiudere definitivamente il campionato, dopo il bel successo della Manzanese, manca ancora da definire la posizione del Rivignano che, da domenica prossima, sarà impegnato negli spareggi per la serie D con una squadra lombarda e poi in caso di successo con una veneta, in partite di andata e ritorno.

La speranza ovviamente è quella di vederla promossa. Innanzitutto perché, essendo arrivata di nuovo seconda (ed è la terza volta che accade), una promozione se la meriterebbe. E poi perché, al suo posto, salirebbero entrambe le vincenti dei due gironi play-off di Promozione e non una sola dopo uno spareggio. L'impresa è ardua, ma l'organico a disposizione di Piccoli non è affatto male, visto che molti hanno già cavalcato la categoria superiore. È mancata una certa continuità e tutto sommato l'attacco ha reso meno del previsto. Voto 9.

Intanto la categoria saluta l'approdo di due belle squadre come Tricesimo e Muggia e dà l'arrivederci a San Luigi, Centro Sedia e Pozzuolo. È stato tutto sommato un campionato strano, questo, a cominciare dalla squadra di Bassi che ha sbaragliato tutti. C'era una dirigenza nuova, con l'avvento da esordiente alla presidenza (prima in sordina, poi con sempre maggior entusiasmo) di Renato De Sabbata, persona abituata a frequentare la tribuna vip dell'Udinese. Altro che dilettanti...

Staff tecnico nuovo e addirittura esordiente per una prima squadra: vale a dire la coppia Alessandro Maserati (direttore sportivo) e Maurizio Bassi (allenatore), reduci dal settore giovanile dell'Itala San Marco. Infine, la squadra: ripescata in Eccellenza dopo aver perso lo spareggio con il Monfalcone, fatta in fretta e furia raccattando giocatori a destra e sinistra, si è rivelata alla fine una rosa indovinata. Nello stesso tempo, oltre ai numerosi arrivi, i pochi rimasti della vecchia guardia hanno reso alla grande, avendo ritrovato nuovi stimoli ed entusiasmo. Insomma, voto 10 a tutti.

Voto 8, invece, per Sarone e Capriva. Per i pordenonesi si può parlare di maturità acquisita, non essendo più la squadra che faceva paura solo in casa. Stavolta è stato dispensato buon calcio anche fuori. Per il Capriva ovviamente il voto è alto perché, oltre a sfiorare il podio, si tratta di un'esordiente entrata subito nella competizione con il piglio giusto, perdendo la prima partita addirittura dopo 14 giornate. Bocciate, invece, le squadre arrivate dopo come Palmanova, Gonars, Sevegliano, Monfalcone. Il parco giocatori, il blasone, le aspirazioni, dovevano dire ben altre cose rispetto ai campionati anonimi disputati perlomeno nel girone di ritorno. A parte il Monfalcone, infatti, le altre erano nelle posizioni di testa in inverno, si sono sciolte man mano come neve al sole anche se qualche colpo l'hanno messo a segno.

Sufficienza piena per Union '91, Azzanese, Tolmezzo e Vesna. Il loro campionato doveva essere incentrato al raggiungimento di una salvezza anticipata e hanno centrato l'obiettivo senza problemi. Capitolo a parte merita la Pro Gorizia, voto 10. La nuova dirigenza con la sua politica ha fatto di tutto per distruggere la squadra, ma non c'è riuscita. Sono stati più bravi i giocatori. Dopo l'avvento di Interbartolo in panchina, con capitan Villani ed Alessio Rigonat che hanno preso per mano una manica di ragazzini, hanno raggiunto una salvezza assolutamente insperata oltre che improbabile.

Ovviamente ciò è stato possibile per la manifesta inferiorità, specie psicologica, di San Luigi, Centrosedia e Pozzuolo, tre formazioni che non avevano affatto un organico inferiore, anzi. Ma il calcio si gioca prima di tutto con la testa e se quella non gira a dovere, anche i piedi vanno per conto loro. Va detto anche che la poca fortuna ha fatto la sua parte e quando non gira non gira. Sono mancati gli attaccanti e quando non si segna tutti i reparti ne risentono e pagano.

o. r.

Il Vesna (qui col Monfalcone) si è salvato agevolmente.

PROMOZIONE

Anche gli avversari riconoscono la superiorità dei rivieraschi, che hanno trionfato nonostante una partenza disastrosa. Ma poi hanno innestato il turbo, facendo il vuoto alle spalle

Esito legittimo, davanti a questo Muggia c'è solo da togliersi il cappello

Soddisfazione anche in casa delle altre triestine: tutte hanno avuto ciò che volevano. Unica bocciata, il Gallery

I goriziani battono in rimonta il Mariano nella giornata d'esordio dei play-off

La prima mano alla Juventina

GORIZIA È della Juventina il primo squillo nei play-off. Il derby isontino contro il Mariano finisce 2-1 con i ragazzi di mister Terpin, a lungo più brillanti dei padroni di casa, che devono riporre gran parte dei sogni nel cassetto, dovendo affrontare subito la corazzata Pordenone partendo da quota zero nella classifica del mini girone degli spareggi. Il Mariano parte subito meglio, arrivando primo su tutti i palloni a centrocampo e dimostrando una migliore condizione fisica. Medeot e Tomadini allargano bene il campo, creando gli spazi per il sempre pericoloso Ortolan. Al 15' è proprio il centravanti del Mariano che dopo essersi accentrato spara di poco fuori un bel destro.

Un minuto dopo, l'occasione fallita dagli ospiti ha del clamoroso: Ortolan ricama un pallone perfetto sulla destra, lo porge in mezzo per Tomadini a due passi dalla linea, ma il numero 10 spara in bocca a Peteani. Non è finita qui, però, perché la generosa Juventina offre al Mariano un comodo replay al 17': azione fotocopia, ma questa volta è Medeot a scodellare in mezzo un pallone che Ortolan deve solo spingere in porta per lo 0-1.

Passata la burrasca la brutta Juventina dell'inizio si riorganizza e prova a uscire dal guscio, inizialmente con risultati scarsi. Ma al 35', quasi dal nulla, arriva il preciso diagonale mancino in corsa di Carbone, che trafigge Donda. È 1-1. Nella ripresa la Juventina preme subito sull'acceleratore e Terpin dopo una bella discesa sulla fascia all'8' coglie il palo esterno. Quelli di casa sono segnali forti, perché al 14' arriva il raddoppio. Carbone batte astutamente una punizione con la difesa ospite che sta a guardare, Devetak dalla fascia mette in mezzo dove l'accorrente Vincenzo Pantuso può anche stoppare prima di insaccare a porta vuota. Seguono le copiose proteste del Mariano, come sempre in questi casi, ma il signor Tel di Cervignano non fa una piega.

Di qui in poi il caldo e la tensione sfarinano le due squadre. Il Mariano cerca il pareggio, ma il punteggio non cambia. Per provare a battere il Pordenone, però, entrambe dovranno fornire ben altre prestazioni.

Marco Bisiach

Juventina	2
Mariano	1

MARCATORI: pt 17' Ortolan, 35' Carbone; st 14' V. Pantuso.
JUVENTINA: Peteani, Buttignon, M. Terpin, Visintin, Stacul, Carbone (st 32' Negro), V. Pantuso (st 42' Gozey), C. Terpin, Devetak, M. Pantuso (st 36' Bozzi), Businelli. All. Furlan.
MARIANO: Donda, Luisa (st 20' Bregant), Silvestri, N. Bortolus, Donada, M. Bortolus, Medeot, Rodaro (st 36' Michelag), Ortolano, Tomadini, Bertoli. All. Terpin.
ARBITRO: Tel di Cervignano.
NOTE: ammoniti Luisa, Donada, Devetak, C. Terpin.

TRIESTE «Hanno vinto i migliori». Parola di Vladi Tesovic. Colui che da tecnico aveva portato in passato il Costalunga dalla Seconda categoria alla Promozione e che ora sta lavorando per la stessa società dietro le quinte nel ruolo di direttore sportivo. Uno che dunque se ne intende, fotografa così il trionfo del Muggia con il salto in Eccellenza. «Hanno invece deluso il Buttrio e il Ruda» e anche queste sono parole di Tesovic. E come dargli torto? Queste due squadre hanno investito molto, puntando su giocatori all'apparenza affidabili, senza centrare neanche i play-off.

Ma tornando ai vincitori e ripercorrendo la loro cavalcata, si nota l'incredibile metamorfosi dalle prime nove giornate (tre successi e sei sconfitte) al resto del campionato, strepitoso addiritura nelle ultime undici partite tutte vittoriose. Nonostante gli otto rovesci, il che è davvero tanto per una formazione che vince un campionato, solo tre sono stati i pareggi e ben diciannove le affermazioni, grazie a un attacco esplosivo con giocatori in quel reparto da categoria superiore. La squadra di Potasso ci ha dunque messo nove giornate per registrarsi a dovere. Giornate nelle quali c'era qualche infortunio e qualche squalificato, poi invece tutto è filato liscio. Fino all'incornata liberatoria di Busletta nel penultimo turno contro il Buttrio, che ha dato la matematica certezza della promozione. Ora si deve pensare a un campionato ben più difficile, ma riuscendo a riconfermare i pezzi migliori della rosa, con qualche giusto innesto si potrebbe anche puntare al doppio salto o almeno a giocarsela fino in fondo.

Stagione dunque da ricordare, quella dei rivieraschi. Ma chi è anche contento per com'è andata è sicuramente il San Sergio, con mister Lotti che non nasconde la soddisfazione: «Abbiamo centrato gli obiettivi programmati, salvandoci con largo anticipo e lottando addiritura fino alle ultime giornate per la promozione. Abbiamo ad ogni modo messo le basi per il futuro, lavorando molto sul settore giovanile che ci ha dato tante soddisfazioni grazie anche all'accordo con la Juventus, la quale si è detta ben soddisfatta di noi e continuerà a starci vicina. Fra un paio d'anni dovremmo avere la concreta possibilità di puntare all'Eccellenza, con poi il chiaro intento di rimanerci a lungo». Per il prossimo campionato, intanto, Lotti si augura di lasciare in buone mani la guida tecnica della prima squadra: «Spero che il presidente trovi un bravo tecnico, in modo che poi io riesca a dedicarmi soltanto al settore giovanile. Se però ciò non dovesse avvenire, vorrà dire che dovrò sdoppiarmi anche nella prossima stagione. Naturalmente sempre volentieri».

Il tripudio del Muggia nell'ultima di campionato.

Altri obiettivi raggiunti sono quelli del Costalunga. E qui è proprio Vladi Tesovic a parlarne: «Dal punto di vista della stagione agonistica, siamo finiti dalle stelle alle stalle, con un ottimo girone d'andata e un pessimo ritorno.

Ma nonostante la sofferenza, nel finale siamo riusciti a salvarci. Nel momento della difficoltà il gruppo storico ha trovato la forza per uscirne, vincendo alla penultima giornata in casa della temibile Sangiorgina. Da segnalare il buon campionato dei giovani Logar, esterno di centrocampo classe '86, e Ferluga centrocampista centrale del 1984. Per il prossimo campionato cercheremo di mantenere la stessa guida tecnica, perchè Zurini è bravo e ha fatto bene. Siamo cresciuti molto nel settore giovanile, eravamo partiti da zero e ora abbiamo quaranta ragazzi. Ma il problema principale è a livello societario e di strutture, in noi c'è la volontà di proseguire, ma non sarà facile».

Una valida stagione è stata pure quella del San Giovanni, che grazie alla sua buona difesa si è mantenuta quasi sempre a centroclassifica, permettendosi il lusso di battere almeno una volta quelle che alla fine del torneo sono risultate le migliori sei squadre, compresa la corazzata Muggia. I rossoneri hanno avuto però qualche problema in attacco ed è così spiegata la posizione in graduatoria di non primissimo piano. Per il patron Ventura questo campionato è un buon punto di partenza per il prossimo. Chi invece del 2004/2005 non conserverà un buon ricordo è il Gallery, che ha chiuso all'ultimo posto con sole quattro vittorie, il peggior attacco e la peggior difesa. I numeri quindi parlano da soli: dopo la promozione dell'anno scorso, è tutto da rifare.

Massimo Umek

A Natale i veltri erano di fatto spacciati, con l'anno nuovo hanno iniziato una rincorsa conclusa molto positivamente

Ponziana, una salvezza-capolavoro

In vetta il Torviscosa l'ha spuntata con un rush poderoso che ha scalzato Aquileia e Staranzano

Lo Staranzano non c'è più Cede in casa al Vivai Rauscedo

Staranzano	1
Vivai Rauscedo	2

MARCATORI: pt 8' Mbaye, pt 24' Eric Basso, st 17' Leon.
STARANZANO: Messina, Zonta, Pollicardi (st 1' Medeot), Marega, Pirusel, Lepre, Picco, Tel (st 14' Manià), Mbaye, Fogar, Steffè. All. Corona.
VIVAI RAUSCEDO: Furlan, Toffolo, Giovanni Truant (st 1' Leon), Fabio D'Andrea, Daniele Truant, Giuseppe D'Andrea, Chivilò, Missoni, Missana (pt 19' Roberto Basso, st 29' Zavagno), Botta, Eric Basso. All. Vitale D'Andrea.
ARBITRO: Hager di Trieste.
NOTE: ammoniti Pollicardi, Marega, Chivilò.

STARANZANO Clamoroso harakiri interno dello Staranzano che getta al primo appuntamento le chiavi per accedere alla Promozione. Tanta sfortuna nella prima parte di gara per i ragazzi di Corona e poca lucidità nel gestire gli assalti dopo il sorpasso pordenonese. Giusto il tempo di studiarsi e Mbaye tira fuori la giocata da capogiro: il senegalese subisce fallo, tocca immediatamente per Steffè sulla sinistra e va a saltare altissimo per trasformare in oro colato il traversone del mancino. Qualche colpa specifica ce l'ha il guardiano ospite, che al 14' esce a valanga sul compagno Toffolo, ma al 22' si fa perdonare intercettando il tiro-cross di Steffè. Vivai Rauscedo pericoloso al 20' con un'insidiosa conclusione di Botta che Messina devia in ancolo e mortalmente velenoso al 24' con la capocciata di Eric Basso su angolo di Chivilò: troppo sbadata la retroguardia bisiaca che l'ha fatto saltare da solo.

Lo Staranzano preme, Mbaye e Tel vedono infranti i propri sogni dagli interventi d'istinto di Furlan. Brutti presagi per i padroni di casa al 15' della ripresa con il legno colpito, sempre su azione d'angolo, da Roberto Basso: due minuti più tardi, infatti, Leon fa partire un proiettile radiocomandato da notevole distanza che scavalca Messina e gonfia la rete. Qualche mischia senza esito, una girata abortita di Mbaye la dicono lunga sull'incapacità dello Staranzano di trovare le giuste coordinate per acciuffare quel pari che lo avrebbe mantenuto a galla in questi play-off, appena al 49' Mbaye ha sui piedi un'occasionissima d'oro presentandosi a tu per tu con Furlan, ma l'estremo gli chiude prontamene lo specchio.

Matteo Marega

TRIESTE Torviscosa promosso in Promozione; Sovodnje, Turriaco e Mossa retrocessi in Seconda Categoria; Medea salvo al fotofinish grazie alla vittoria per 2-1 in pieno recupero nello spareggio con il Mossa; Staranzano, Aquileia e Medeuzza ai play-off. Sono le sentenze emesse dal girone C di Prima Categoria al termine di una stagione che, nella sua coda finale, ha riservato alcune sorprese. Dopo aver condotto a lungo il torneo, l'Aquileia si è visto sfuggire il salto di categoria proprio sul più bello: è la compagine che può recriminare di più in tal senso. Lo può fare, seppure in tono leggermente minore (più che altro per la brevità della sua tenuta in vetta alla classifica), anche lo Staranzano, che era riuscito a scalzare dal trono i patriarchini, restando da solo al comando per una settimana. Poi una coabitazione a due e quindi il sorpasso del Torviscosa, che si è guadagnato la certezza del salto di categoria proprio all'ultima giornata. Ha infatti retto l'urto dell'Aquileia nell'ultima uscita, riuscendo a portarsi a casa uno 0-0 decisivo ai fini del mantenimento della prima piazza. I bisiachi, invece, hanno avuto un appannamento a trequarti della stagione, hanno trovato un guizzo d'orgoglio, ma non sono riusciti a trovare la lucidità giusta per spuntarla nel rush decisivo.

E ora sia l'Aquileia sia lo Staranzano sono impegnate nei play-off al pari del Medeuzza, sperando che si sblocchi qualche ingranaggio nel complicato meccanismo delle promozioni e del-

Il Ponziana ha rimontato poderosamente nel ritorno.

le retrocessioni. In tal senso la caduta della Pro Romans dalla serie D all'Eccellenza non è d'aiuto, ma potrebbe pensarci il Rivignano (che domenica incomincerà gli spareggi riservati alle seconde dell'Eccellenza) a dare una mano alle regionali, così some potrebbero darla eventuali fusioni oppure fallimenti o magari i risultati di Itala San Marco e Tamai nei play-off dell'Interregionale. Il Medeuzza è stato inserito nel primo triangolare assieme a Reanese e Tiezzese, lo Staranzano ha trovato spazio nel secondo in compagnia di Vivai Rauscedo e Lumignacco, mentre l'Aquileia ha risposto presente all'appello del terzo triangolare, avendo quali compagni di viaggio il Caneva e la Risanese.

Il Turriaco, intanto, piange per i troppi infortuni patiti a metà del suo percorso, che lo hanno condizionato e portato così alla retrocessione. Un risultato, che ha determinato l'addio del "conducator" Scarel. Un passo all'indietro compiuto assieme al Sovodnje, ultimo a quota 19, e al Mossa, che sta versando lacrime amare per non aver gestito il margine di vantaggio sul Medea, che lo ha trascinato e beffato allo spareggio, guadagnato quando sembrava ormai spacciato.

Il Ponziana, invece, è decisamente contento, avendo raggiunto un obiettivo, quello della permanenza in categoria, che a dicembre sembrava decisamente lontano. «Ci ha aiutato l'aver fatto gruppo – spiega il trainer Cicchese, arrivato a Natale -. Non so se è stato il fattore decisivo, ma è stato sicuramente importante: c'è sempre stato rispetto tra i giocatori e tra i giocatori e l'allenatore, ma anche amicizia e il rapporto non si è mai incrinato. I più esperti si sono ben amalgamati con i giovani e questa squadra può fare bene in futuro. Avevamo tanti ragazzi e all'inizio abbiamo pagato l'inesperienza, un dato che non ha portato riscontri ai due precedenti allenatori (Altarac e Ferrante, *ndr*): quando abbiamo capito la realtà del campionato, abbiamo incominciato a lottare ed è emersa la nostra qualità, Castiglione su tutti. Poi, con i primi risultati, è arrivata pure la fiducia. Ci siamo avvicinati alla salvezza e così abbiamo avuto uno stimolo in più per scendere in campo con il coltello fra i denti. Visto il livellamento, ce la siamo giocata con tutti e portare via almeno un punticino era importante». E più in generale, «la squadra che ha giocato meglio è stata l'Aquileia, ma ha preso qualche gol di troppo e il Torviscosa ne ha approfittato grazie alla miglior tenuta fisica». Per quanto riguarda il resto del panorama, l'Isonzo San Pier si è reso protagonista di un buon campionato grazie alla sua qualità e ha sfiorato l'accesso ai play-off. Questa la base su cui lavorare, pur dovendo fare a meno del tecnico Fabio Franti, decisosi a chiudere il suo ciclo sulla panchina isontina dopo quattro anni.

Lo stop col Vivai Rauscedo fatale per Staranzano. (Altran)

La Gradese, da par suo, ha avuto a lungo i brividi, non riuscendo a venir fuori dal pantano dei bassifondi, complice qualche sconfitta immeritata. L'avvento dell'allenatore Lorefice è stato decisivo per dare una svolta e centrare la salvezza: ora il mister scommette sulle qualità dei suoi ragazzi, sicuro di far parte della lotta per la promozione nel prossimo torneo.

Il San Canzian ha affrontato un'annata più dura del previsto, dato che la rosa sembrava di buon livello, e alla fine si è ritrovato a dover affrontare la bagarre per uscire dalle zone melmose, una missione che comunque è andata a buon fine. Come è andata bene al Villesse, attestatosi nella parte centrale del gruppone issatosi appena sopra il terzultimo posto al pari di Corno e Trivignano.

m. la.

SECONDA CATEGORIA

Primo turno, divisa la posta in tre gare su quattro. Ride solo San Lorenzo

Gli spareggi per la Prima nel segno dell'equilibrio

TRIESTE Cinque posti o forse sei. La seconda ipotesi dipenderà dal Rivignano, squadra impegnata negli spareggi promozione per salire in serie D. Dovesse centrare l'obiettivo, ci sarebbe dunque un posto in più per salire in Prima categoria. I play-off di Seconda sono iniziati ieri con la disputa della prima giornata. Quattro i triangolari previsti, le prime saliranno sicuramente, così come anche la miglior seconda. Nel primo gruppo parità fra Chiavris e Pieris, con doppio vantaggio iniziale (3' e 9') dei locali grazie alle due reti di Pezzetta che ha approfittato di altrettanti errori difensivi ospiti; la compagine di Tonca è stata brava però a reagire e al 40' della prima frazione ha accorciato le distanze con una bordata da fuori area di Gellini che si è insaccata all'incrocio. Al 16' della ripresa la rimonta si è completata con l'imperiosa incornata di Zorzin. Match a ogni modo equilibrato, con qualche ulteriore tentativo da ambo le parti e risultato sostanzialmente giusto. Nella seconda giornata, prevista per domenica prossima, sempre con inizio alle 16.30 si scontreranno il Polcenigo e il Chiavris.

Nel Secondo gruppo 2-2 anche in Maniago libero e Comunale Teor, anche qui con la stessa seguenza di reti: 2-0 per i padroni di casa con marcature di Faletti e di De Paoli, quest'ultima su rigore; poi nella ripresa il Teor raddrizza le sorti, prima con Pincoletto e successivamente con Giro. Nel prossimo turno si giocherà Tagliamento-Maniago libero. Nel Terzo turno emozioni fra San Lorenzo e Sant'Antonio di Porcia in una sfida combattuta con i locali che hanno però fatto vedere qualcosina in più. A inizio match traversa di Bregant su punizione, poi alla mezz'ora un'autorete di Ius porta i padroni di casa sull'1-0 e Bernardis al 40' con una cannonata da fuori area firma il raddoppio. Al 5' della ripresa Bertolo su calcio piazzato e al 34' Rovereto su errore di Bonato rimettono la partita in parità; al 42' però Maurencig su rigore sigla la vittoria per il San Lorenzo; allo scadere, da registrare il secondo legno per i locali, questa volta lo coglie Circosta. Fra sei giorni si gioca Bertiolo-S. Antonio di Porcia.

Infine, nel Quarto gruppo, 3-3 fra Porpetto e Bearzi, con triplo vantaggio dei padroni di casa nel primo tempo e incontro che sembra chiuso. Ma al 35' della frazione i padroni di casa rimangono in dieci per un'espulsione; di questo ne approfitta il Bearzi che nel secondo tempo pareggia e sfiora in diverse circostanze anche il quarto centro. Domenica il Bearzi andrà a far visita al Primorje. Grande equilibrio, insomma, in questa prima giornata con tre pareggi e una vittoria di misura.

Massimo Umek

TERZA CATEGORIA

Negli spareggi promozione pari tra Sant'Andrea San Vito e Flambro

Secco «poker» del Begliano al Montebello Don Bosco

TRIESTE Play-off: ultime battute del campionato e ultime chance in mano alle squadre per agguantare i restanti posti-promozione in Seconda categoria. Dopo la giornata delle eliminatorie dirette, domenica scorsa, sono rimaste in campo solo tre formazioni per ogni girone e queste sono state inserite in sei Triangolari dai quali usciranno le promosse. La composizione dei «gironcini» vede nel quarto Brian, Begliano e Montebello Don Bosco, nel quinto Flambro, Cormons e Sant'Andrea San Vito, nel sesto Castions, Torre e Cgs. Ieri sono scese in campo Begliano – Montebello Don Bosco, Sant'Andrea San Vito – Flambro e Castions – Torre, mentre hanno riposato Brian, Cormons e Cgs; nella seconda giornata, domenica 29 maggio, riposerà la squadra che avrà vinto la prima partita o, in caso di parità, quella che ha disputato la gara in trasferta. La terza giornata si disputerà fra le due squadre che non si sono affrontate. La prima giornata dei play-off ha visto il Begliano calare un secco poker ai triestini del Montebello Don Bosco che, probabilmente troppo nervosi, hanno fatto poco o nulla nei primi venti minuti dando modo agli avversari, più concentrati e determinati, di andare in gol già al 5' con De Marchi, su cross di Moratti, e di raddoppiare al 16' grazie a Derman abile a sfruttare l'occasione in mischia. A questo punto gli ospiti trovavano più coraggio ed al 30' Palin sfiorava di testa. L'inizio della ripresa era tutta dei triestini che mancavano di poco con Palin e Palci, mentre i padroni di casa riuscivano a difendere bene l'importante vantaggio.

Dalla mezz'ora nuovo assalto del Begliano e il portiere ospite Franceschini salvava in diverse occasioni ma, al 30', Messineo sparava un preciso diagonale mentre al 42' Vrech, da fuori area, metteva la parola fine alla goleada. Pareggio tra il Sant'Andrea San Vito ed il Flambro con quest'ultimo che iniziava male dando il vantaggio dei padroni di casa grazie all'autogol di De Pol al 20'. Le squadre si equilibravano e il gioco si concentrava praticamente a centro campo senza grossi scossoni fino al 45', quando gli ospiti trovavano il giusto pareggio grazie ad una girata di Ghersini. Nella ripresa i triestini si trovavavano in 10 per l'espulsione al 15' di Speranza ma l'inserimento di numerosi giovani permetteva di sopperire all'inferiorità e di portarsi a casa il punto con un'equa divisione della posta. Sconfitta di misura del Castions ad opera del Torre al termine di un incontro tirato Al 5' della ripresa il Castions si vedeva parato il rigore tirato da Davide Boga. Il salvataggio effettuato dal bravo portiere Cumin spronava i suoi che al 15' andavano in vantaggio con Gregorat. Al 25' Boga si riscattava trasformando il rigore ma al 30' Striolo, su azione personale, dava i tre punti al Torre. Le classifiche. 4° triangolare: Begliano 3, Montebello D.B. e Brian 0. 5° triangolare: Sant'Andrea San Vito e Flambro 1, Cormons 0. 6° triangolare: Torre 3, Castions e Cgs 0.

Domenico Musumarra

GIOVANILE A SETTE

Oggi e domani gran finale a Costalunga

Fra San Sergio e Muggia in ballo il primo posto del torneo «A. Rudez»

TRIESTE Fra oggi e domani a Costalunga c'è il gran finale della tredicesima edizione del torneo «A. Rudez». In particolare questa sera alle 19.50 la sfida fra San Sergio e Muggia (annate 1996 e 1997) regalerà il primo posto mentre domani sono ininfluenti le gare delle annate 1994 e 1995 perché il primo posto è già assegnato al Domio che potrebbe, in caso di sconfitta, venire raggiunto in vetta dal Ponziana ma avendo vinto lo scontro diretto non correrebbe rischi. Ma ecco il calendario nel dettaglio. Oggi a partire dalle ore 17.10: Cgs-Fani; Costalunga-Ponziana; San Luigi-Chiarbola; San Sergio-Muggia. Domani dalle 17.30: Ponziana-Fani; Domio-Esperia. Le premiazioni seguiranno a quest'ultimo incontro. Diamo però un'occhiata a quanto avvenuto negli ultimi giorni. Annate 1994/1995: Muggia-Opicina 1-3 con tripletta di Da Pelo; Costalunga-Cgs 4-6 con doppiette di Antolli e Veronese; Altura-Montuzza 6-3 con tre reti di D'Alfonso e due di Norante; Montuzza-Costalunga 4-8 con sei centri di Antolli e tre di Angeloro; Cgs-Muggia 1-4 con doppietta di Valentich; Opicina-Altura 2-4 con tris di Flego. Annate 1996 e 1997: Fani-Ponziana 0-8 con tripletta di Giugovaz e doppiette di Petrich e di Pojani; San Sergio-San Luigi 7-2 con tre gol per Dudine e per Bovino; Chiarbola-Muggia 0-2 con reti di Menichini e Marocco. La classifica dei marcatori delle annate 1994 e 1995: Mariani (Muggia) 14; Valentich (Muggia) 12; Loche (Domio) 11; Antolli (Costalunga) 10; Pezzullo (Ponziana) 9. Quella invece delle annate 1996 e 1997: Bovino (San Sergio) 22; Calò (San Sergio) 14; Dudune (San Sergio) 13; Marocco (Muggia), Menichini (Muggia), Nikolovski (Cgs) 5. Con il torneo «A. Rudez» quindi agli sgoccioli tutto il pensiero dei dirigenti del Costalunga è ora rivolto su due fronti, preparare il primo «Memorial Gianluca Fiori» che si disputerà sullo stesso campo a sette della società a partire da fine giugno con la durata di tre settimane è riservato a giocatori dilettanti e poi alla società stessa che seppur salva a fatica nel campionato di Promozione sta attraversando seri problemi.

m.u.

RICONOSCIMENTI

Potasso candidato «in pectore» per la panchina dell'anno

Marzio Potasso

TRIESTE Lunedì prossimo tornerà l'appuntamento con «La panchina dell'anno» e «Il Seminatore». I riconoscimenti saranno consegnati, alle 18 al ristorante Voilà di Domio, al miglior allenatore dei dilettanti (per la panchina dell'anno Marzio Potasso è il maggiore indiziato) e a quello più bravo a livello giovanile (Il Seminatore). Ci saranno poi dei premi alla carriera.

L'anno scorso tali premiazioni non avevano avuto luogo, complice il rinnovo dell'Aiac, ma ora diventeranno un *rendez vous* biennale.

MEMORIAL COCIANI/BELLADONNA

Battuto in finale il Portosummaga per 3-1. L'equilibrio rotto nella ripresa

Il San Luigi alza il trofeo

TRIESTE Il San Luigi pone la sua firma in calce alla quindicesima edizione del Memorial Cociani/Belladonna. I sanluigini battono il Portosummaga nella finalissima del torneo da loro stessi organizzato e riservato ai giovanissimi sperimentali. I triestini la spuntano per 3-1 al termine di una gara giocata su buoni ritmi.

Sostanziale equilibrio nel primo tempo, anche se i giuliani hanno la meglio nel computo del possesso di palla, tanto che una verticalizzazione mette Ronci nelle condizioni di battere Masat al 30'. Nella ripresa i veneti vengono fuori: non creano occasioni nitide, ma solo mischie. Finale incandescente e ricco di reti. Rigore (contestato) trasformato da Montebugnoli al 27' ed è 2-0, Corazza accorcia le distanze al 29' e allora ci pensa il neoentrato Rulli a chiudere i conti, siglando il 3-1 al 31'.

Nella sfida per il terzo posto, la Virtus Manzanese piega il San Giovanni per 3-0. Incontro a lungo ad armi pari, poi i friulani castigano i rossoneri quando questi accusano un calo fisico. A segno Mattaloni (14' st) e Orgnacco con una doppietta (25' e 32' st).

Questi i premiati a fine torneo. **Miglior portiere**: De Mattia (San Giovanni). **Miglior difensore**: Locatelli (Portosummaga). **Miglior centrocampista**: Betelli (Portosummaga). **Miglior attaccante**: Osagiede (Bearzi). **Migliori realizzatori** con 4 reti: Corazza (Bearzi), Mattaloni (Virtus Manzanese) e Montebugnoli (San Luigi). **Miglior giocatore della finale**: Ronci (San Luigi). **Miglior giocatore del torneo**: Romanelli (L.A. Rizzi).

ESORDIENTI

Con una doppietta ha permesso ai suoi di superare di misura il Montebello Don Bosco

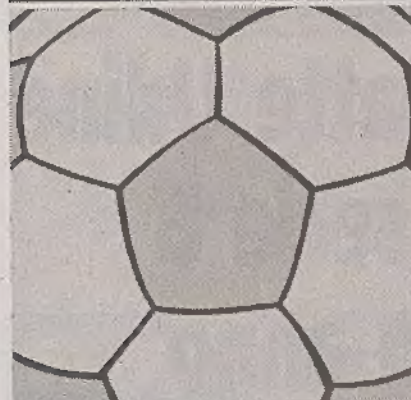
Jarc trascinatore del Breg A

TRIESTE Ancora una tappa e il campionato degli Esordienti sarà arrivato al traguardo. Nel girone A il San Luigi B impone un 1-0 al San Sergio A grazie alla rete di Covacich. Malgrado il passo falso, il San Sergio si qualifica per le finali regionali del fair-play di domenica a Mortegliano.

Il San Luigi A batte il San Giovanni A per 2-0, infilandolo con i pallonetti di Romano e Miccoli, dopo aver vinto i recuperi con San Luigi B per 6-0 (4 Schiraldi, Romano, Mastrogiacomo) e con Domio B per 5-1 (Deskovic, Mastrogiacomo, Schiraldi, Romano, Miccoli; Estello per il Domio). Gerbini regala l'1-0 alla Triestina contro il Ponziana A che aveva battuto il San Sergio B per 5-0 nel recupero (3 Tomasi, Ruzzier, Luca Moncata). Una doppietta di Jarc permette al Breg A di sgambettare per 2-1 il Montebello Don Bosco, a segno con Jankovic. Il Muggia B piega il Domio B per 3-0, benedicendo Sain (doppietta) e Menichini.

Nel raggruppamento B il Ponziana B sconfigge il Breg B per 4-1 (Blasutto, Usai, Vitali, Schmid). Il San Giovanni B si affida a Taccheo e Pecchi per regolare il Fani Olimpia A per 2-1. Rete della bandiera di Speranza. Il Muggia sgambetta l'Esperia per 2-1 (Bussi, Pertan; Danliy), mentre la Roianese si arrende all'Opicina per 1-2 (Palladino; Tonini, Sterni) dopo aver ceduto al Breg B per 2-3 nel recupero. Si gioca mercoledì Domio A-San Luigi C.

Nel raggruppamento C il Sant'Andrea/San Vito A ha ragione del Ponziana C per 3-1, colpendo con Rigo (doppietta) e Benvenuti, a cui risponde Franceschin.

CALCIO

I campioni in carica della categoria juniores sconfitti sul campo altoatesino a causa di una rete subìta nei minuti di recupero

Il San Luigi torna beffato da Merano

Mercoledì a Trieste con il Chiampo l'incontro fondamentale per accedere ai quarti

L'allenatore Cernuta: «Forse abbiamo commesso il peccato di voler vincere a tutti i costi una gara in cui anche un pareggio sarebbe stato positivo»

Merano 2
San Luigi 1

MARCATORI: pt 8' Maffer, 10' Bartoli, st 50' Filippi.
MERANO: Facchini, Filippi, Saffiatti, Procetti, Martinelli (Baggio), Zangrandi, Maffer, Bauer (Caningen), Dell'Oria (Gallo), Baggio, Manda.
SAN LUIGI: Stocovaz, Perini, Santoro, Furlan, Donato, Zolia, Toffoli, Yatchouminou, Bartoli, Cipolla (Ferro), De Tomi (Cassler). All. Cernuta.

TRIESTE Alto Adige infausto per il San Luigi, impegnato nel girone A delle finali nazionali del campionato juniores. Una rete in pieno recupero del meranese Filippi ha costretto i triestini a uscire dal Campo «Combi» con una sconfitta sul groppone che ora costringerà la formazione di Cernuta a ricevere mercoledì prossimo (inizio ore 16.30) il vicentino Chiampo, per un incontro fondamentale per l'approdo ai quarti di finale.

Il San Luigi, campione nazionale in carica della categoria juniores, è sceso a Merano con la convinzione di potere fare un solo boccone di una squadra già espugnata la scorso anno nella sua tana, uscendo invece con le pive nel sacco.

Nel corso di una partita non certo esaltante, i padroni di casa hanno sbloccato subito il risultato in maniera inusuale: punizione in seconda da lontanissimo battuta da Maffer verso la porta di Stocovaz, che si è lanciato sul pallone e lo ha sfiorato con una mano prima che entrasse nella porta biancoverde. L'avesse lasciata andare, l'arbitro sarebbe stato costretto ad annullare la rete altoatesina.

Solo due minuti dopo, però, i conti si sono requilibrati grazie a una punizione trasformata da Bartoli nel pareggio parziale. Pur non giocando una delle sue partite migliori, nel primo tempo comunque la Cernuta band è riuscita a creare almeno un paio di occasioni buone, prima che nella seconda fase un paio di cambi e il passaggio al 3-4-3 costringessero i meranesi a indietreggiare.

Negli ultimi dieci minuti la pressione triestina si è fatta asfissiante e, pur senza creare molto, il pareggio esterno sembrava ormai cosa fatta. Scaduti i tre minuti di recupero, la giacchetta nera ne ha concesso altri due causa le continue perdite di tempo dei padroni di casa, e proprio all'ultimo istante è accaduto il fattaccio: appoggio sbagliato a centrocampo e meranesi lanciati in contropiede verso la porta sanluigina, violata da un diagonale di Filippi che ha regalato al Merano l'insperata vittoria finale.

Una specie di beffa, anche se mister Cernuta non è proprio felice della prestazione dei suoi ragazzi.

«Abbiamo giocato maluccio - assicura il mister dei baincoverdi - forse perchè i ragazzi non sono abituati a simili trasferte, e forse abbiamo commesso il peccato di volere vincere a tutti i costi una gara in cui anche un pareggio sarebbe stato da considerare positivo».

Con un pari, infatti, il San Luigi avrebbe ospitato il Chiampo sabato prossimo, già a conoscenza del risultato tra Chiampo e Merano. Così invece ora i triestini saranno costretti a vincere mercoledì e ad attendere il risultato di Chiampo-Merano che si giocherà sabato.

Alessandro Ravalico

Lorenzo Cernuta (il primo da sinistra) allenatore della squadra juniores del San Luigi.

La squadra esordienti del San Sergio che ha vinto la Juventus Academy Cup, le cui finali si sono giocate a Torino.

Battendo in finale il Favaro Venezia gli esordienti hanno vinto il trofeo riservato alle squadre affiliate alla Vecchia Signora

San Sergio «laureato» all'Academy

TRIESTE Gli esordienti arricchiscono la bacheca del San Sergio con un trofeo di prestigio: quello vinto una settimana fa alla Juventus Academy Cup. La manifestazione era riservata alle cinquantadue società affiliate con la Juventus, cinquantuno italiane e una maltese. Di queste, quarantadue hanno preso parte alla fase eliminatoria, suddivise in quattro turni di qualificazione, che davano il biglietto per la finalissima solo alle prime classificate.

Inserito nel primo turno, il San Sergio esordienti si è piazzato primo nel suo raggruppamento eliminatorio, pur dovendo affrontare squadre più grandi, dato che facevano leva su giocatori del 1992, all'ultimo anno in categoria. I triestini invece si sono presentati con due soli 1992, e per il resto con un gruppo di 1993 (che potrà ripresentarsi a Torino nel 2006), nel quale trova spazio pure una rappresentante del gentil sesso, Luisa Usenich, che tra l'altro ha ricevuto molti complimenti.

Staccato il pass per l'ultima e decisiva fase, i lupetti hanno incassato dapprima due successi e una sconfitta, superando il Castelfidardo Ancona per 2-0 e il San Pio Decimo di Catania per 3-1, mentre sono stati battuti dal Favaro Venezia per 1-0.

Tra una partita e l'altra hanno trovato spazio i giochi predisposti dalla Juventus, che prevedevano passaggi, palleggi, rigori, subbuteo, tunnel, gol su calcio d'angolo e il colpire la traversa da metà campo (campo a cinque), ciascuno dei quali ha avuto il suo vincitore; il team giallorosso ha ottenuto il riconoscimento di squadra più tecnica.

Ciò ha permesso al San Sergio di accedere alla finalissima, nella quale ha incrociato nuovamente la strada del Favaro Venezia, battendolo per 1-0 grazie a una realizzazione di Turroni. Una bella sfida, durante la quale i vincitori hanno dato l'anima. Aggiudicandosela si sono guadagnati l'affiliazione gratuita per la prossima stagione alla Juventus Academy, oltre a vincere una pizza messa in palio dal loro allenatore Di Donato.

E poi la soddisfazione di sfilare per le premiazioni all'interno dello stadio torinese Delle Alpi, quella di conoscere il bianconero Gianluca Pessotto e di essere messi nella cerchia degli osservati speciali da parte dei responsabili del settore giovanile juventino.

La trasferta torinese è stata preceduta dalla visita del professor Trucchi, preparatore atletico della Primavera nonché istruttore dell'Academy School of Soccer della Vecchia Signora, di cui fa parte da vent'anni, che ha fatto tappa a Borgo San Sergio. Trucchi ha incontrato i tecnici e i giocatori del settore giovanile prima di incentrare le sue attenzioni sui giovanissimi sperimentali e sugli esordienti '92-'93.

I ragazzi più grandi hanno sperimentato alcuni esercizi coordinativi utili per migliorare la loro corsa, per poi passare a esercitazioni di forza e velocità, tutto in assenza di palla. I più piccoli, invece, hanno lavorato principalmente su coordinazione e rapidità, non tralasciando però l'aspetto cognitivo e anche quello ludico.

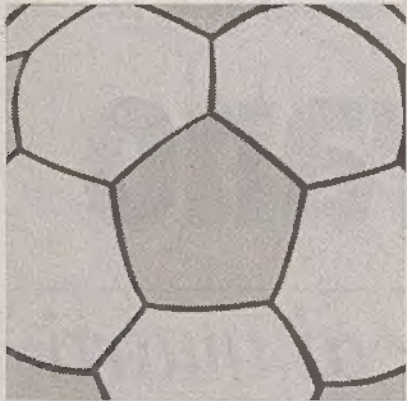
Il professor Trucchi è stato prodigo di indicazioni ed ha avuto un approccio amichevole con i giovani, basandolo soprattutto su uno scambio di informazioni e opinioni.

Massimo Laudani

CALCIO

B femminile: le ragazze del Villaggio del pescatore, staccate dal Chiasiellis, vedono sfumare il sogno

San Marco, addio promozione

In Sardegna pareggio a reti inviolate. Le friulane superano il Barcon

TRIESTE Il sogno della Polisportiva San Marco sfuma proprio sul più bello. Le ragazze del Villaggio del Pescatore, al primo anno in serie B, arrivano a un passo dalla promozione in A2 ma vengono staccate dal Chiasiellis nell'ultima giornata e devono dire addio al salto di categoria.

Le leonesse triestine, infatti, se ne tornano dalla Sardegna con un pareggio in bianco (0-0) ottenuto sul campo del Villacidro, mentre in contemporanea il Chiasiellis sfrutta il fattore campo per battere la terza forza del torneo, il Barcon, per 1-0 e ottenere così il passaggio nella serie superiore.

Le sarde, quarte in classifica, si dimostrano avversarie di valore per le giuliane, tenendo loro testa e fornendo una prestazione positiva. Le ragazze di Vissa, da par loro, sono un po' contratte per la tensione, ma riescono a creare ugualmente due buone occasioni per andare a bersaglio, rispettivamente con Zandonà e Femia, ma in entrambe le circostanze il portiere di casa sventa con bravura.

La nota stonata, al di là del fatto che è sfumata la promozione, è stato l'infortunio occorso a metà partita alla Boccin, uscita a causa di una distorsione.

«Le ragazze hanno dato tutto, pur essendo in riserva da qualche tempo – afferma il responsabile della sezione calcio della Polisportiva, Andrea Giovannini -. Non abbiamo nulla da rimproverarci per questa ultima partita. Siamo contenti per il grande campionato che abbiamo disputato, e ci godiamo questa soddisfazione. Dovremmo fare un monumento a tutte le nostre giocatrici: siamo arrivati fino in fondo con le nostre forze e con un gruppo che è cresciuto nel vivaio, a differenza del Chiasiellis che ha speso molto per costruire la squadra. Pur avendo dato tutto, dall'altro ci dispiace per come è andata e ci resta l'amaro in bocca per aver gettato via qualche punto per strada».

Il San Marco, infatti, è stato a lungo ai vertici della classifica da solo, prima di ingaggiare il testa a testa con il Chiasiellis negli ultimi due mesi di campionato.

Questa la formazione schierata dalla Polisportiva San Marco in terra sarda: Guarnieri, Giovannini, Urbani, Ermacora, Gama, Piazza, Inglese, Femia, Orlando, Zandonà, Boccin (Temporin); in panchina: Napoli, Vicinanza, Colja, Cijan.

Altri risultati di serie B: Chiasiellis-Barcon 1-0, Clarentia-Alghero 3-0, Laghi-Gordige 1-1, Vittorio Veneto-Libertas Pasiano 1-2, Mozzecane-Real Ronzani 1-4. Classifica: Chiasiellis 50; Polisportiva San Marco 48; Barcon 38; Villacidro 37; Gordige 33; Real Ronzani e Libertas Pasiano 29; Mozzecane 24; Laghi 22; Alghero 20; Clarentia 19; Vittorio Veneto 12.

Ora il San Marco si concentra sull'attività giovanile, che ha in calendario ancora alcuni appuntamenti, tra i quali il Torneo giovani calciatrici e un torneo under 19 in programma il 12 giugno.

Quest'ultima manifestazione preluderà a un camp estivo denominato «Villaggio dello sport», in programma dal 13 giugno fino al termine di agosto. Si svolgerà al Villaggio del Pescatore e sarà dedicato alle ragazzine dai sei ai quattordici anni. Ci sarà modo di giocare a calcio e a tennis, con la presenza di istruttori federali, oltre a fare delle escursioni in barca a vela: insomma, le tre discipline a cui si dedica la Polisportiva. Per informazioni rivolgersi alla sede del tennis, al numero 040-208482.

Massimo Laudani

La squadra della Polisportiva San Marco che ha disputato il campionato di serie B nella stagione appena conclusasi.

C femminile: penultima giornata

Campagna batte Udine e ritorna in serie B dopo un solo anno

TRIESTE Il Campagna vince il campionato di serie C femminile con una giornata di anticipo, e torna in B dopo un solo anno di penitenza. Lo fa grazie al successo casalingo colto contro l'Udine, piegato per 7-1 dopo una partenza ad handicap.

Le udinesi, infatti, si portano in vantaggio con un tiro da fuori della ghanese Amo Hagar e poi arretrano il loro baricentro. Le pordenonesi stentano a trovare il pareggio, ma, una volta raggiunto l'1-1, trovano entusiasmo e cambiano marcia. Vengono trascinate alla vittoria dalla doppietta di Del Fabbro e dalle reti singole di Marcon, Chiabai, Salvestrin, Sedonati e Giordani.

Al Porcia non basta superare in casa il Faedis per 14-1 per restare in corsa fino all'ultima giornata. In terra pordenonese va in scena la sagra del gol, ma anche delle occasioni sprecate da parte delle padrone di casa (tra le quali un rigore). Vantaggio locale di Ros, pareggio di Degano e poi l'uragano Porcia si sfoga: quaterna di Angioletti, tripletta di Ros, doppiette di Leo e Chies, acuti di Stefania Biancolin e Celotto, nonché un'autorete.

La Pro Farra Minerva approfitta delle assenze difensive del Cjarlins Muzane, sgambettato per 6-0 grazie a una tripletta di Battistin e alle marcature di Lovat, Cabas e Barbieri.

Un Sant'Andrea/San Vito propositivo viene sconfitto dal Tre Stelle per 2-1 e si deve accontentare del centro di Mulders e dei complimenti del presidente Medizza.

Il Rivolto s'impone a Gemona per 1-5 con una tripletta del difensore Lenarduzzi e a una doppietta di Caraccio. Vantaggio su rigore di Caraccio al 1', pari di Pontarini, quindi l'allungo delle ospiti, ben capitanate da Liani e Stel.

Ai Fortissimi non basta una buona prova per tornare indenni dalla trasferta sul campo del Trasaghis, vincitore per 4-1. Le locali vanno sotto per colpa di un'autogol, poi attuano il sorpasso con Sara Di Viesto, Macuglia, Serena Di Viesto e Del Pizzo.

La Royal Eagles espugna il campo del San Gottardo per 2-0, andando a segno con Cristante e Zotto. Le udinesi si presentano in nove, ma ben presto restano in otto per un infortunio e allora si affidano alla trappola del fuorigioco.

Classifica: Campagna 75; Porcia 71; Trasaghis 63; Tre Stelle 58; Pro Farra Minerva 56; Royal Eagles 45; Montebello Don Bosco 40; Fortissimi 38; Cjarlins Muzane 33; Rivolto 32; Udine 30; Sant'Andrea/San Vito 23; Faedis 13; San Gottardo 5; Gemona 4.

m. la.

IL GIULIA

Stasera sul terreno di viale Sanzio la prima gara per l'accesso al girone dilettanti fra Zarja/Gaja e Muglia

Supercoppa, via alle qualificazioni

TRIESTE Il trofeo di calcio «Il Giulia» vive in questa settimana una prima tornata di gare valide per la qualificazione alla categoria dilettanti Supercoppa Città di Trieste, la nuova denominazione che accompagna la svolta del più celebre torneo estivo.

Alcune innovazioni sono note. Si passa dalla formula del calcio a «sette» a quella canonica con undici giocatori, riservata alle compagini dilettantistiche della provincia e a parte dei settori giovanili.

Mutamenti resi indispensabili dal dover rianimare una manifestazione storica che, con l'avvento del terreno sintetico a San Giovanni, aveva maturato la qualità tecnica a discapito della partecipazione popolare.

Oggi si disputa la prima gara di qualificazione, alle 20.30 (viale Sanzio), tra Zarja/Gaja-Muglia; giovedì si gioca Sant'Andrea San Vito-Roiano Gretta Barcola mentre venerdì, sempre alle 20.30, saranno in campo Union e Campanelle Prisco.

Le vincenti entreranno a far parte dei due raggruppamenti da otto squadre provenienti dai campionati dalla Eccellenza alla Terza categoria.

La formula del torneo dilettanti «Il Giulia» Super Coppa Città di Trieste prevede l'eliminazione diretta con recupero: le compagini perdenti nella prima tornata vengono ripesacate e poste nel tabellone «recupero». Alle semifinali accedono le formazioni vincenti del tabellone superiore, e quelle successivamente imbattute del tabellone di recupero.

Formula un po' laboriosa che conta inoltre la possibilità di ben cinque giocatori in prestito, i tempi regolamentari da 40 minuti e la battuta dei calci di rigore in caso di parità.

Dopo le tre gare di qualificazione della settimana, il trofeo aprirà ufficialmente i battenti il 30 maggio. La finalissima è in programma giovedì 7 luglio, alle 20.30.

La nuova veste del «Il Giulia» 2005 non ignora i settori giovanili. Dal 30 maggio saranno in campo anche le varie categorie «verdi», impegnate da quest'anno sulle dimensioni tradizioni del campo a undici. La manifestazione giovanile sangiovannina propone tornei per le categorie Allievi, Giovanissimi ('91), Esordienti ('93) e una classe di sperimentali per l'annata 1994.

f.c.

MERCATO

L'attaccante triestino con il Nardò ha già segnato 14 reti, dopo le 13 con il Bolzano nella stagione precedente

Muiesan richiesto da tre squadre di C

Matteo Muiesan

TRIESTE Due stagioni in doppia cifra in Interregionale potrebbero garantirgli il salto di categoria. Tredici reti a Bolzano nello scorso campionato, e quattordici centri in quello attuale con il Nardò (e con i play-out ancora da disputare), confermano che nelle vene di Matteo Muiesan corre buon sangue.

L'attaccante triestino, classe 1981, è infatti figlio e nipote d'arte: suo padre Vittorio e suo nonno Giovanni erano stati bomber di razza a livello professionistico. Il primo, tra le varie squadre, anche con la Triestina e il secondo con il Bari e il Bologna.

Cresciuto nelle giovanili dell'Alabarda, nelle quali ha avuto modo di conoscere Nicola Princivalli e Marco Benvenuto (che ha altri due anni di contratto con l'Unione ed è in prestito all'Alto Adige), Matteo ha lasciato Trieste per cercare fortuna.

«A livello personale sono soddisfatto di questi ultimi due anni – commenta Muiesan – visto che sono andato in doppia cifra, ma anche perché mi sono migliorato, complice il fatto che l'annata di Bolzano è stata la prima da titolare. E poi fare bene al Sud non è facile: l'ambiente è caldo, quest'anno c'erano sempre mille-millecinquecento tifosi in casa, che ti mettevano pressione (tanto da andare negli spogliatoi a cercar vendette, ndr). A tener duro mi ha aiutato la mia fidanzata Alessandra, che è stata a lungo a Nardò con me».

Muiesan ha già ricevuto diverse richieste: «Quelle di serie D non le prendo ancora in considerazione – spiega –. Attendo ora gli sviluppi delle tre arrivatemi dalla C, una dalla C1 e due dalla C2».

m.la.

SCI VELA

10.a edizione dell'iniziativa della Società triestina sport del mare

La regata Trieste-Isola sancirà i vincitori della combinata

TRIESTE Sci e vela abbinate in un solo sport. Una combinata organizzata dalla Società triestina sport del mare, congiuntamente allo Sci club Inter San Sabba, arrivata alla decima edizione e che vedrà la sua conclusione sabato 28 maggio con la regata Trieste-Isola.

La fase «nevosa» della «Combinata sci-vela - Primo trofeo ristorante Lido di Muggia» si era svolta a dicembre e aveva visto nelle due manche di slalom gigante affrontarsi 150 sciatori (componenti gli equipaggi che scenderanno in gara nella regata) sulle piste della Val Zoldana.

I primi classificati nelle cinque categorie previste per gli sciatori erano stati Giulia Badaloni tra i ragazzi, Luisa Favaretto e Giulio Russian per i non tesserati, Chiara Beltrame e Luca Fonda Luca tra gli sciatori provetti iscritti alla Federsci. Ora dovranno tutti trasformarsi negli equipaggi delle imbarcazioni che prenderanno parte alla regata di sabato prossimo, sulla rotta Trieste-Isola.

La classifica provvisoria della barche, dopo la gara di sci, vede ai primi tre posti Elca, Sciuscià e Chardonnay. La Società triestina sport del mare raccomanda agli armatori che non hanno preso parte alla gara di sci di sfidare comunque le imbarcazioni in gara per la combinata.

La manifestazione si concluderà in una serata conviviale con la presenza dei partecipanti, di amici e simpatizzanti, e con la premiazione dei primi venti classificati nella combinata e dei primi dieci arrivati nella Trieste-Isola.

a.r.

ATLETICA

Seicento podisti hanno disputato la competizione riservata ai Master e il Criterium amatori di corsa su strada

Della Pietra campione regionale over 35

Il titolo femminile a Gabriella Rizza. Sette allori per gli atleti giuliani

VARIANO DI BASILIANO Seicento podisti hanno partecipato al Campionato regionale Master e Criterium amatori di corsa su strada, organizzato dal Centro sportivo Libertas di Udine in collaborazione con la Pro Loco di Variano di Basiliano. Nel parco che contorna la patria del pluricampione iridato di ciclocross, Daniele Pontoni, il carnico Lorenzo Della Pietra e la friulana Graziella Rizza hanno tagliato per primi il traguardo dopo dieci chilometri di corsa, vincendo la gara e assicurandosi i titoli regionali nelle categorie «over 35».

Tra i giuliani in gara, sono tornati a casa con la maglia di nuovi campioni regionali Mauro Michelis (Marathon-M45), Tullio Verzier (Fincantieri Wartsila-M65), Bruno Del Priore (Acegas-M70), Nadia Pecar (Tram de Opcina-W55), Jolanda Corelli (Dlf Ud-W60), Jole Sellan (Gm Gorizia-W65) e Mariuccia Macovelli (Atletica Trieste-W70), che hanno monopolizzato di fatto le categorie riservate ai meno giovani. Della Pietra ha impiegato 31'10" per percorrere i 10 mila metri, Graziella Rizza invece 38'28".

Questi i nuovi campioni regionali di corsa su strada: **Femminile. Amatori**: 1) Erika Bagatin (Atletica Santarossa Pn); 2) Maura Zaninotto (Atletica Aviano); 3) Marinella Borghes (Gm Gorizia). Società: 1) Atletica Buja Treppo Grande; 2) Azzano Runners Pn; 3) Atletica Santarossa Pn. **Master**: W35: Graziella Rizza (Olimpia Terenzano); W40: Marilena Dall'Anese (Livenza Viaggi Sacile). W45: Miriam Buzzi (Atletica Aviano); W50: Danila Moras (Leoni San Marco Pn); W55: Nadia Pecar (Tram de Opcina); W60: Jolanda Corelli (Dlf Udine); W65: Jole Sellan (Gm Gorizia); W70: Mariuccia Macovelli (Atletica Trieste). Società: 1) Olimpia Terenzano Arteni Udine; 2) Atletica Aviano; 3) Atletica Buja Treppo Grande.

Maschile. Amatori: 1) Francesco Tamigi (Atletica Buja); 2) Luca Coraduzza (Aldo Moro Paluzza); 3) Luca Della Mea (Dlf Udine). Società: 1) Cs Libertas Udine; 2) Atletica Buja Treppo Grande; 3) Atletica Brugnera. **Master**: M35: Lorenzo Della Pietra (Aldo Moro Paluzza); M40: Cesare Morassut (Atletica Brugnera); M45: Mauro Michelis (Marathon); M50: Rodolfo Spagnul (Ateltica Santarossa); M55: Gianni Vello (Ateltica San Martino); M60: Ezio Rover (Atletica Brugnera); M65: Tullio Verzier (Fincantieri Wartsila); M70: Bruno Del Priore (Ctl Acegas). Società: 1) Olimpia Terenzano Arteni Udine; 2) Atletica San Martino al Tagliamento Amaltea; 3) Atletica Buja Treppo Grande.

a.r.

PUGILATO

Il pugile monfalconese si sta preparando a Tarvisio alla sfida per la corona dei pesi leggeri che il 10 giugno a Milano lo vedrà opposto allo statunitense Johnson

Da Zoff un appello: «Al mondiale vorrei il calore della gente»

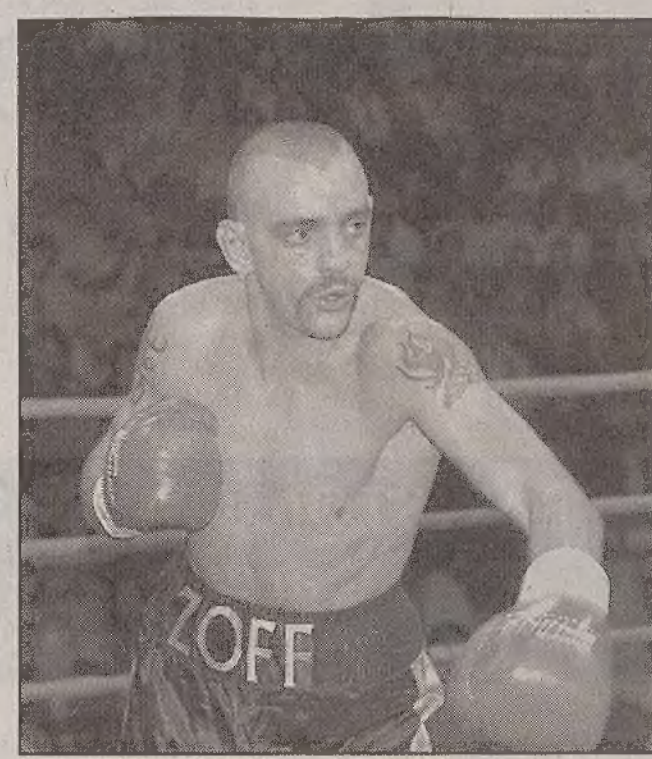
TRIESTE Il pugile Stefano Zoff chiama a raccolta gli amici, gli appassionati, il popolo legato al pugilato nazionale. L'appello arriva da Tarvisio, sede oramai canonica dei ritiri internazionali dell'atleta monfalconese, giunto a poche settimane dalla sfida per la corona mondiale dei pesi leggeri contro lo statunitense Leavender Johnson, match in programma il 10 giugno al PalaLido di Milano.

«Vorrei sentire la gente, il calore, la vicinanza di chi ama la boxe e di chi mi ha seguito sinora - sottoline Stefano Zoff -. Mai come questa volta ho forse bisogno di questa carica in più, per un appuntamento così importante a cui non voglio mancare e che desidero onorare nel migliore dei modi».

Uno Stefano Zoff carico secondo costume, ma altrettanto conscio che l'opportunità in chiave iridata del match con Johnson rappresenta una delle ultime possibili tappe (di gloria ma anche di guadagni) della sua carriera. «Ho 39 anni - aggiunge il pugile monfalconese -. So bene quanto potrei ancora fare a certi livelli, ma sta di fatto che sto veramente bene. La preparazione è proseguita in maniera ottimale, come sempre; l'entusiasmo non manca, la voglia nemmeno. Il 10 giugno voglio fare un grande match, arrivare nuovamente al titolo mondiale. Poi non oso fare troppi programmi per il futuro. Ripeto, ho 39 anni, vediamo di fare una cosa per volta ma di essere anche reali».

Stefano Zoff fa i conti con la sua carta d'identità ma anche con l'avversario, non certo un pivello. Levander Johnson ha infatti 35 primavere, grande esperienza e anch'egli, soprattutto, molta voglia di sparare le rimanenti cartucce dopo una buona carriera. «Diciamo che Johnson mi capita a fagiolo - continua Zoff - In questi giorni ho avuto modo di studiarlo abbastanza e posso dire che è un classico pugile della scuola americana, tecnico, resistente, ben impostato. Valido senz'altro, ma alla mia portata - conclude -. Come fare? Beh, come sempre, duro in avvio e poi molto concreto. Ho lasciato il titolo europeo per concentrarmi su questa chance mondiale, sapendo di poterci arrivare bene, con la testa e il fisico. È una delle mie ultime occasioni e non voglio assolutamente sprecarla, contando in modo particolare sulla vicinanza dei tifosi e dei miei cari».

Stefano ci crede è vuole dimostrarlo il 10 giugno al PalaLido di Milano, una vetrina illuminata anche dalla diretta televisiva, in programma su Sport Italia attorno alle 21.30.

f.c.

Il pugile monfalconese Stefano Zoff in un'immagine di archivio. In questi giorni sta mettendo a punto la preparazione in vista dell'incontro del 10 giugno per il titolo mondiale dei pesi leggeri.

COPPA TRIESTE

Nel Buffet Vita due gol con dediche ai bebè

I baristi nell'Olimpo Sconfitti i pizzaioli

Pizzeria La Tana 1

My Bar 4

PIZZERIA LA TANA: Canziani, Simeoni, Menozzi, Mondo, Gellici, Timperi, D. Umek, Chimenti, Meregalli, Zarba, Kavalich, Giovannini.
MY BAR: Bergamini, Bordon, Lakoseljac, Stoch, Diaferio, Rossi, Faleppa, Vidali, Favretto, Di Pauli.
ARBITRO: Rocco.

TRIESTE Nell'ultima giornata di B sorte vuole che a scontrarsi siano la terza (Tana) e la quarta (My Bar) con i baristi che potrebbero forse anche accontentarsi di un pareggio dovendo recuperare la prossima settimana il match contro il Muglia già promosso, quindi una possibile vittoria proprio per le diverse motivazioni che le due compagini metterebbero in campo. A salire in serie A infatti sono le prime tre della graduatoria. Ma questo discorso in proiezione futura dopo la fine della gara non ha più valore perchè il My Bar supera in campo e in classifica una Pizzeria La Tana scesa sul rettangolo con poco furore agonistico. Complimenti dunque a Carone, mister dei vincitori, per aver portato i suoi ragazzi nell'Olimpo della Coppa Trieste. Ora quel recupero contro il Muglia non servirà quindi più.

La cronaca di una partitia a tratti nervosa per l'importanza della posta in palio inizia con l'occasione al 2' di Diaferio che con un rasoterra impegna Canziani. Al 4' Feleppa dalla distanza centra l'incrocio dei pali. Al 6' Menozzi da pochi passi manda clamorosamente alto. Al 14' Timperi porta in vantaggio i pizzaioli approfittando di una disattenzione difensiva avversaria. Al 20' Umek conclude alto. Al 21' punizione di Diaferio dal limite che s'infrange sulla barriera. Al 23' ancora un calcio piazzato per lo stesso Diaferio, questa volta è il palo a salvare Canziani. Al 24' Stoch di testa firma il pareggio. Al 30' Lakoseljac da lontano azzecca il «sette» e l'1-2. Ripresa. Al 5' rigore vincente di Lakoseljac (concesso per un fallo di mano); all'8' palo di Feleppa. Al 10' ancora Lakoseljac a bersaglio a chiudere definitivamente la contesa, su passaggio di Vidali mette dentro il poker. Buono l'arbitraggio di Rocco, bene nei vincitori Stoch, Diaferio, Rossi e Vidali; negli sconfitti da segnalare invece le prove di Mondo, Timperi e Dario Umek.

RISULTATI

SERIE A Bar zaule-Osteria De Scarpon 8-6; Martin's Pub-Carrozzeria Aquila 3-0 a tavolino; Pizzeria 2002-Buffet Vita 4-7; Pozzecco Immobiliare-Agenzia Sai Fondiaria Battisti 2-6; Laurent Rebula-Monticolo Impianti Elettrici 4-3; Acli Cologna-Il Gabbiano 4-6; DK2 Serramenti-Pizzeria Il Giaguaro 3-3; Acli San Luigi-Trieste Serramenti 6-3. Classifica: DK2 Serramenti 71; Pizzeria Il Giaguaro 65; Laurent Rebula 61; Bar Zaule 56; Monticolo Impianti Elettrici 52; Pozzecco Immobiliare 50; Trieste Serramenti 40; Sai Fondiaria, Acli San Luigi 38; Osteria De Scarpon 35; Buffet Vita 34; Il Gabbiano 32; Acli Cologna 24; Pizzeria 2002 20; Martin's Pub 18; Carrozzeria Aquila 0 (ritirata).

SERIE B Bar Elio-Spe Football Club 15-3; Pizzeria La Tana-My Bar 1-4; Bar Gianni-Abbigliamento Nistri 3-1; Muglia Fortitudo-Old London Pub 2-4; SD Drago-Altura 99 3-1; Monfalcone Calcio a Sette-Bar Peter Pan 1-4; Rapid Programma Lavoro-Los Amigos 4-4; riposa Bar Hemingway/Tecnoverde; recupero Old London Pub-Altura 99 3-3; recupero Rapid Programma Lavoro-Bar Elio 1-2. Classifica: Bar Hemingway 62; Muglia Fortitudo 56; My Bar 54; Pizzeria La Tana 53; Old London Pub 50; Los Amigos 49; Bar Gianni 45; Abbigliamento Nistri 43; Bar Elio 42; SD Drago 41; Rapid Programma Lavoro 40; Bar Peter Pan 26; Monfalcone Calcio a Sette 20; Altura 99 16; Spe Football Club 0.

Pizzeria 2002 4

Buffet Vita 7

PIZZERIA 2002: Radioni, Furlani, Bastiancich, Perossa, Savic, Visintin, Fiorito, Ferronino.
BUFFET VITA: Zagaria, Matcovich, Bercè, Sirceli, Netti, Mantese, Giberna, Bonifacio, Mancini, Paulin.
ARBITRO: Laganà.

TRIESTE Due gol con dediche ai primogeniti da poco nati, un bomber in porta, un tempo in campo per il sessantunenne presidente. Questa la partita del Buffet Vita che in una gara inutile ai fini della classifica (Vita salvo in A, 2002 retrocesso in B) supera i pizzaioli di mister Pizzolito. Ma vediamo il susseguirsi degli eventi. Un doppio Sirceli (5' e 10') porta sul 2-0 il Buffet Vita, in mezzo a ciò (7') una gran parata di Radioni su Giberna. E a proposito di portieri va sicuramente segnalata la prestazione di «Bobo» Zagaria, centravanti dai gol facili che nell'occasione si è accomodato fra i pali non sfigurando affatto. Nel 2002 da registrare la buona regia di Savic ma è troppo poco per cercare di superare la squadra allenata da Romano. Al 26' Matcovich firma lo 0-3 e la prima dedica della serata è per Lorenzo da poco nato. Al 27' Giberna mette a segno il poker.

Ripresa. Entra Tullio Bonifacio, 61 primavere, presidente dei vincitori, da 35 nella Coppa Trieste, un veterano da cui prendere esempio. Al 5' autorete in mischia di Furlani e il Vita va a quota cinque. Al 7' accorcia le distanze Fiorito. Al 12' al termine di un'azione prolungata è lesto Perossa a insaccare. Un minuto dopo Bonifacio cerca di sorprendere Radioni con un pallonetto dalla distanza ma la mira è d'un soffio alta. Al 15' Furlani firma il 3-5. Il 2002 riapre la partita e spera nella rimonta clamorosa. Ma questi sogni vengono spezzati da Mantese che al 16' supera il portiere avversario e qui c'è la seconda dedica, a Denis, anche lui da poco venuto al mondo. Al 20' Bastiancich ridà qualche speranze ai suoi portando i pizzaioli sul 4-6. Passano quattro giri di lancetta e Netti chiude definitivamente il tutto con la settima rete. Fra i migliori in campo degne di nota le prestazioni di Radioni, Savic e Fiorito negli sconfitti, di Zagaria, Sirceli e Bonifacio nel Buffet Vita.

Torneo Città di Trieste Agip Università

Nei quarti di finale troppo forte il Duino Scavi

Finita la bella avventura della Trattoria Da Fifì

Foto di gruppo della Trattoria Da Fifì che partecipa al torneo Città di Trieste.

Duino Scavi 6

Trattoria Da Fifì 1

DUINO SCAVI: Giacomini, Antonic, Mainardi, Nigris, Mislei, Ispiro, Giannico, Palumbo.
TRATTORIA DA FIFI': Punis, Gallitelli, Stoch, Campolattano, Bercè, Gorian, Di Chiara, Bossi, Domio.
ARBITRO: Giorgi.

TRIESTE Si ferma ai quarti di finale la bella avventura della Trattoria Da Fifì, trionfatrice della serie C. La compagine del presidente Zorni ci ha provato in tutte le maniere non lesinando impegno e energie ma nulla ha potuto contro i più quotati e tecnici avversari. Il primo tempo inizia in modo equilibrato poi il Duino Scavi pigia sull'acceleratore e in sette minuti fa tre volte centro incanalando la partita sul proprio binario. La prima occasionissima è però sui piedi degli sconfitti, Bercè da pochi passi gira sul corpo di Giacomini, ottimo estremo difensore. Poi per una decina di minuti le due formazioni non trovano sbocchi offensivi ben imbrigliate dalle altrui interdizioni. Al 13' improvvisamente la squadra di mister Graniero si porta in vantaggio, rimessa laterale lunga di Antonic per l'incornata centrale di Giannico, Punis rilancia la sfera, lo stesso Giannico la recupera e con un tiro da fuori area sorprende il portiere avversario. Al 18' il raddoppio, Giannico ci prova dalla sinistra, Punis ribatte, Mainardi prova con un tiro cross, Ispiro di tacco tocca in gol. Altri due minuti e c'è il tris con un diagonale basso di Antonic dalla destar che non dà scampo a Punis. Al 24' la Trattoria Da Fifì accorcia le distanze con una conclusione ingannevole di Campolattano da fuori area che s'infila tra palo e portiere. Al 26' il tentativo è di Ispiro dai venti metri, vola Punis all'incrocio. Un altro giro di lancetta e Gallitelli ha sui piedi la possibilità di riaprire la contesa calciando quasi a porta vuota dalla sinistra ma il tiro termina alto. La ripresa si apre con un'emozione dopo pochi secondi con il contropiede di Mainardi che imbecca Ispiro al limite il quale di piatto centra il palo. Al 3' e al 5' due bordate di Domio ma il pregevole istinto di Giacomini ha sempre la meglio. Al 7' eccellente invenzione di Antonic che calcia praticamente da fermo dal vertice destro dell'area azzeccando l'incrocio più vicino. La quinta rete arriva un minuto dopo, Giannico dalla trequarti coglie in controtempo Punis. Al 14' palo dello stesso Giannico con un tiro dal limite. Il 6-1 è sempre di Giannico, al 19' da pochi passi.

Massimo Umek

RISULTATI

TRIESTE Penultima settimana di gare per il torneo Città di Trieste, si sono disputati i quarti di finale del supertrofeo Mima Sport. I risultati: Duino Scavi-Trattoria Da Fifì 6-1; Serbia Sport-Marinaz 8-1; Trattoria Radio-Acli San Luigi 4-7; Pescheria Al Veliero-Carrozzeria Augusto 3-8. Stasera a Chiarbola a partire dalle 20.15 le semifinali: Serbia Sport-Acli San Luigi e a seguire Duino Scavi-Carrozzeria Augusto. Giovedi alle 20.30 sullo stesso campo si gioca la finalissima. Fra sette giorni invece è in programma la Supercoppa, si sfideranno cioè le vincenti del torneo Città di Trieste e del Golosone, di fronte dunque Serbia Sport e Gomme Marcello in una sfida che si preannuncia spettacolare. Si sono giocati anche gli spareggi promozione-retrocessione, ecco i risultati: The Hop Store-Autovega (2-1, Hop Store rimane in A, Autovega rimane in B); Idroplanet-Bar Lollapalooza (5-6, Idroplanet retrocesso in D, Lollapalooza promosso in C); Fontana-Cral Insiel (3-2, Fontana resta in B, Cral resta in C). Le premiazioni si svolgeranno venerdi 3 giugno a partire dalle ore 20.15 alla sala Illiria della Stazione Marittima.

VETERANI BORGO SAN SERGIO

Tempocasa superato dalle doppiette di Bordon e Apostoli

Il Programma Lavoro ha messo in cassaforte la piazza d'onore

TRIESTE Ventiquattresimo successo stagionale per il Gomme Marcello che prosegue la sua cavalcata trionfale dopo il largo 6-1 inflitto al Discount Tedesco. Il capocannoniere Sirotich, con una tripletta, spiana alla sua squadra un successo firmato anche dai gol di Vailati, Pouch e Mujesan. Per il Discount gol della bandiera di Bove. Piazza d'onore in cassaforte per il Programma Lavoro che grazie alle doppiette di Bordon e Apostoli supera di misura il Tempocasa e allunga in classifica nei confronti del Quattromura/Golosone fermato 4-2 dai Veterani Rosandra, trascinati al successo dalla doppietta di Manteo e dai gol di Trocchia e Damato. Pareggio tra Veterani Muggia e Casinò Solei Umago, 2-2 con doppietta di Russignan e gol di Favento e Privileggi, largo 4-1 del Fontana Contarini che trascinato dalla doppietta di Albertini e dal gol di Fantina liquida la Cooperativa la Fenice.

Risultati della ventottesima giornata: Pizzeria Mediterranea-Pizzeria Bella Napoli/Hdi Assicurazioni 9-3, Fontana Contarini-Cooperativa la Fenice 4-1, Abbigliamento Il Quadro-Veterani Rosandra/Scoobydoo Time 4-3, Interland Prosek-Ristorante Pizzeria Casa Rosandra 4-5, Veterani Calcio Muggia-Casinò Solei Umago 2-2, Discount Tedesco-Gomme Marcello 1-6, Tempocasa/ Immobiliare San Luigi 3-4, Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone-Veterani Rosandra/Scoobydoo Time 2-4.

Classifica: Gomme Marcello 73, Programma Lavoro 58, Pizzeria Mediterranea e Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone 52, Tempocasa/Immobiliare San Luigi 44, Interland Prosek 42, Veterani Rosandra/Scoobydoo Time 40, Veterani Calcio Muggia e Fontana Contarini 30, Abbigliamento Il Quadro 29, Cooperativa la Fenice 26, Discount Tedesco 25, Ristorante Pizzeria Casa Rosandra 23, Casinò Solei Umago 20, Hdi Assicurazioni/ Pizzeria Bella Napoli 12.

Programma della ventinovesima giornata: Pizzeria Mediterranea-Gomme Marcello martedì ore 20, Fontana Contarini-Discount Tedesco martedì ore 21, Casinò Solei Umago-Hdi Assicurazioni/Pizzeria Bella Napoli mercoledì ore 20, Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone-Interland Prosek mercoledì ore 21, Veterani Rosandra/Scoobydoo Time-Cooperativa la Fenice venerdì ore 19, Programma Lavoro-Abbigliamento Il Quadro venerdì ore 20, Tempocasa/Immobiliare San Luigi-Ristorante Pizzeria Casa Rosandra venerdì ore 21.

Classifica Marcatori: Sirotich (Gomme Marcello) 49, Spazapan (Quattromura/Golosone) 41, Mujesan (Gomme Marcello) 27, Gatta (Veterani Calcio Muggia) e Vidmar (Pizzeria Mediterranea) 25, Albertini (Fontana Contarini) e Vidmar (Pizzeria Mediterranea) 23, Gustin (Interland Prosek) 22, Sorrentino (Tempocasa) 21, Markovic (Tempocasa) 20, Moratto (Programma Lavoro) 19.

Lorenzo Gatto

CAMPIONATO LEGA CALCIO NORD EST

Verdetto

Coppa Isontina Lo scudetto va al Garbellotto Prosecco

TRIESTE Nella Coppa Isontina è stato emesso il verdetto più importante, quello che vale il titolo di migliore, ossia lo scudetto. Si sono giocate soltanto due gare nei giorni scorsi ma erano due recuperi di fondamentale importanza nella lotta per il vertice. Erano impegnate infatti le due squadre che si stavano contendendo lo scudetto. Il Garbellotto Prosecco ha fatto in pieno il suo dovere espugnando con un perentorio 5-1 il rettangolo del Bar Giaretta Staranzano, l'Acli Bisiaca invece è crollata sul campo dell'Hearts Ronchi perdendo addiritura per 6-2 al termine di un incontro molto nervoso e ricco di contestazioni verso l'arbitraggio. Ad un turno dalla fine del campionato dunque la classifica vede la compagine di Prosecco con cinque lunghezze di margine sui rivali per cui è matematico lo scudetto. La classifica: Garbellotto Prosecco 44; Acli Bisiaca 39; Bar Giaretta Staranzano 25; Hearts Ronchi 22; Amatori Ronchi 20; Atletico Gorizia 19; Lokomotiv Ronchi, Celtic Monfalcone, Audio Noleggi Level Monfalcone 17; Plavi Oxis Sysgraph 13.

Se nella Coppa Isontina il torneo è giunto praticamente alla conclusione, nella Coppa Alabarda invece si è sostanzialmente a metà cammino; una sola gara era in programma, si è giocata Centrostampa Agorà-Audax Arena con successo dei primi per 4-1. È stata una sorta di replica della recente finale di Coppa di Lega ma in quella occasione la sfida fu più equilibrata in quanto si era risolta ai calci di rigore, qui invece il match è stato a senso unico con l'Audax che per la seconda partita consecutiva incassa quattro reti. Il primo tempo si era chiuso sull'1-1 ma poi nella ripresa i campioni in carica del Centrostampa Agorà hanno dilagato disponendo a piacimento dei rivali. La classifica: Centrostampa Agorà 10; Foto Mauro 7; Panificio Novak 6; Fiamme Gialle, P. & G. Marmi/Zorutti, Audax Arena 2.

TORNEO "AL GOLOSONE"

SERRATURE ECOFENSTER

Club La Tartaruga.it 0

Gomme Marcello 6

CLUB LA TARTARUGA.IT: Rossi, Orsini, Renner, Novel, Jugovac, Chiella, De Bona, Sitran, Ghiro, Blanos.
GOMME MARCELLO: Romano, Pouch, F. Lakoseljac, R. Lakoseljac, Tinunin, Corsi, Cergol, Cericola, Lando.
ARBITRO: Desobgo.

La Tartaruga.it resiste solo il primo tempo

Al Gomme Marcello anche il trofeo Agip

TRIESTE In una fredda e piovosa serata di quasi fine maggio si è completata la brillante stagione del Gomme Marcello che dopo essersi aggiudicato il Torneo Al Golosone riesce anche ad accapparsi il trofeo Agip Università, la manifestazione cioè che mette di fronte ad eliminazione diretta le migliori quattro compagini della serie A e della serie B dello stesso torneo organizzato da Vito Nettis. Per i protagonisti di questo trionfo però la stagione è risultata davvero eccezionale perché con il nome di DK2 Serramenti hanno vinto pure la Coppa Trieste, regina del calcio amatoriale triestino. Il Club La Tartaruga.it dopo avere eliminato in semifinale il temibile Piemme Ascensori poco ha potuto in quest'ultimo atto, ha resistito solamente nel primo tempo chiuso sotto di due gol. Poi nella ripresa non c'è stata più partita. Si gioca sul sintetico di Borgo San Sergio alto, almeno per i contendenti non c'è dunque il rischio fango. Al 3' Cericola apre le marcature concludendo dalla sinistra con un rasoterra. Al 5' De Bona ha sui piedi la palla del pareggio ma Romano, seppur con qualche difficoltà, respinge. Due minuti dopo, nel giro di sessanta secondi, Tinunin si rende pericoloso due volte ma Rossi in entrambi i casi mette in angolo. A metà frazione qualche tentativo degli sconfitti da fuori area ma Romano è sempre attento, in particolare al 19' devia sulla traversa una punizione di De Bona. Al 25' il raddoppio dei gommai, buon lavoro di Corsi sulla trequarti e preciso invito per Cericola il quale dai dieci metri insacca. Ad inizio ripresa il micidiale uno-due del Marcello che chiude la partita, al 2' Cericola da vicino su azione di calcio d'angolo e al 4' Lando che dalla destra chiude bene un triangolo e supera Rossi. All'8' tentativo dalla distanza di R. Lakoseljac che di piatto colpisce la traversa. Al 12' Rossi ribatte con i pugni un calcio piazzato di Lando. Al 14' palo esterno di De Bona dalla sinistra. Al 17' traversa di Cergol dal limite. Al 19' su tiro cross di Corsi è Lando a depositare a bersaglio appostato quasi sulla linea di porta. Infine al 30' l'ultima rete, corner di Lando e tocco a porta vuota di Corsi di testa. Vittoria ad ogni modo strameritata del Gomme Marcello ma lo 0-6 punisce forse troppo severamente il Club La Tartaruga.it che ha lottato dal primo all'ultimo minuto. Le premiazioni si svolgeranno martedi 7 giugno al Circolo Sottufficiali di via Cumano 5.

m.u.

Buffet Voltolina 1

Falegnameria Calzi 2

VOLTOLINA: Ferluga, Musizza, Azzolin, Saincich, Monti Bragadin, Cusma, Dambrosi, Doria.
CALZI: Mi. Calzi, Ma. Calzi, Sava, Baldè, Visintin, Sisli, Chincich, Buttazzoni.
ARBITRO: Sturnega.

Ko il «Voltolina»

I falegnami sono proiettati a un passo dalla promozione

TRIESTE Quinta giornata di ritorno, in serie C2 si gioca a Dolina. Diversi gli obiettivi delle due squadre. Da' una parte il fanalino di coda Buffet Voltolina, dall'altra la Falegnameria Calzi saldamente al terzo posto con dieci punti di vantaggio sulla quarta. Formazione tipo per quest'ultima, novità invece per il Voltolina che, dopo aver inserito nella sua rosa Saincich, trova un nuovo punto di forza schierando per la prima volta in questa stagione Musizza. Dopo un inizio di studio sono i falegnami a prendere l'iniziativa del gioco che spinti da Baldè in gran serata mettono quasi subito in difficoltà la retroguardia del Voltolina la quale però si difende bene con un Doria sempre attento nelle chiusure e pronto a creare ripartenze. Ci vuole solo uno sfortunato anticipo di Doria su Chincich per permettere al Calzi (8') di passare con Baldè che riceve in area e fulmina Ferluga autore di almeno due interventi decisivi fino a quel momento. I baristi per nulla intimoriti si buttano in avanti ma per far paura al portiere avversario devono servirsi soltanto di palle inattive ed è proprio un calcio di punizione a dare il pareggio (25') ai padroni di casa. Saincich calcia di forza, il portiere non trattiene e la palla termina in rete. Nella ripresa il Voltolina si spegne dando così la possibilità al Calzi di chiudere la pratica anche se Chincich e soci sembrano accontentarsi del pareggio. Un eurogol di Buttazzoni, una bordata da sinistra all'incrocio, al 17' cambia le sorti della partita che sembrava avviata sul pari con la difesa del Voltolina che fino a quel momento riusciva arginare le punte avversarie. Nella parte finale con il Voltolina proteso in avanti è ancora Baldè a sfiorare in un paio di occasioni il terzo gol per i suoi ma è sempre bravo Ferluga a ribattere. Prima del triplice fischio arriva l'ultimo assalto del Voltolina alla porta avversaria che si spegne nella solita punizione dal limite mal calciata da Cusma. Finisce così 2 - 1 per il Calzi, un risultato che lo proietta ad un passo dalla promozione.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Bar Borsa/Ciesse Carrozzeria-Pizzeria Corallo 1-4; Colors Cafè/Radio Taxi 307730-Pizzeria Corallo 6-3; Bar Moderno-Real malvasia 3-2; Birreria Tormento-Pertot Andrea Ingrosso Alimentari 4-10; Serramenti Prelz-Pitturazioni Benvegnù Claudio 6-6; Trattoria Ex Bionda-Color cafè/Radio Taxi 307730 5-3; Pizzeria COrallo-Bennigan's Pub Santa Croce/Kosovel rinviata; Lee Roy Pub-Bar Buffet Borsa 3-1. Classifica: Lee Roy Pub 42; Bar Moderno 31; Pitturazioni Benvegnù Claudio 29; Serramenti Prelz, Trattoria Ex Bionda 22; Pizzeria Corallo, Pertot Andrea Ingrosso Alimentari 20; Bennigan's Pub Santa Croce/ Kosovel, Real Malvasia 19; Color Cafè/Radio Taxi 307730 16; Bar Buffet Borsa/Ciesse Carrozzeria 12; Birreria Tormento 3. Marcatori: Kolaric (Bar Moderno) 39; Humar (Lee Roy Pub) 25.

SERIE B ECo Petrol-Old Boy Pub 2-2; Sda Montaggi Industriali-Trasporti Franco 5-6; Dino Conti/L'Imbianchino-Carrozzeria Simonetto 1-2; Il Girasole/Blue Eyes Bar-Ceramiche Sanitari Sclip 1-1; Gruppo Sportivo Ajser-Breezers 6-1; Ugl Longobarda-Admira Coloncovez 2-7; Admira Coloncovez-Ceramiche Sanitari Sclip r.i.c.; Breezers-Sda Montaggi Industriali 5-7; Ugl Longobarda-Gruppo Sportivo Ajser 1-5; Old Boy Pub-Blue Eyes Bar/Il Girasole 1-3; Carrozzeria Simonetto-Eco Petrol 2-3; Trasporti Franco-Dino Conti/L'Imbianchino 6-1. Marcatori: Sebastianutti (Carrozzeria Simonetto) 20; Zanolla (Sda Montaggi Industriali) 19.

SERIE C1 Nuova casa dell'Adesivo-Elettroservice 5-0; Betty Acconciature-Ulisse Express 5-4; Betty Acconciature-Taverna Regina dei Draghi 7-1; Millenium Tecnoedile-Bar Garden/Tabaccheria 136 3-1; Parchetti Di Toro-Nuova Casa dell'Adesivo r.i.c.; Ulisse Express-Borgorosso r.i.c.; Impianti Elettrici Cascella-Elettroservice 2-4; La Cantinaccia-Taverna REgina dei Draghi 0-1; Befed/La Nuova Investigativa-Betty Acconciature 3-2. Classifica: Befed/La Nuova Investigativa 34; Taverna Regina dei Draghi 30; Borgorosso 29; Betty Acconciature 25; Nuova Casa dell'Adesivo 24; La Cantinaccia 23; Elettroservice 21; Millenium Tecnoedile 20; Impianti Elettrici Cascella 17; Bar Garden/Tabaccheria 136 16; Ulisse Express 10; Parchetti Di Toro 2. Marcatori: Capparoni (Befed/la NUova Investigativa) 32; Vascotto (Taverna Regina dei Draghi) 28.

SERIE C2 Buffet Tiramolla-Athletic Donatori 2-5; Bar Unità-Hellas 4-0; Deportivo Priapo-Buffet Tiramolla 5-1; Babà Pub-Cesetta non omologata; Athletic Donatori-Bar Unità 4-2; Hellas-Pizzeria Casa Rosandra 1-0; Bar Crispi-Deportivo Priapo 4-4; Buffet Voltolina-Falegnameria Calzi 1-2; Saletta-Buffet Tiramolla 16-1. Classifica: Bar Crispi 38; Falegnameria Calzi 34; Babà Pub 33; Athletic Donatori 26; Bar Unità 24; Deportivo Priapo 23; Saletta 20; Hellas 16; Cesetta, Buffet Tiramolla 12; Pizzeria Casa Rosandra 11; Buffet Voltolina 9. Marcatori: Baldè (Falegnameria Calzi) 28; D'Onofrio (Bar Crispi) 24.

SERIE B2 E' stata la difesa l'arma determinante dell'Acegas che con il successo di sabato ha rovesciato l'inerzia della finale promozione

Com'è triste Venezia, ma Trieste non rida

Indispensabile tenere altissima la concentrazione domani a Mestre e venerdì in via Flavia

TRIESTE Com'è triste Venezia. Ma Trieste non deve ridere. L'assalto vincente concretizzatosi sabato sera al palasport Taliercio ha ribaltato le carte di partenza. E' l'Acegas ad avere ora dalla propria parte il fattore campo: deve conquistare altre due vittorie e per farlo, prima di arrivare all'ipotetica e sperabilmente inutile gara cinque in trasferta, avrà a disposizione, dopo il match di domani sera a Mestre, due partite in casa, venerdì e domenica. Chiaro il pericolo insito in tutto il ragionamento: è quello di presentarsi domani euforica, sazia, deconcentrata. E' il rischio di arrivare alla gara «ridendo», il che permetterebbe alla già semidisperata Reyer di sorprenderla, di partire a razzo e di uccidere subito un match che proprio per essa, se perso, significherebbe morte ormai pressoché certa.

L'esultanza dunque deve spegnersi subito perché è stata proprio una sorta di rabbia operaia che ha permesso ai biancorossi di dominare sostanzialmente, nonostante una certa alternanza nel punteggio, gara-uno. Una difesa triestina come non si era mai vista: qualche flash a zona, per il resto una «uomo» asfissiante e esasperante per gli avversari, approcci di pressing. Più volte la Reyer ha perso palla per non essere riuscita a concludere entro i 24" o per essere finita con qualche suo uomo fuori dalle linee laterali per sfuggire ai mulinelli delle braccia dei triestini, ma soprattutto all'esplosività delle loro gambe.

E' stato uno spettacolo vedere i biancorossi sempre piazzati sulle linee di passaggio avversarie, sempre in grado di «sporcare» tutti i palloni veneziani, sempre abilissimi nelle rotazioni difensive, nei raddoppi e negli aiuti. E anche se gli «intercetti» più esaltanti li ha prodotti un Moruzzi che si è dato da fare anche da playmaker, l'esempio più strabiliante lo ha dato Max Losavio, in grado nei mismacth di marcare e fermare anche le guardie avversarie molto più basse, e teoricamente anche più agili di lui.

E' stato con questa difesa strepitosa, che ha bloccato la Reyer a casa propria a quota 67, che l'Acegas ha potuto sopperire a un attacco che ha accusato qualche colpo a vuoto soprattutto con capitan Corvo, schiacciato in queste ultime gare dal peso delle responsabilità e portato a strafare con conseguenti errori di misura sia nei tiri che nei passaggi. Però, come succedeva spesso a tale Mike D'Antoni quando giocava, anche Corvo sabato ha messo dentro dopo una lunga serie di errori, il tiro più importante, quello del 61-67 a 1'56" dalla sirena che ha spianato a Trieste il successo.

Un momento altrettanto delicato è coinciso con l'unico vero e proprio tentativo di fuga della Reyer sul 46-41 nel terzo quarto. Qui è stato il bombardiere di Trieste, Luca Doati a riuscire nell'epica impresa di mettere a frutto un'azione da sei punti. Ha infilato un missile, nonostante il fallo subito, ha insaccato il successivo tiro libero e ha messo a segno anche altri due personali ottenuti per un fallo tecnico fischiato alla squadra avversaria. Recuperato lo svantaggio, Trieste non è più andata sotto, ma non è stata nemmeno in grado di piazzare il colpo mortale al match. Questo perché sul fronte offensivo Doati non è stato servito a sufficienza, ma ha pure sparato a salve, perché Corvo ha eccessivamente focalizzato la manovra, perché come al solito i palloni arrivati dentro l'area sono stati pochi.

Tale la frenesia difensiva messa sul parquet dai biancorossi che spingere sul contropiede, eterno punto debole dell'Acegas, avrebbe potuto trasformare in bagarre una partita che Trieste riusciva comunque a controllare. Bene ha fatto allora coach Steffé a predicare prudenza e a rallentare le azioni biancorosse alternando in cabina di regia oltre a Muzio, autore comunque di qualche fulminante tiro da tre, anche Lotti che ha tenuto bene il campo e Moruzzi che ha formato con Ciampi la consueta coppia di penetratori rimbalzisti capace di trasformare in canestri anche la spazzatura del parquet.

L'energia positiva irradiatasi in campo è stata anche conseguenza del circolo virtuoso instauratosi con le gradinate dove duecento supporters con bandiere e tamburi hanno incitato a gran voce la squadra, facendo sostanzialmente saltare il fattore campo. Un'operazione che sarà indispensabile anche domani, nonostante la giornata feriale, mentre venerdì e, se proprio sarà necessario, domenica il PalaTrieste dovrà obbligatoriamente diventare una muraglia umana. Al di là della retorica, è la settimana decisiva per il basket triestino dei prossimi dieci anni. Sentito appena un primissimo aroma di B d'eccellenza, è già incominciato qualche movimento che potrebbe preludere a grandi manovre societarie: a ottobre, tra meno di cinque mesi, Trieste potrebbe cominciare a lottare per la Legadue. Ma non è proprio il caso di parlarne ora.

Silvio Maranzana

Moruzzi alla conclusione da distanza ravvicinata nel match vinto a Mestre. (Foto Bruni)

Anche domani al Taliercio l'ondata biancorossa

La spinta dei tifosi ha lanciato l'Acegas al Taliercio.

TRIESTE Tutto è pronto in casa Acegas per ripetere l'invasione del Taliercio. Dopo il successo in gara-uno, i tifosi che hanno seguito la squadra hanno confermato la volontà di tornare a Mestre per tifare biancorosso anche nella gara-due in programma domani sera alle 21. Da parte della società, visto anche il consistente apporto dei tifosi, assicurata l'intenzione di mettere nuovamente a disposizione dei sostenitori triestini i pullman per raggiungere il palasport veneto. Domani, al Ticket Point di Corso Italia, verranno messi in vendita i biglietti (confermato il costo di 9 euro) e potranno essere prenotati i posti sui torpedoni.

l.g.

PLAY-OUT

A Cesena pordenonesi al tappeto

Cesena 104
Pordenone 81

(28-5,66-32,88-61)
CESENA: Zampa 4, Gasperoni 5, Cimatti 23, Frassinetti 9, Neri 12, Pistocchi 18, Nardin 13, Massari 10, Gollinucci 3, Valerio 7.
SAN MARTINO PORDENONE: Tomasini 8, Molent, Ferraro 6, Ortolan 14, Ogrisek 7, De Min 22, Spangaro 5, Grobberio 9, Bortoluzzi 10, Suriani.
NOTE - Tiri liberi Cesena 28 su 35, Pordenone 20 su 30, Tiri da tre punti Cesena 10 su 28, 3 su 14.

CESENA Un montante ben assestato dai giovani del Cesena ha messo Ko una San Martino ormai allo sbando. Nel corso del primo quarto Pordenone ha accumulato un pessimo 2 su 19 al tiro e per quanto riguarda la difesa basti dire che in due quarti Cesena ha messo a segno 66 punti. L'incontro a quel punto non ha avuto più storia. Da quel colpo la squadra non si è più risollevata consentendo ai cesenati di giocare in allegria tanti che sono riusciti nella non facile impresa di mettere a referto tutti e dieci i partecipanti alla gioiosa partita. Ora la via verso la salvezza diventa sempre più in salita.

c.f.

SERIE A

Dietrofront di Snaidero dopo le rassicurazioni delle istituzioni e l'arrivo di altri sponsor

Ghiacci&Pancotto, però a Udine

Si ricostituisce la coppia che portò Trieste al settimo posto

UDINE Venti giorni per trasformare una «decisione irrevocabile» in un brindisi. Edi Snaidero torna indietro, riprende a pilotare il basket di Udine, affida il suo corso a una parte importante della Trieste che fu: Mario Ghiacci è, da ieri, il nuovo direttore sportivo, Cesare Pancotto, a meno di sorpresone, sarà ufficializzato nei prossimi giorni come allenatore.

«Cesare è la mia prima scelta – dice Ghiacci in conferenza stampa a Udine – si tratta solo di attendere la formalizzazione della sua uscita dal contratto con Teramo». Non è Snaidero ad annunciare per primo la retromarcia, ma Enrico Bertossi, l'assessore regionale alle Attività produttive, tifoso arancione e leader del comitato istituzionale che in due settimane ha ribaltato sulla Snaidero attenzioni e fatti. A partire dagli interventi di restyling del palazzetto Carnera, per continuare con un primo gruppetto di cosponsor disposti a sostenere una parte delle spese per la prossima stagione: gruppo Luci, cartiera Romanello, Lignano Pineta Spa, Friulcassa.

«Un buon punto di partenza per avviare un processo di sgravio di responsabilità mie e della mia famiglia – spiega il presidente Snaidero – Il passo successivo sarà quello dell'auspicabile ingresso come azionisti di qualcuno di loro e di altri imprenditori desiderosi di dare una mano al basket udinese. Non cambio sostanzialmente idea: non voglio più fare l'uomo solo al comando, non voglio più fare da parafulmine a tutte le critiche».

Che cosa ha provocato un simile dietrofront? «C'è stata una reazione che, onestamente, mi ha sorpreso – prosegue il presidente – Sono arrivati fax, sms, lettere, telefonate che abbiamo percepito come una forma di rispetto per quanto fatto, in oltre vent'anni di pallacanestro con questo marchio, da mio padre e poi da me. Ecco che, di fronte a questa mozione, non ho dato retta alle quattro cinque offerte provenienti da altre sedi per l'acquisizione del diritto sportivo".

Fondamentale, Snaidero lo riconosce a più riprese, il lavoro del comitato istituzionale, formato da Regione, Comune e Provincia di Udine, Camera di commercio e categorie economiche.

«Non mi sento il salvatore della patria – dice Bertossi – è stato un gioco di squadra ben riuscito». Due i passaggi decisivi - riassume l'assessore regionale - la disponibilità del Comune di Udine (il sindaco Sergio Cecotti anticipa per lunedì una variazione di bilancio per rinnovo spogliatoi, impianto video e audio) e lo sforzo comune per far capire al presidente che non sarà più lasciato solo, né dalle istituzioni né dalla gente».

Un altro passaggio chiave sarà quello della campagna abbonamenti. Bertossi vuole il palazzetto pieno e pensa all'obiettivo delle duemila tessere: «Stiamo pensando al coinvolgimento delle Pro Loco e alla sinergia con i cinque poli sciistici di Promotur: un 'giornaliero' sulle piste potrebbe essere abbinato a un biglietto gratis per la partita di basket».

Ma il futuro passa anche per un maggior coinvolgimento della città. Snaidero è intenzionato a lasciare la periferica sede di Majano e a trovare un ufficio di riferimento in centro a Udine. Le responsabilità, ora, sono tutte di Ghiacci. «Ringrazio Teoman Alibegovic che ha dato tantissimo a questo club – afferma ancora il presidente – ma ora voltiamo pagina».

«Sono pronto – dice il nuovo ds – Spero davvero di tornare a lavorare con Pancotto, con il quale c'era un accordo perfetto nei due anni di Trieste. Un uomo straordinario, un allenatore perfetto per la nuova Udine».

Marco Ballico

SERIE B1 FEMMINILE

Le cantierine si scatenano

Scame Monfalcone 63
Mariano Comense 51

(20-14, 34-28, 54-40)
SCAME MONFALCONE: Romano 13, Rusin, Gavagnin 6, Borsetta 4, Bonanno 1, Uanetto ne, Brusadin 13, Palmieri 10, Rosso 1, Saranovic 15. All.: Ardessi.
MARIANO COMENSE: Romana, Dindo 5, Napoli 15, Chiarelli 11, Meroni 2, Borghi 3, Baio 1, Lupo 14, Zucchini ne. All.: Gavazzi.
NOTE - tiri liberi: 19/32 per la Scame e 19/32 per Mariano.

MONFALCONE La grinta, la grande intensità nel gioco e la voglia di strappare la soddisfazione di imporsi contro una compagine dura nei contatti, ma soprattutto cattiva, ha trasformato il team delle cantierine che in casa, sabato sera, non voleva assolutamente darla vinta alle avversarie. E così è stato: la vittoria delle Scame fa sì che Palmieri e compagne saranno costrette a giocarsi il tutto per tutto sabato nella tana delle lombarde. Oltre ad essere coriacee ed abbastanza spigolose nei falli e nelle giocate, le ospiti erano accompagnate da un pubblico che ha inveito contro gli arbitri e le avversarie. Sul campo le biancoazzurre hanno subito imposto il proprio gioco, andando in vantaggio e accumulando pian piano punti preziosi fino a portarsi al massimo vantaggio di + 16 nel terzo quarto sul 47 a 31 quando mancavano poco meno di 3' al suono della terza sirena. Bella e intensa la gara che nell'ultimo quarto ha visto le monfalconesi amministrare e le ospiti tentare invano la rimonta.

BASKET

SERIE A2 FEMMINILE Risultati alterni per le provinciali

Interclub, è la salvezza
La Sgt resta in bilico

Interclub AMT Muggia	43
Trudi Udine	39

(7-6, 22-22, 33-30)
AMT MUGGIA: A. Borroni 15, S. Cergol ne, Bernardi 3, Gherbaz 11, Donadel 2, J. Cergol 2, Ritossa ne, Cassetti 6, Vidonis 2, N. Borroni 2. All. Krecic.
TRUDI UDINE: De Biase, Fedele 2, Beltrame 2, Chiarella 2, Giacomelli 15, Vanin 5, E. Pianezzola 5, Russi 4, Linzola 1, M. Pianezzola 3. All. Luzzi Conti.
ARBITRI: Bonini e Latini di Bologna
NOTE - Tiri liberi: Amt Muggia 12/14, Trudi Udine 21/28.

MUGGIA Obiettivo raggiunto per l'Interclub Muggia, che si guadagna la permanenza in serie A2 sconfiggendo la Trudi Udine in gara 3. Quella andata in scena a Aquilinia è stata la classica partita di play-out: grande equilibrio, punteggio basso e tensione palpabile da ambo le parti. Inizialmente è sembrata l'Interclub risentire di più del clima dell'incontro, e a pagare sono state Nicoletta Borroni e la Gherbaz, che si sono viste fischiare dei falli tecnici. Nella prima metà di gara le rivierasche hanno raggiunto il massimo vantaggio sul 20-15, ma la Trudi ha replicato subito ristabilendo la parità all'intervallo. Dopo la pausa le difese hanno continuato a prevalere sugli attacchi, ed è stata ancora l'Interclub a tentare di allungare: il +5 dell'inizio dell'ultimo quarto sembrava il preludio alla fuga giusta, ma le friulane si sono ricompattate, passando a condurre grazie ad un parziale di 9-0. Mancavano 2', il tempo necessario alla Gherbaz per diventare protagonista assoluta e mettere a segno i canestri che valgono una stagione.

Marco Federici

Marvecs Carugate	46
Ginnastica Triestina	39

(21-9, 30-19, 37-27)
MARVECS CARUGATE: Bosio 9, Biscari 3, Bassani 5, Brembilla 2, Lugli 9, Tremolada 9, Polini 6, Cantamesse 3, Colnaghi, Aerillo ne. All. Poli.
GINNASTICA TRIESTINA: Bisiani 9, Milan ne, Accardo 5, Pan 1, Bon 2, Del Bello 10, Gantar 5, Furlan ne, Policastro 7, Cumbat ne. All. Ravalico.
ARBITRI: Di Cello di Bologna e Mirchia di Sassari.
NOTE - Tiri liberi: Marvecs 7/17, Ginnastica 7/10.

CARUGATE La Ginnastica esce a mani vuote da Carugate, scontando così come in gara 1 un avvio poco convinto. Merito anche delle avversarie, che hanno saputo tradurre la loro determinazione con un gioco molto fisico, tollerato peraltro dal permissivo arbitraggio. Il torto della squadra di Ravalico è stato quello di essersi adeguata con un quarto di ritardo al tipo di partita che si stava prefigurando, ma nel frattempo le padrone di casa ne avevano approfittato per chiudere sul 21-9 la frazione. La spigolosità dell'incontro si è accentuata col passare dei minuti, la Ginnastica ha cominciato a darle oltre che a prenderle, ma senza che il risultato ne risentisse in modo positivo. L'unico vero apice l'ha fornito un tiro da tre dell'indomita Del Bello (a larghi tratti si è caricata sulle proprie spalle la squadra) che ha momentaneamente fatto segnare il -6 sul finire del terzo quarto. Poi però l'acuto decisivo non è arrivato, e Carugate è riuscita a centrare la salvezza rispondendo senza troppo affanno anche ai cambi di difesa delle biancocelesti.

m.f.

SERIE C2 Lo Jadran pareggia i conti, Grado condannato alla retrocessione

Non bastano i sudamericani
Muggia fuori dei play-off

TRIESTE Perdendo la gara 2 contro Codroipo con il punteggio di 81-89, il Muggia è uscito di scena dalle semifinali play-off del campionato di C2. La gara, scandita dai parziali di 14-22, 37-41 e 54-58, è vissuta sull'equilibrio per almeno tre quarti di gioco.

Muggia caparbio in avvio ma incapace di accelerare nei momenti giusti non riuscendo mai ad accumulare vantaggi superiori ai 4 o 5 punti di margine. Nel terzo quarto la svolta. Codroipo opera meglio sotto canestro grazie soprattutto a Banjak (autore di 20 punti) e riesce a costruire quel margine utile mai più rintuzzato a dovere dai muggesani. Inutili alla fine i punti bottino della coppia dei due sudamericani che si congedano da Muggia con una cinquantina di punti (Gelsi 34).

«Ora penseremo meglio al futuro della società - ha già annunicato Luca Brandolisio, portavoce della formazione rivierasca - A breve ci metteremo attorno a un tavolo per definire i programmi del basket per la categoria».

Muggia non sogna più, mentre lo Jadran può proseguire a farlo. La compagine di coach Krassovec ha pareggiato i conti nei play-off con la Cbu Udine Gattomatto espugnando il parquet friulano con il punteggio di 54-62 (12-25, 31-41, 43-52). Cbu spuntata nettamente in attacco, rea di percentuali collettive deficitarie nonostante i 35 punti messi a segno da Bertacche. La svolta del match arriva nel primo spicchio di gioco con lo Jadran capace di piazzare un break di 2-13, vantaggio sostanzialmente mantenuto saldo sino alla fine. E ora l'accesso alla finale si gioca nella gara 3, in programma mercoledì alle 20.45 a Gorizia.

In tema play-out la Peugeot salva la stagione battendo e condannando in D per 84-64 Grado.

Francesco Cardella

PROMOZIONE

Poggi a valanga sul Nobasket

Poggi Tender	87
Nobasket	63

(26-19, 40-31, 67-50)
POGGI TENDER PUB: Terreni 2, S. Crasti 4, Celega 18, N. Bosich 16, M. Crasti, Vrtlar 9, M. Scrazzolo 4, Brezigar 12, L. Scrazzolo 18, Birnberg 4. All. Coppola.
NOBASKET: Bussani 12, Ferluga 6, Valente 6, Bisca 15, Ga. Jurkic 5, Giu. Jurkic 15, Canato 4, Gallo, Tosolin, Iob. All. Canato.

TRIESTE Tutto facile per il Poggi nella gara d'andata della finale play-off del campionato di Promozione. La formazione di Coppola ha mantenuto l'imbattibilità che dura dall'inizio della stagione piegando d'autorità il Nobasket e avvicinandosi a grandi passi al traguardo della promozione in serie D. Vittoria del gruppo, di una squadra che al di là delle buone prove offerte da Celega e Bosich, ha saputo trovare da tutti gli uomini iscritti a referto un importante apporto.

Primo quarto equilibrato, condito da gioco piacevole e buone percentuali di tiro chiuso con i padroni di casa a più sette, secondo parziale che ha visto Bussani e compagni tenere e andare al riposo su un accettabile 31-40. Nella ripresa l'arma della 1-3-1 proposta da Coppola spacca in due la partita. Il Poggi recupera palloni in difesa, trova preziosi contropiedi che gli consentono di allungare e mettere le mani sulla partita.

Poggi in vantaggio 1-0, gara di ritorno in programma venerdì, alle 21.15, sul parquet della palestra Roli di Borgo San Sergio.

SERIE D

Nelle semifinali hanno pareggiato il conto con Latte Carso e Sokol Anni verdi

Riscossa di Tarcento e Tricesimo

TRIESTE Tutto da rifare nelle semifinali play-off del campionato di serie D dove, vincendo nelle gare di ritorno, Autogrill Tricesimo e Venuti Tarcento hanno pareggiato la serie rispettivamente contro Sokol Anni Verdi e Ubc Latte Carso.

Il Sokol, reduce dal successo ai supplementari ottenuto in gara-uno, ha pagato la serata di scarsa vena di Hmeljak finendo sepolta dai canestri di un ottimo Ellero.

A valanga anche Tarcento che dopo il meno dieci dell'andata ha restituito con gli interessi la sconfitta ai cugini dell'Ubc.

La formazione di Toffoletti, trascinata dal duo Barchiesi-Candela, limita il potenziale di Campanotto e porta a casa un meritato successo.

GARA UNO

Sokol Anni Verdi	104
Autogrill Tricesimo	93

Ubc Latte Carso	77
Venuti Tarcento	67

(20-14, 40-27, 68-48)
UBC LATTE CARSO: Bordignon 12, Campanotto 5, Fuscello, Genero 9, Bulfon 10, Infanti 11, Cruz 5, Gabai 3, Borgobello 7, Generale 15. All. Rosso.
VENUTI TARCENTO: Pinosa 9, Rosso 8, Martinelli 4, Bizzaro 18, Candela 10, Ziliani 12, Barchiesi, Orsini 4, Fior 2, Mauro. All. Toffoletti.

GARA DUE

Autogrill Tricesimo	89
Sokol Anni Verdi	80

(36-16, 47-39, 65-56)
AUTOGRILL TRICESIMO: Parisotto 11, Bulfoni 1, Della Vedova 9, Blasutig 2, Bardini 6, Simeoli 3, Maniscalco 2, Ellero 26, Fagiolo 11, Clocchiatti 18. All. Giacomini.
SOKOL ANNI VERDI: Gruden 8, Zavadlal, Budin 5, Spadoni 10, Krizman 18, Umek 17, Hmeljak 3, M. Emili 2, Vescovi, Vodopivec 17. All. Popovic.

Venuti Tarcento	81
Ubc Latte Carso	59

(12-8, 36-25, 56-40)
VENUTI TARCENTO: Ziliani9, Barchiesi 18, Candela 12, Rosso 8, Bizzaro 11, Martinelli 4, Fior 2, Pinosa 9, Battistig 8. Mauro ne. All. Toffoletti.
UBC LATTE CARSO: Bordignon 14, A. Campanotto 1, Fuscello 2, Genero 14, Bulfon, G. Infante 6, Cruz 10, A. Gabai 4, Borgobello 3, Generale 5. All. Rosso.

GIOVANI

L'Azzurra quinta nel campionato internazionale Alpe Adria per Allievi che si è disputato a Capodistria ed è stato vinto dall'Uskok Fiume

«Evviva il minibasket», in 400 al gran finale

La formazione dell'Azzurra, quinta classificata al torneo internazionale di Capodistria,

TRIESTE È in programma mercoledì 25 maggio sul parquet della palestra di Aquilinia l'atto finale della quattordicesima edizione del torneo «Evviva il minibasket», la manifestazione cestistica riservata alle categorie Aquilotti e Gazzelle. Oltre 400 ragazzi si esibiranno in percorsi preparati dagli istruttori del Comitato organizzatore di ArcoAzzurra, il nome che unisce i centri Mb Arcobaleno e Azzurra Rdr. Durante la manifestazione saranno consegnati i premi «Istruttore dell'anno» e «Dirigente dell'anno».

Si sono svolte a Capodistria, frattanto, le finali della prima edizione del campionato Alpe Adria, torneo internazionale di basket giovanile riservato alle categorie Allievi. Al torneo hanno partecipato 12 squadre tra le quali le triestine Azzurra RdR e Kontovel.

Davanti a un folto pubblico l'Azzurra si è imposta nella finale per il quinto posto contro Portorose mentre il trofeo è andato all'Uskok Fiume che in finale ha battuto l'Olimpia Lubiana. Al terzo posto il Kos di Capodistria che ha battuto nella finale per il terzo posto l'Idriya. Alla fine le premiazioni che hanno visto indicati come migliori giocatori del torneo proprio due atleti triestini: Bonetta di Azzurra e Ban del Kontovel.

Già programmata la prossima edizione con la sede delle finali già designata: si giocherà a Trieste per l'organizzazione di Franco Cumbat e Marko Ban, i leader di Azzurra e Kontovel.

l.g.

PATTINAGGIO

I più bravi dei campionati regionali singolo e coppie artistico

TRIESTE Il Palazzetto delle Aquile Biancorosse di Staranzano, ha ospitato la 5.a prova dei campionati regionali categorie allievi e promozionale «A», «C» e «D» della specialità singolo, poi è stata la volta di Pieris, che nel palazzetto di via Anna Frank ha visto affrontarsi nella prova conclusiva le categorie esordienti e giovanissimi del singolo e tutte le coppie artistico. Sempre in quell'impianto si è svolto il Trofeo nazionale Aics di Solo Dance, Coppia Danza e Coppia Artistico.

CLASSIFICHE

Allievi Femminile (Lib.): 1) Martina Pecchiar (Pa Jolly Ts), 2) Marianna Marcolina (Sc Olimpia Ud), 3) Astrid Zorzetto (Sc Gioni Ts). **All. F. (Comb.):** 1) Pecchiar, 2) Marcolina, 3) Veronika Bresar (Ug Goriziana). **All. Maschile (Lib.):** 1) Kristijan Bozicevic (Pa Azzanese), 2) Axel Mattiazzi (Asrs Manzano), 3) Alberto Crovato (Azzanese). **All. M. (Comb.):** 1) Andrea Plez (Gradisca Sk), 2) Denis Musina (Jolly). **Esordienti F. (Lib.):** 1) Karol Paulin (Gradisca), 2) Veronica Colussi (Azzanese), 3) Valentina Lovo (Goriziana). **Esord. F. (Comb.):** 1) Paulin, 2) Silvia Pisapia (Pa Pieris), 3) Lovo. **Esord. M. (Lib.):** 1) Simone Gaspardis (Pa Pieris), 2) Erik Viurna (Pa Ronchi), 3) Diego Minin (Pieris). **Esord. M. (Comb.):** 1) Gaspardis, 2) Viurna, 3) Jacopo Portelli (Pieris). **Giovanissimi F. (Lib.):** 1) Katja Pahor (Ccrs Vipava Go), 2) Federica Zin (Ronchi), 3) Marina Valent (Buia). **Giov F. (Comb.):** 1) Pahor, 2) Zin, 3) Federica De Lorenzo (Ronchi). **Giovanissimi M. (Lib.):** 1) Daniele Moroni (Ronchi), 2) Riccardo Zorz (Ss Aquileiese Ud), 3) Leonardo Orsini (Gradisca). **Giov M. (Comb.):** 1) Moroni, 2) Zorz, 3) Davide Acquafresca (Jolly). **Promozionale «A» F. (Lib.):** 1) Francesca Masotti (Azzanese), 2) Anna Pacorig (Abr Staranzano), 3) Serena Boccalon (Aquileiese). **Prom. «A» F. (Comb.):** 1) Veronica Riccobon (Jolly), 2) Cristina Bernardis (Goriziana), 3) Valentina Buran (Vipava). **Prom. «A» M. (Lib.):** 1) Simone Bartelloni (Ronchi), 2) Manuel Di Valentin (La Nuova Pol Codroipo), 3) Jacopo Pianizzi (Gradisca). **Prom. «C» F. (Lib.):** 1) Monia Feruglio (Rc Pavia Ud), 2) Cristina Florean (As Edera Ts), 3) Elisa Pacorig (Staranzano). **Prom. «C» F. (Comb.):** 1) Erica Leni (Pat Ts), 2) Fiorenza Prada (Pol. Opicina Ts). **Prom. «C» M. (Lib.):** 1) Mattia Donzella (Gradisca), 2) Alex Buoite Stella (Jolly), 3) Pietro Neri (Abr Staranzano). **Prom. «C» M. (Comb.):** 1) Donzella. **Prom. «D» F. (Lib.):** 1) Francesca Infanti (Sk 80 Latisana Ud). **Prom. «D» M. (Lib.):** 1) Stefano Russo (Jolly), 2) Raffaele Sincovic (Jolly).

COPPIE ARTISTICO

Junior: 1) Terpin-Donzella (Gradisca Sk). **Jeunesse:** 1) Turini-Gianfranco (Gradisca). **Cadetti:** 1) Benedetti-Bartelloni (Pa Ronchi). **Allievi:** 1) Centis-Bozicevic (Azzanese), 2) Visintin- Plez (Gradisca). **Esordienti:** 1) Pisapia-Gaspardis (Pa Pieris Go), 2) Peressin-Fontana (Rsc 90 Villesse Go-Pieris), 3) Scappatura-Bevilacqua (Ronchi). **Giovanissimi:** 1) Altran-Moroni (Ronchi), 2) Fernandelli-Acquafresca (Pa Jolly Ts), 3) Zorz-Carli (Ss Aquileiese-Gradisca). **Prom. «B»:** 1) Pacorig-Pacorig (Abr Staranzano). **Prom. «D»:** 1) Musig-Plez (Gradisca), 2) Buran-Saracino (Ccrs Vipava Go-Gradisca).

r. f.

TORINO 2006

Ecco i tedofori triestini da votare

TRIESTE Mancano dieci giorni alla proclamazione dei tre tedofori che condurranno, il 18 gennaio, lungo le vie di Trieste la fiamma dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. I lettori de «Il Piccolo», dunque, avranno tempo per votare sino a mercoledì 1° giugno, compilando l'apposito coupon qui a fianco. La rosa di candidati è equamente divisa fra donne e uomini: Irene Camber, Tanja Romano e Valentina Turisini sono state inserite quali nobili rappresentanti sportive del gentil sesso, Nino Benvenuti, Rodolfo Crasso e Mauro Covacich quali esponenti maschili.

Nino Benvenuti

Rodolfo Crasso

Mauro Covacich

Nell'ambito del concorso «Scegli il tuo eroe», così è stato denominato dal Comitato organizzatore di Torino 2006 in collaborazione con la Coca Cola Bevande Italia, qualche giorno fa sono state presentate le tre papabili tedofore. Tocca ora, quindi, ai tre succitati possibili portatori del fuoco olimpico. Per anni atleta simbolo della boxe italiana ed ancora oggi icona tricolore di questo sport in tutto il globo, Nino Benvenuti è certamente un esperto di Olimpiadi, anche se non invernali ovviamente: la sua medaglia d'oro, conquistata nel 1960 a Roma nella categoria dei pesi welter, resterà per sempre una delle pietre miliari nella storia del pugilato italiano.

I ricordi, splendidi, di quella esperienza non si legano solo al successo sul ring: «Non dimenticherò mai – spiega lo stesso Benvenuti – il mio incontro con Cassius Clay, poi diventato Mohammed Alì (che peraltro vinse l'oro nei medio massimi proprio a Roma, ndr): non era ancora molto conosciuto, tra di noi si instaurò un'amicizia che ancora oggi è molto solida». Portare la Torcia Olimpica a Trieste sarebbe un grande onore: «Ne sarei orgogliosissimo – conclude Nino – perché significherebbe portare il simbolo principale dello sport mondiale nella mia città». Sulla stessa linea anche il decano dell'atletica locale, Rodolfo Crasso, il quale a quasi 91 anni ha in progetto di correre l'anno prossimo i 5 chilometri nei Campionati italiani amatori e per questo si preparerà con le gare di atletica di Coppa Trieste.

«Essere compreso fra i tre tedofori – dice Crasso – sarebbe un grande onore perché renderebbe merito a tutto lo sport che, negli anni, ho praticato». Lo scrittore Mauro Covacich è l'unico del lotto a non provenire dal mondo dello sport ma da quello delle letterature. Il romanzo «Fiona», uscito nel gennaio del 2005, è il suo ultimo lavoro e arriva in una carriera artistica che lo ha portato ad aggiudicarsi anche l'Abraham Woursell Prize. Covacich è anche un assiduo collaboratore del «Corriere della Sera» e ha realizzato alcuni radiodocumentari e il radiodramma «Safari» per la Rai. Per partecipare alla votazione, i lettori dovranno inviare il coupon alla Segreteria organizzativa di «Scegli il tuo eroe», casella postale 506, 43100–Parma Sud o inserirlo nell'urna appositamente predisposta all'interno della portineria de «Il Piccolo», a Trieste in via Guido Reni 1.

COL ACOLA3X3

SCEGLI IL TUO EROE

TRIESTE
Scegli il tuo Eroe! Ecco tutti i candidati a diventare Tedofori per la tua città:

Nome e Cognome	Categoria	Nome e Cognome	Categoria
1. Nino Benvenuti	Sport	4. Tanja Romano	Sport
2. Irene Camber	Sport	5. Valentina Turisini	Sport
3. Rodolfo Crasso	Sport	6. Mauro Covacich	Arte e cultura

Vota il tuo Eroe, barra con una X il tuo candidato e spedisci subito questo coupon entro e non oltre il 1.o giugno 2005* a:
Segreteria Organizzativa Scegli il tuo Eroe, casella postale 506, 43100 Parma Sud
Per ogni informazione: numero verde: 346.0161777 e-mail: segreteria@scegliltuoeroe.it - fax: 0521/488845.

SERIE B1 Secco 3-0 con la formazione del Burro Virgilio che sulla carta appariva più quotata ma è stata superata dalla determinazione dei triestini

Adriavolley si fa in tre contro il Mantova

Dopo la trepidazione dell'inizio è stata una cavalcata verso la vittoria salutata dai tifosi

TRIESTE Un secco 3-0. L'Adriavolley sigilla con questo risultato la prima sfida dei play off con un Burro Virgilio Mantova sulla carta più quotato. Invece, a dispetto della qualità della rosa avversaria, è andata anche meglio del previsto. La tensione del debutto si è man mano trasformata in determinazione per Bacci e compagni, che dimostrando una continuità di gioco esemplare si sono via via trovati di fronte un avversario sempre più remissivo e soggiogato dalle iniziative triestine. Solo nei primi scambi, infatti, il Burro Virgilio è riuscito a dire la sua. L'Adriavolley parte con le mani tremanti peccando di qualche leggerezza di troppo in difesa, errori che la portano sotto dal 5-2 al 7-8. Passato il time out tecnico, si torna però presto in partita. Dopo una fase vissuta punto a punto, Braga con un muro ed un attacco di prima intenzione riporta i suoi avanti sul 16-14 e poi, grazie ad altre buone giocate, si arriva sino al 21-18.

Mantova prova a rifare quadrato ed accorcia le distanze sul 22-21, ma Moro e Maniero in attacco chiudono il set sul 25-22. Il parziale successivo parte con la firma di Trieste, che va al minuto di sospensione sull'8-5 complice una difesa pronta a salvare i tocchi d'esperienza cercati dal Burro Virgilio. Il gioco si fa più equilibrato con la rimonta di Martinelli e soci sull'11-10, ma i biancorossi mantengono il comando piazzando un break spiazzante dal 18-16 al 21-16 a firma di Maniero. Da qui in poi inizia la cavalcata vincente dell'Adriavolley. Intanto mette in saccoccia senza troppa resistenza la seconda frazione sul 25-18, e poi, una volta cambiato campo, fa capire subito a Mantova che la visita al PalaTrieste lascerà loro molto amaro in bocca. I parziali del terzo set sono eloquenti: 8-4, 17-9 ed ancora 24-12. Giusto il tempo per scaldare il pubblico che, quattro azioni dopo, esplode in un caloroso applauso verso una squadra dalle mille sorprese.

Cristina Puppin

Adriavolley Trieste	**3**
Burro Virgilio Mantova	**0**

(25-22, 25-18, 25-15)

ADRIAVOLLEY TRIESTE: Maniero 16, Bacci 2, Ricci Petitoni 9, Braga 5, Moro 13, Buti 7, Zingaro (L), Mattia, Del Mastro. Ne: Kosmina, Tonon, Paron. All. Schiavon.
BURRO VIRGILIO MANTOVA: Rossi 3, Bendi 8, Mazzonelli 2, Speringo 14, Manzoli 1, Tognazzoni 2, Martinelli 5, Soncini, Nibbio (L). Ne: Sannai, Ugolotti, Verri. All. Guaresi.
NOTE - Durata set: 25', 24', 25'. Adriavolley: bs 13, bv 3, muri 11. Mantova: bs 14, bv 1, muri 3.

La squadra dell'Adriavolley. Ieri i giocatori hanno «oscurato» le magliette per protesta.

Polemica sui soldi: i giocatori coprono gli sponsor

TRIESTE Sulle divise metri di scotch bianco per coprire i marchi stampati su maglie, pantaloni e tute. Una polemica, quella vista ieri al PalaTrieste, da parte di una formazione che da novembre non è stipendiata e supportata per alcuna spesa, e che ha lasciato fuori solo lo sponsor tecnico «Asics» e poche lettere, «volley», frutto di una voluta censura della prima parte del nome della società. «Si è trattato di un gesto deciso nell'individualità della squadra – ha dichiarato un turbato patron Rigutti -, ma che la dirigenza interpreta come un segnale che i ragazzi hanno voluto lanciare verso una città avara nei loro confronti, e non verso una società che ha fatto tutto il possibile per star loro vicino». Molto diversa, invece, la spiegazione di uno dei giocatori, Ricci Petitoni. «Il fatto di essere arrivati ai play off la sentiamo più come una cosa nostra dato che la dirigenza non ci ha seguito come doveva. Se siamo dove siamo lo dobbiamo solo alla nostra passione, e quindi ci sembrava poco corretto portare addosso marchi di ditte che non ci hanno aiutato finanziariamente o il nome di una società che non ci è stata accanto».

B FEMMINILE

Cominciano male i play-off della Sangiorgina

ROVIGO Rischia di finire davvero presto l'avventura dell'Atomat Sangiorgina nei play-off promozione della serie B2 femminile: gara uno del primo turno vede l'esperta formazione della Pallavolo Rovigo imporsi con un secco 3-0 (25-15, 25-18, 25-21) sul sestetto guidato in panchina da Edi Liani. Così il tecnico nel post partita: «Non siamo riuscite ad entrare in gara, pagando l'inesperienza tipica di una squadra giovane». Mercoledì sera, le friulane proveranno, in casa, ad impattare la serie.

SERIE C MASCHILE

I padroni di casa piegano il Vivil Villa Vicentina dopo cinque set

Ferro Alluminio, tutto ok

TRIESTE Il Ferro Alluminio vince gara uno della finale play-off della serie C maschile di volley: davanti al pubblico amico della palestra «Vascotto», i padroni di casa piegano il Vivil Villa Vicentina dopo una lotta di cinque set e, già mercoledì sera a Villesse (inizio alle 20.30), avranno l'occasione per conquistare la promozione in B2. Il 3-2 (20-25, 25-23, 25-18, 19-25, 15-11) finale arriva nonostante «una delle più brutte prestazioni di quest'anno», nella definizione dello stesso tecnico dei triestini, Paolo Cavazzoni. Poco precisi in ricezione e di conseguenza in palleggio, ma anche raramente efficaci in difesa: questi i fondamentali che non sono piaciuti al coach. Si sa, però, nei play-off ciò che conta è vincere: il Ferro lo ha fatto e, considerando come il gioco non potrà che migliorare rispetto a sabato sera, bisogna essere fiduciosi. Dal canto loro, gli ospiti hanno confermato il loro periodo di buona forma, condotti a dovere dal martello Dreassi. Tra le fila del Ferro Alluminio, il migliore in campo è stato il diciannovenne centrale Lorenzo Sattler, la cui crescita complessiva durante la stagione è stata davvero impressionante. Nella C femminile il Cityper Monfalcone si è aggiudicato la prima sfida di finale, vincendo 3-2 (22-25, 29-27, 25-7, 22-25, 15-9) sul Martignacco.

SERIE D FEMMINILE

Le ragazze di Norbedo escono sconfitte dal campo di Pradamano

Virtus a bocca asciutta

PRADAMANO Gara uno della finale play-off non sorride all'Oroclima Cuenod, alias Virtus Trieste, nella serie D femminile di volley: le ragazze di Norbedo escono sconfitte 3-2 (25-13, 18-25, 18-25, 25-19, 15-7) dal campo di Pradamano. Frastornate al via da un tifo incessante da parte dei tifosi locali e dalla tensione di un match così importante, le virtussine, in sestetto con le diagonali canoniche Valentina Dapiran-Bellian, Gallerani-Ilias e Ceccotti-Arbanassi e la Daniele libero, vanno in bambola per tutta la prima frazione. La partita vera inizia nel secondo set, con l'Oroclima più attento in seconda linea ed efficace al servizio: la parità è la logica conseguenza.

Tranquillizzata dal ristabilito equilibrio, la Virtus rintuzza il 10-7 avversario di inizio terzo set, con un break imponente vola 23-17 e si porta sul 2-1 con il medesimo punteggio del parziale precedente. A quel punto però si fa strada la classica paura di vincere che, tecnicamente, si traduce in una ricezione approssimativa per quarto e quinto set: Pradamano approfitta della tensione ospite ed è tie-break. Dopo l'8-6 del cambio campo, una serie di leggerezze nella metà campo triestina consegnano il vantaggio nella serie alle friulane: si torna in campo mercoledì, ore 20.30 alla «Vascotto», per gara due.

In D maschile, Il Pozzo batte 3-2 (20-25, 25-17, 19-25, 25-19, 16-14) il Tmedia Gorizia.

ma.un.

BEACH VOLLEY

Successo finale per la coppia Clabotti-Frison

LIGNANO Si è aperta ieri la stagione del beach volley a livello locale, con il Torneo Cus riservato a studenti dell'Università di Trieste. Condizioni meteo ideali hanno accompagnato i partecipanti (15 coppie nel settore maschile, 9 in quello femminile e 10 miste) lungo tutta la giornata di gare sui tre campi allestiti sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro. Nella competizione «in rosa», le atlete sono state divise in due gironi iniziali per stabilire semifinaliste e finaliste, mentre negli altri due casi si è fatto ricorso alla classica formula del tabellone vincenti e di quello perdenti. Tra gli uomini il successo finale è andato al duo composto da Piero Clabotti e Davide Frison, vincitori nella sfida per il titolo su Reggente-Pertan con un non facile 2-0 (21-19, 22-20).

La terza piazza è stata appannaggio di Spinelli-Strami, eliminati in una tiratissima semifinale per 22-20 proprio dai primi classificati. Giù dal podio, sconfitti 26-24, Beltrame e Baldassi. Nel torneo femminile, a sorpresa, Pastrovicchio-Albini hanno battuto Zigante-Vercelli: 28-26 nella finalissima giocata in un set unico (maschile e misto prevedevano invece la vittoria di due set su tre). Al terzo posto hanno chiuso Mamolo-Colombin, dopo aver regolato 27-25 Arena-Querrin. Alessia Pastrovicchio ha poi confezionato la propria doppietta personale, imponendosi nel misto con Luca Baldassi: 2-0 (21-13, 21-19) su Vercelli-Clabotti. Pertan-Albini, che in semifinale si erano arresi 21-16 al duo vincitore, hanno agguantato la terza posizione conclusiva respingendo 23-21 l'attacco di Zigante-Reggente. Miglior giocatrice del torneo è stata proclamata Alessia Pastrovicchio, mentre tra gli uomini il riconoscimento è stato attribuito a Piero Clabotti.

PALLANUOTO

Serie C

Sprint bruciante dei triestini ai danni del Persiceto

TRIESTE Vittoria casalinga per la Pallanuoto Trieste che ha battuto il Centro Nuoto Persiceto 14 reti a 9 (3-0; 3-3; 3-4; 5-2).

Uno sprint bruciante ha caratterizzato il primo tempo dei triestini che hanno distanziato di tre reti gli avversari, sempre trattenuti lontani dalla porta controllata da Maiuri. Durante il secondo ed il terzo tempo, però, i ragazzi allenati da Varga hanno iniziato a mollare un po' il colpo, subendo la crescente mobilità in acqua del Persiceto che ha iniziato ad essere più offensiva.

Il momento di stasi ha anche provocato un certo nervosismo in acqua, sfociato con l'espulsione definitiva di Ponziano per gioco violento. Trainante, in questa situazione di temporaneo stallo, è stato, come sempre, l'uragano Giorgi (migliore in acqua con le sue otto reti) che ha portato avanti il suo modo di giocare preferito... non mollare mai una palla. L'ultimo tempo è iniziato con uno scossone dato dall'allenatore triestino che ha svegliato i suoi atleti con un sonoro «muovetevi», e gli atleti della Pallanuoto Trieste hanno subito risposto alla chiamata.

Magico è stato il gol di Giorgi da metà vasca; rete che ha definitivamente mandato in tilt la difesa avversaria, infatti, a quel punto, i gol sono fioccati, sentenziando la supremazia triestina.

L'ennesima vittoria della Pallanuoto Trieste regala energia ed entusiasmo ai tifosi che vedono avvicinarsi sempre più la tanto ambita promozione in B, che l'allenatore triestino Janos Varga ha promesso ad inizio stagione.

Giacomo Del Campo

Serie B femminile

Le ragazze di Trieste battute con onore dal Bentegodi

VERONA La Pallanuoto Trieste cede con l'onore delle armi sul campo della capolista Bentegodi Verona nella terz'ultima giornata della serie B femminile: le prime della classe legittimano la propria leadership imponendosi per 11-7 (3-2, 3-1, 1-1, 4-3) ma le alabardate giocano alla pari per la maggior parte della sfida.

Sono, infatti, due disattenzioni all'inizio del primo periodo da parte della retroguardia ospite, e altrettante conseguenti reti veronesi, a risultare decisive per l'esito del match: Trieste si è trovata costretta ad inseguire le avversarie e lo ha fatto esprimendo trame convincenti anche se non sempre confortate dal goal.

La rincorsa, alla fine, non è stata proprio fortunata: «Abbiamo rischiato perché ci interessava vincere, in alcuni casi i tentativi non sono andati a buon fine ma sono soddisfatto comunque», spiega coach Franco Pino a fine gara.

Il tecnico triestino lo aveva detto, la scorsa settimana: le sue ragazze si sarebbero presentate a Verona per portare a casa i tre punti. Purtroppo così non è stato ma, una volta di più, è arrivata la conferma della crescita collettiva del gruppo. Domenica prossima alla nuova piscina «Bruno Bianchi» (con inizio alle 14.30), nell'ultimo impegno interno stagionale, la Pallanuoto ospiterà Tolentino, seconda forza del torneo.

Ieri in terra scaligera sono scese in campo: Ongaro, Lapel, Astolfi, Aversa 1, Giberna 1, Di Giovanni, Cuffaro, Cop 2, Bernardi, Colautti 2, Stefani, Mengaziol, Petronio 1.

WRESTLING

Si profila il tutto esaurito in vista della tappa triestina al PalaTrieste del tour con i campioni della lotta simulata

Corsa al biglietto per i maghi delle botte finte

Richieste anche da oltreconfine. Commentatore sarà Dan Peterson

TRIESTE Quasi 800 biglietti venduti in poco meno di un mese di prevendita. Il botteghino conferisce i primi segnali del successo alla tappa del «Wrestling Tour» in programma a Trieste, sabato 18 giugno, al PalaTrieste. L'appuntamento organizzato dalla Azalea Promotion, convoglia nel capoluogo una dozzina di lottatori professionisti del circuito Wwl, realtà votata alla massima spettacolarizzazione di un fenomeno che coniuga poco sport, massima sceneggiata e ottimi introiti. A Trieste, fra l'altro sede della prima assoluta del Wrestling in regione, sono attesi alcuni campioni del mondo, cinque in tutto, due donne e altri mestieranti comprimari del ring.

Svanita la possibilità di vedere in esibizione il celebre Jhon Cena, il rap-man idolo soprattutto delle adolescenti, il PalaTrieste accoglie alcuni nomi altisonanti come Rikishi, Jhonny the Bull, Billy Gunn e, ultimo arrivo, anche il Vampiro, variopinto personaggio aggregatosi al tour per incrementare il tasso spettacolare delle funamboliche finzionoi sul ring.

Confermata inoltre la presnza di San Peterson in veste di conduttore e speaker ufficiale della serata. L'ex coach cestistico di successo degli anni '80, una volta abbandonati i parquet, predilige ora la conduzione (Italia 1, Canale 5, Tmc, Rai) o il ruolo testimonial e il Wrestling rientra a pennello per commenti salaci e per tinteggiare di puro colore un fenomeno in costante ascesa: «Le prevendite legate a Trieste indicano numeri eccezionali – hanno fatto sapere gli organizzatori dell'evento – sino a questo momento abbiamo superato persino sedi del tour della Lombardia. Non aspettavamo tale risposta e a questo punto crediamo nel tutto esaurito».

Aspettativa legittima se è vero che a quanto pare molte delle richieste per la serata del 18 giugno provengono anche da oltreconfine o da centri della regione.

Uno sguardo ai protagoniosti attesi sul ring del PalaTrieste. A godere delle maggiori credenziali è sicuramente il tre volte campione del mondo a coppie Rikishi. Combattente di origine samoana (il vero nome è Salofatu Anoai) Rikishi appartiene ad una autentica stirpe di interpreti del wrestling. Cresciuto a pane e ring, Rikishi vanta una stazza di 1.85 per oltre 197 kg di peso e una variegata esperienza in molti circuiti televisivi internazionali. Accanto a lui si esibirà Jhonny Hugger meglio conosciuto come Jhonny the Bull, nativo di Atlanta in Georgia. Si tratta di un atleta reduce da un'adolescenza travagliata, vittima di un accoltellamento all'età di 19 anni, dedito poi a molti mestieri prima di approdare al Wrestling professionista indossando una maschera e lottando con il nome di Great Muta. DAl 2004, in seguito ad una sconfitta, decide di abbandonare la maschera e di optare per il nuovo nome di battaglia di Jhonny the Bull (il toro). Le prevendite dello spettacolo del 18 giugno proseguono intanto a Trieste al Ticket Point di corso Italia 6.

f.c.

SKIROLL

Mladina domina il Carso

TRIESTE Quasi duecento atleti in gara ieri sul Carso, tra Sales, Baita e Samatorza, per la seconda prova di Coppa Italia, valida anche come gara del Gran Prix Internazionale e come tappa del Trofeo Salice Gp Italia. Una competizione con un'importante partecipazione slovena, croata e polacca, dove i migliori sono stati gli atleti di casa, quelli della Mladina. Splendida la prova di Mateja Bogatec, in fuga con l'iridata Druidi al primo giro. Solo sull'ultima salita la Druidi è riuscita a prendere quei 15" di vantaggio fondamentali per vincere.

Brava anche Mateja Paulina, terza assoluta e prima del gruppetto delle inseguitrici. Peccato invece per Ana Kosuta beffata dalla rottura di un bastoncino alla partenza. In campo maschile prova coraggiosa di David Bogatec che ha provato, al terzo giro, ad andarsene con i migliori. Non ha resistito però al ritmo di Di Gregorio e Pession, professionisti dello skiroll, ed è stato raggiunto, ormai stremato, e superato dal gruppo. In grande evidenza, dopo le traversie fisiche dello scorso anno, Eros Sullini, ritornato finalmente sul podio.

Senior M: 1) Alfio Di Gregorio (Forestale) 32'50", 2) Pession (Esercito) 32'52", 3) Stella (Caleppiovinil) 33'02", 13) Bogatec (Mladina) 34'09", 20) Tretiach (Mladina) 34'43". **Senior F**: 1) Viviana Druidi (Forestale) 22'44", 2) Mateja Bogatec (Mladina) 23'03", 3) Frigerio (Lissone) 23'13". **Dame**: 1) Bonollo (Vicenza) 25'07". **Master 1**: 1) Villa (Lissone) 39'19"44, 2) Turcic (Kovinop) 39'19"52, 3) Benetti (Bassano) 39'19"76, 5) Mecchia (Mladina) 35'20", 18) Crosilla (Mladina) 41'56". **Master 2**: 1) Corso (Hartmann) 35'20", 2) Gnata (Vicenza) 35'21"4, 3) Tedesco (Tolmezzo) 35'21"7, 6) Di Lenardo (Mladina) 38'19". **Master 3**: 1) Enzo Cossaro (Mladina) 38'19", 2) Cadamuro (Bassano) 39'41", 3) Brivio (Lissone) 40'11". **Under 21 F**: 1) Mateja Paulina (Mladina) 23'12", 2) Ana Kosuta (Mladina) 24'54", 3) Chabloz (Verrayes) 26'36", 5) Bogatec (Mladina) 31'38", 6) Bukavec (Mladina) 34'25". **Under 21 M**: 1) Ballabbio (Lissone) 33'06", 2) Eros Sullini (Mladina) 33'07", 3) Rosa (Esercito) 33'20". **Juniores F**: 1) Casali (Tolmezzo) 23'12", 2) Siler (Kranj), 25'42", 3) Lokar (Kranj) 25'44". **Juniores M**: 1) Pizzuto (Lissone) 21'23", 2) Gioia (Brianza) 21'24", 3) Masetti (Brianza) 21'47".

Allieve: 1) Savic (Rijeka) 28'08", 2) Broznic (Rijeka) 28'11", 3) Nicosia (Verrayes) 32'37". **Allievi**: 1)Pizzuto (Lissone) 21'46"2, 2) Simenc (Logatec) 21'46"8, 3) Rupnik (Logatec) 22'55", 9) Kosuta (Mladina) 25'20". **Ragazze**: 1)Sotra (Rijeka) 10'15", 2) Klemencic (Kranj) 10'43", 3) Longon (Montebelluna) 10'56", 6)Bukavec (Mladina) 12'48", 7)Franza (Mladina) 13'00". **Ragazzi**: 1) Gorjanic (Logatec) 9'02", 2) Dziadkowiec (Sniezka) 9'09", 3) Trsan (Logatec) 9'43", 5)Puric (Mladina) 10'11", 7) Balzano (Mladina) 10'16", 8) Tenze (Mladina) 10'52". **Esordienti F**: 1)Meglic (Kranj) 5'39", 2) Savin (Verrayes) 5'45", 3) Tagliati (Montebelluna) 5'46". **Esordienti M**: 1) Longon (Montebelluna) 5'39", 2) Bresolin (idem) 5'40", 3) Carlet (Orsago) 5'41", 4) Hrovatin (Mladina) 5'52". **Giovani M**: 1) Giardina (Caleppiovinil) 6'00, 2) Lampic (Medvode) 6'05, 3) Doumbia (Gatto Nevi) 7'50, 6) Ghira (Mladina) 12'18". **Giovani F**: Nina Kunaver (Medvode) 6'52", 2) Gheno (Bassano) 7'11, 3) Srica (Rijeka) 9'24", 5) Praselj (Mladina) 12'35".

Anna Pugliese

ORIENTEERING

Marco Seppi sugli allori

TRIESTE Non ha deluso il triestino Marco Seppi, con la nazionale italiana nelle gare inglesi di Coppa del Mondo. Nella prova sprint, Seppi ha concluso al 14.o posto in batteria e nella staffetta, insieme ad Italia B, come primo frazionista, ha chiuso al 17.o posto. Poi le affollate gare su lunga e su media distanza: Seppi è finito rispettivamente al 55.o e al 67.o posto. Nei giorni scorsi, a Trieste, si è disputata la prima prova del campionato regionale dei centri storici. Nelle categorie assolute vittoria del triestino Andrea Seppi (Maniago) su George Ehrhardt (Cai XXX Ottobre) e Davide Cucchiaro (Nordestarcento); tra le donne primo posto per Antonella Chiandetti, sulla sorella Anna (entrambe del Nordestarcento), e terza la triestina Marirosa Hechich (Mainago). Nella classifica per società vittoria del Cai XXX Ottobre. Nelle altre categorie, i titoli regionali sono andati ai giovani Gramaccia (D13-14), Rigutto (D17-18), Genuzio (D19-20), Corredig (H13-14), Genuzio (H15-16), Leung (H17-18, del Cai XXX Ottobre), Fonda (H19-20, del Cai XXX Ottobre), e ai veterani De Monte (D45 del Cai XXX Ottobre), Kalcich (D55, del Cai XXX Ottobre), Morgiore (H35, dell' Orienteering Trieste), Mosca (H40, del Cai XXX Ottobre), Nardi (H45), Corredig (H50) e Leonarduzzi (H55).

a.p.

TRIS

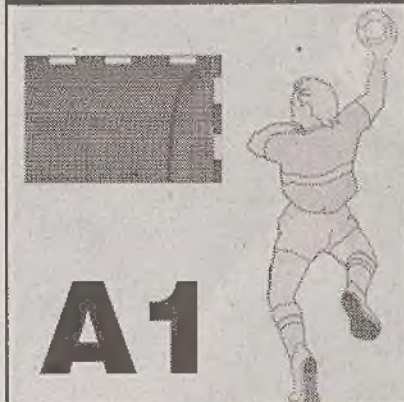
Piace Elmas Dra sul miglio

FOGGIA Dopo la lunga parentesi riservata ai galoppatori, torna il trotto nell'ambito della Tris. A Castelluccio dei Sauri oggi, sul miglio, si riversano 22 del 2001. La corsa si presenta quanto mai incerta, anche se non dispiace Elmas Dra pilotato da Mario Ferrara.

Premio Totò, euro 22.660, metri 1600.

1) Erviccio d'Hilly (N. Iannaco); 2) Ellison Caf (M. Formica); 3) Eurora Rum (M. Marini); 4) Eclair Kronon (S. Viola); 5) Etna Font (R. Benedetti); 6) Ego Sum Effe (V. Sibilla); 7) Ethos Blue (D. Zanca); 8) Esil (M. Minipoli jr.); 9) Emer (G. Quarneti); 10) Erica JEt (L. Bechcetti); 11) Elio Etoile (R. Faticoni); 12) Estermar (F. Alessandro); 13) Elmas Dra (M. Ferrara); 14) Eriberto Dj (F. Virz'); 15) Eposs (V.O. Dell'Annunziata); 16) Erculeo Jet (G. Contri); 17) Equi (F. De Cristoforo); 18) Edmondo Bre (L. Talpo); 19) Eraclito Pl (R. Male jr.); 20) Elsa d'Arno (G. Palanga); 21) Eolico Jet (U. Todisco); 22) Eclissi Totale (C. Rizzo).

I nostri favoriti. Pronostico basE: 13) Elmas Dra. 7) Ethos Blue. 4) Eclair Kronos. Aggiunte sistemistiche: 15) Eposs. 16) Erclueo Jet. 10) Erica Jet.

Ai 2855 che hanno vinto la Tris di ieri (7-3-2, centrata dal nostro giornale per la terza volta in una settimana) vanno 227,75 euro. Si è ritirato il 4: quota di coppia di 29,17 euro a 269 scommettitori.

PALLAMANO Dopo aver schiantato sabato la Torggler in gara uno, mercoledì in Alto Adige il ritorno della finalissima scudetto

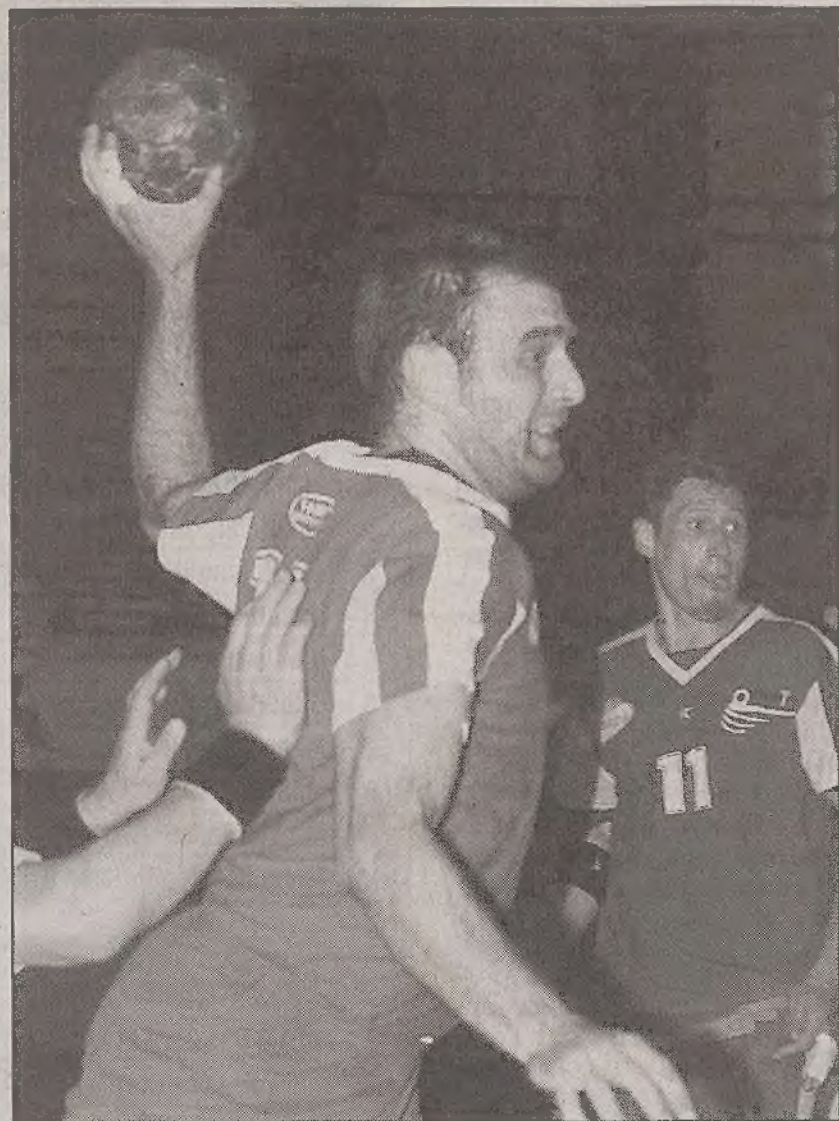
Trieste decisa allo scaccomatto a Merano

Sivini: «Andiamo per vincere». Il tricolore, che manca da tre stagioni, sarebbe il numero diciotto

Sul fronte infermeria in recupero Opalic e Flego, la mano sinistra fa soffrire Novokmet. La diretta su Rai Sport Satellite

E ora riposo assoluto per due giorni

TRIESTE Due giorni di riposo assoluto prima del ritorno in palestra per preparare la gara due della finale scudetto che si giocherà mercoledì sera a Merano, alle 20.25, con diretta Rai Sport Satellite. Questa sera dalle 19, sul parquet di Chiarbola, la squadra si ritroverà per una seduta defaticante agli ordini del preparatore atletico professor Paoli e sotto la supervisione del tecnico Sivini.

IL PROGRAMMA: La parola d'ordine in casa triestina è recuperare energie in vista della gara di ritorno in programma in Alto Adige. «Questa sera - spiega Paoli - cercheremo di mettere in pratica quelle procedure necessarie al recupero fisico dei giocatori. Tradotto in parole povere, un lavoro fatto di stretching e posture, attività differenziata in base alle diverse esigenze dei singoli giocatori. La situazione generale, comunque, è buona. Come si è visto anche sabato scorso nella gara uno di finale i ragazzi stanno bene, hanno smaltito lo sforzo profuso nella semifinale di ritorno contro Conversano e sono pronti a dare l'ultima accelerata per rincorrere l'obiettivo finale. Da novembre a oggi è stato fatto un buon lavoro, la squadra ha lavorato bene e arriva a questa volata finale in buone condizioni. In questo, fondamentale è stato l'atteggiamento di un gruppo che si è sempre dimostrato molto disponibile al lavoro».

Il terzino serbo Dusan Novokmet al tiro contro Merano.

L'INFERMERIA: Il clima di preoccupazione che ha preceduto la finale d'andata contro Merano lascia il posto a un cauto ottimismo. Opalic, in difficoltà per un ematoma alla coscia sinistra alla vigilia di gara uno, ha recuperato la miglior condizione così come Flego che ha smaltito la botta al ginocchio rimediata a Conversano. La situazione più delicata resta quella di Dusan Novokmet che non riesce a recuperare dall'infortunio alla mano sinistra che lo sta condizionando in questo finale di stagione. Dusko resterà fermo oggi e domani, pronto a tornare in campo mercoledì sera in gara due. Ma come ha dimostrato sabato scorso, sul suo rendimento, c'è sempre da scommettere.

LA DIRETTA: Confermata la diretta integrale della partita di ritorno. Gara che comincerà mercoledì alle 20.25 (arbitri ancora da definire che verranno designati oggi) e che verrà trasmessa sugli schermi di Rai Sport Satellite. Nonostante questo, il Club Amici della Pallamano ha confermato comunque la volontà di organizzare un pullman per raggiungere Merano e stare vicini alla squadra nella partita che potrebbe riportare a Trieste lo scudetto.

Per informazioni o prenotazioni in vista della trasferta si può telefonare al numero 040/330588.

lo.ga.

TRIESTE C'è tutto l'orgoglio di Piero Sivini nella Pallamano Trieste che sabato sera ha schiantato la resistenza della Torggler Merano ponendo la prima pietra nella conquista del diciottesimo scudetto. Una vittoria preziosa, quella conquistata nella gara d'andata di finale, costruita con intelligenza al termine di sessanta minuti che hanno confermato la superiorità di una squadra brava a raschiare il barile e a trovare energie insperate dopo la maratona della semifinale disputata mercoledì scorso contro Conversano.

«Un grande successo del gruppo - sottolinea il tecnico triestino - nato dalla coesione e dall'unità di una squadra nella quale tutti, indistintamente, hanno remato dalla stessa parte. Ho visto in campo grande voglia di conquistare la vittoria, grinta e determinazione da parte di una squadra che ha stretto i denti gettando il cuore oltre l'ostacolo. Sabato ho apprezzato un Flego straordinario, un Visintin strepitoso che nelle ultime partite ha garantito un rendimento eccezionale, un Woum Woum determinante che si è riscattato dopo un paio di partite a fasi alterne giocando una partita di grande sostanza».

L'analisi dei singoli relativa alla vittoriosa gara contro la Torggler continua. «Stiamo ottenendo un apporto importante da tutti - continua Sivini -. L'emblema di questa rinascita può essere Opalic il quale, reduce da un paio di stagioni in cui è stato offensivamente poco sfruttato, ha saputo ritrovarsi diventando la vera sorpresa della squadra. Lui come Skatar, un giovane che ha saputo bruciare le tappe imponendosi all'attenzione nazionale per la maturità con cui ha gestito le crescenti responsabilità che gli sono state affidate». Quadro completato dai complimenti rivolti a Novokmet e Mestriner, i veri pilastri della Trieste che sta dando l'assalto alla scudetto. «Dusko - sottolinea convinto Sivini - ha un ruolo determinante nella squadra. Perché ha saputo assumersi responsabilità pesanti e perché, nei momenti di difficoltà, è stato un esempio importante per i più giovani con i quali ha parlato molto e che ha sempre spronato a dare il massimo. Lui come Ivan, capitano di questo gruppo e ancora oggi uno dei segreti delle nostre vittorie. Passano gli anni ma Mestriner rimane di gran lunga il miglior portiere del campionato italiano».

Il funambolico Woum Woum, scatenatissimo a Chiarbola.

Archiviata gara uno, Trieste si concentra sulla gara di ritorno che mercoledì sera, in Alto Adige, potrebbe consentire ai biancorossi di chiudere i giochi e riportare a casa un titolo che manca ormai da tre stagioni nella bacheca biancorossa. Un compito non facile, come sottolinea deciso il tecnico triestino. «Qualcuno ha criticato Merano e sottolineato il fatto di aver visto a Chiarbola una Torggler in tono minore -spiega Piero -. Io valuto le cose in maniera molto diversa: sabato sera ho visto in campo una squadra tosta, pericolosa e molto motivata, decisa a far rispettare un pronostico che li vedeva favoriti. Le dichiarazioni della vigilia confermano che pensavano di poter sbancare Chiarbola per potersi giocare lo scudetto dopodomani in casa loro, e invece non sono riusciti ad attuare il piano partita che avevano preparato. Più che dei demeriti degli avversari, però, parlerei dei nostri meriti. Siamo stati perfetti, abbiamo giocato il classico partitone a tutti i livelli: tecnico, tattico, fisico e mentale». Partitone da ripetere anche tra due giorni sul parquet alto-atesino. Trieste proverà lo scacco matto in due mosse allontanando la pazza idea di tornare a Chiarbola per festeggiare lo scudetto davanti ai propri tifosi.

«Se qualcuno mi garantisce la vittoria sabato prossimo - conclude Sivini - firmo adesso l'impegno di rimandare tutto a gara tre. Vedere Chiarbola pieno, gioire assieme ai nostri tifosi sarebbe qualcosa di estremamente gratificante.. Ma per chi, come noi, fa sport ad alto livello perdersi in questo tipo di considerazioni è estremamente pericoloso. Tagliamo la testa al toro, dunque. A Merano andiamo per vincere, consapevoli però che troveremo ad attenderci un'avversaria che non ci regalerà nulla».

Lorenzo Gatto

BASEBALL-SOFTBALL

Impegnata in Sicilia contro Paternò, la formazione di Santin e Da Re coglie un doppio importante successo

L'Acegas si sveglia e non è più Cenerentola

Continuano a macinare vittorie i Rangers, Panthers senza «artigli»

RONCHI DEI LEGIONARI Torna alla vittoria l'Acegas Trieste, pareggiano Potocco Redipuglia, Emmevi Porpetto ed HMS Ronchi dei Legionari, mentre è protagonista di un doppio scivolone la formazione dei New Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Gioie e dolori di un altro fine settimana sui diamanti in terra rossa del Friuli Venezia Giulia. Ma entriamo nel dettaglio.

BASEBALL – Serie A1. Impegnata in terra siciliana contro la «Cenerentola» Paternò, per le giornate numero 16, 17 e 18 di andata, la squadra dell'Acegas Trieste guidata dai ronchesi Fabio Santin e Mario Da Re coglie due importanti affermazioni. Se sono i padroni di casa a chiudere in vantaggio gara 1, con il finale di 6 a 2, negli altri due incontri i triestini brindano al successo per 3 a 1 e 5 a 3. Gli altri finali: Nettuno-Rimini 8-0, 7-2, 6-5; Parma-Grosseto 2-0, 1-0, 7-2; Modena-Bologna 3-2, 10-6, 3-4; San Marino-Reggio Emilia 3-4, 5-2, 4-3.

BASEBALL – Serie A2. Continua a macinare vittorie la Potocco Rangers di Redipuglia che, alla tredicesima e quattordicesima di andata, si permette il lusso di strappare un successo, per 3 a 2, nientemeno che alla capolista Anzio. In gara 2 saranno i laziali ad avere la meglio per 9 a 1. Sugli altri campi: Roma-Unione Picena 11-4, 10-1; Imola-Sanremo 4-2, 11-1; Riccione-Godo 6-5, 4-5; Rosemar-Pesaro 11-0, 8-0; Fiorentina-Sesto 7-5, 8-1.

BASEBALL – Serie B. Avvio d'intergirone amaro per i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari che contro un non certo trascendentale San Martino patiscono l'ennesima doppia sconfitta con i finali di 21 a 9 e di 8 a 5. E specie in questo secondo appuntamento i ronchesi sono sembrati sciuponi, pur subendo anche alcune indecisioni arbitrali non da poco. Gli altri finali: Verona-Buttrio 11-5, 1-8; Brescia-Bagnaria Arsa 4-4, 5-2; San Lorenzo-Castelfranco 1-12, 2-14; Amatori Piave-Padova 2-8, 8-10; Ponzano Veneto-Rovigo 7-2, 2-6.

SOFTBALL – Serie A1. Impegnata a Langhinano contro la Caggiati, l'Emmevi Porpetto dopo esser stata battuta in gara 1 per 3 a 2, vince il secondo appuntamento per 2 a 0. Sugli altri campi: Parma-Nuoro 1-2, 7-8; Caronno-Macerata 0-5, 0-4; Bollate-Forlì 3-2, 0-2.

SOFTBALL – Serie A2. Pareggio per l'HMS Peanuts Ronchi dei Legionari sul diamante del Liburnia. Il nove di Cecchini e Casano vince il primo appuntamento per 1 a 0, ma viene sconfitto nel secondo per 3 a 1. Gli altri finali: Collecchio-Madige 0-7, 1-7; Verona-Legnano 0-4, 0-6; Saronno-Azzanese 0-3, 3-5; Supramonte-Villazzano 6-0, 3-1.

Luca Perrino

Il diesse Agelli: «La salvezza? Sì, ce la possiamo giocare»

TRIESTE «Abbiamo avuto la reazione desiderata. La separazione con l'allenatore Miani è avvenuta a malincuore, ma, come nel calcio, è servita a pungolare la squadra». Il direttore sportivo Roberto Agelli inquadra così la trasferta dell'Alpina Tergeste Acegas a Messina, dove ha incontrato il Paternò nell'ambito della sesta giornata della serie A1 di baseball.

«Siamo contenti per come è andata in linea generale – prosegue Agelli – e ora sappiamo che possiamo giocarcela per la salvezza, tanto più che non siamo più ultimi. Non era facile affrontare questo scontro diretto e, dopo aver perso il primo incontro, abbiamo tirato fuori determinazione e cuore. Il secondo match lo abbiamo vinto per 3-1, mentre nel terzo stavamo conducendo per 5-1 prima di accusare una parziale rimonta nell'ultimo inning complice l'aver mancato l'ultimo out». A contribuire alle due affermazioni ci hanno pensato in primis Vergine e Piani, in grande spolvero rispettivamente come lanciatore e come esterno, ma pure De Biase con un fuori campo nella seconda sfida. Intanto, oggi (dalle 8.30 alle 12) si svolgerà sul campo militare di Opicina la festa del baseball riservata alle scuole.

Classifica: Parma 722; Rimini, Bologna, San Marino e Nettuno 667; Grosseto 500; Modena 333; Reggio Emilia ed Alpina 278; Paternò 222.

m.la.

TENNIS

Ecco i pronostici del direttore del Croatia Open sul Roland Garros

Da Umago a Parigi: per Rasberger il favorito è «pigliatutto» Federer

UMAGO Dai campi rossi di Stella Maris, Parigi sembra più vicina. Non per niente Umago, negli ambienti dell'Atp, è stata ribattezzata la «piccola Parigi», per la terra su cui si gioca e perché diversi protagonisti del Roland Garros sono poi venuti, in luglio, in Istria. Due su tutti: l'austriaco Thomas Muster e lo spagnolo Carlos Moya, divenuti cittadini onorari di Umago.

Il direttore del Croatia Open, Slavko Rasberger, esibisce con orgoglio sulla sua scrivania il riconoscimento ricevuto nei giorni scorsi dal Comune di Umago e pensa già alla prossima edizione del suo torneo in programma nell'ultima settimana di luglio. Ma da oggi c'è Parigi, e l'appassionato di tennis vorrebbe essere là, nella seconda settimana, se gli impegni glielo consentono. «Un pronostico? Stavolta dico Federer». Rasberger lo dice anche se il suo cuore batte per gli spagnoli amici di Umago, per il vecchio leone Carlos Moya e per il giovane Rafael Nadal. «Per Federer, che ha vinto tutto quel che c'era da vincere sulla superficie dura e sull'erba, dall'Australia a Wimbledon agli Us Open, dovrebbe essere l'anno buono per conquistare Parigi» afferma. «Così potrà vincere finalmente l'unico torneo dello slam che si gioca sulla terra battuta».

Rasberger, da esperto del grande tennis, pronostica Federer, ma cita anche Safin tra i «cavalli pazzi» che potrebbero rovinare la festa parigina al numero uno, oltre agli spagnoli di lingua e di scuola. «Hewitt ha dato forfait, Roddick pensa solo a Wimbledon» commenta. «Agassi darà spettacolo fin quando potrà, ma al Roland Garros potrebbe uscire anche la giovinezza di Rafael Nadal. Quando si gioca al limite dei cinque set, l'età potrebbe favorire Rafael che di anni ne farà diciannove a giugno ed è in continua ascesa, piuttosto che Carlos Moya, che viaggia ormai verso i 29. Ma attenzione anche agli argentini Gaudio, Coria, Canas e Nalbandian: hanno fame di vittoria».

«Eppoi, continua Rasberger, sono curioso di vedere cosa può fare Ljubicic sulla terra, visto che ha promesso di tornare a giocare quest'anno ad Umago. E la Croazia, in Coppa Davis, ha bisogno di ritrovarlo per battere la Romania. A Parigi dovrebbe fare bene anche Volandri, tra i primi trenta della classifica Atp. Sulla terra poi vale più della sua classifica: l'abbiamo visto a Umago, finalista due anni fa contro Moya e l'anno scorso, sfortunato contro Canas dopo aver battuto Moya».

Da Parigi rimbalza intanto l'eco del sorteggio, per cui non potrà esserci la finale più attesa di questi tempi: Federer incontrerà il cileno Gonzalez, poi eventualmente Moya, e quindi in semifinale l'astro nascente Nadal o il vincitore del 2004, l'argentino Gaudio. Il primo turno degli italiani mette di fronte Starace all'inglese Henman, Sanguinetti contro il francese Ascione e Volandri contro l'altro francese Ascione.

Roger Federer in azione: è uno dei favoriti di Parigi.

Archiviato il Masters Series di Amburgo con la vittoria di Roger Federer, l'entry ranking dell'Atp vede al primo posto lo svizzero, al secondo l'australiano Hewitt (assente a Parigi), al terzo l'americano Roddick, al quarto il russo Safin, al quinto lo spagnolo Nadal, al sesto l'argentino Gaudio, al settimo l'eterno Agassi, all'ottavo l'inglese Henman. Seguono gli argentini Coria, Canas e Nalbandian, quattordicesimo il croato Ljubicic, quindicesimo (in calando) lo spagnolo Moya. E per quanto riguarda il tennis italiano, finalmente abbiamo 4 giocatori tra i primi 100: Volandri numero 28, Starace 63, Sanguinetti 65, Seppi 77.

Ezio Lipott

TENNISTAVOLO

Grande prova dell'atleta del Kras Sgonico tra le under 21 a Terni. Ottima la prova delle carsoline nel doppio, stoppate in semifinale

Campionati italiani, un argento firmato Crismancich

Ottimo il piazzamento di Lisa Ridolfi negli juniores, che si è arresa ai quarti. Stesso risultato per Stefano Rotella (categoria ragazzi) e per il doppio allieve

TRIESTE Grande prova ai campionati italiani giovanili di Terni di Mateja Crismancich, che si è piazzata seconda (battuta solo dalla campionessa europea a squadre Nicoleta Stefanova) tra le under 21.

Quattro erano le atlete del Kras in gara tra le under 21: Ridolfi e Martina Milic, ammesse di diritto ai sedicesimi, e Crismancich. Negli ottavi, la Ridolfi si è arresa per 3-1 alla Collia, la Milic ha battuto la Di Napoli per 3-1 e la Crismancich ha eliminato la Insam per 3-0. Poi, i quarti, con la Milic battuta dalla Cavalli per 3-1 e Mateja Crismancich capace di sconfiggere la Irrera per 3-1. In semifinale, ancora una prova maiuscola dell'atleta triestina, vincente per 3-1 sulla Fracchiolla.

Lisa Ridolfi si è rifatta nella categoria juniores, arrivando sino ai quarti di finale. Nei sedicesimi, ammessa di diritto la Ridolfi, il Kras ha presentato la Crismancich, vincente sulla Montalbano per 3-1, e la Carli, capace di imporsi sulla Zefiro per 3-0. Negli ottavi, affermazione per 3-0 della Ridolfi sulla Rampello e sconfitta per la Carli, battuta per 3-0 dalla Turrini, e per la Crismancich, eliminata dopo un lunghissimo 3-2 dalla Soldi. Nei quarti Lisa Ridolfi ha affrontato con grinta la Turrini, ma si è dovuta arrendere per 3-1.

Per quanto riguarda gli altri risultati del Kras Sgonico, tra i ragazzi Chiara Miani si è arresa nei sedicesimi alla Beruffi, Stefano Rotella è arrivato ai quarti e Tom Fabiani si è fermato agli ottavi. Ottime le prove dei carsolini anche nei doppi. In quello femminile juniores, Crismancich e Ridolfi sono arrivate alla semifinale, perdendo solo da Cavalli-Turrini; in campo maschile Rotella e Miani hanno chiuso agli ottavi, e nel misto piazzamento tra i migliori otto per Crismancich e Miani.

Nel doppio allieve Miani e Kralj si sono fermate ai quarti, tra gli allievi stop per Stefano Rotella e il bolzanino Giorni e per Rotella e Fabiani agli ottavi, nel misto allievi Miani e Kralj sono arrivati ai quarti di finale. Tra le under 21 Milic e Ridolfi hanno gareggiato sino ai quarti, nel doppio ragazze Miani e Rotella si sono arrese agli ottavi e nel misto ragazzi hanno chiuso tra i migliori 16 sia Fabiani-Rotella che Rotella-Miani.

an.pug.

88° giro

Nuova vittoria del colombiano che l'altro ieri era giunto primo a Ortisei nel tappone dolomitico

Bis di Parra, ma Basso crolla

Sullo Stelvio l'ex maglia rosa perde oltre mezz'ora sui primi

LIVIGNO La Cima Coppi è crudele con Ivan Basso. La flessione di sabato, provocata da una congestione gastrointestinale, si trasforma in «cotta» da ciclismo antico. In cima allo Stelvio arriva con 19 minuti di ritardo, che diventano oltre mezz'ora alla fine. A Livigno ci arriva con Alessandro Petacchi, mentre Ivan Parra è già alla conferenza stampa del vincitore.

Il colombiano che aveva vinto sabato a Ortisei nel tappone dolomitico, ieri fa il bis: è nella fuga che parte dopo appena 30 dei 210 chilometri da Egna a Livigno. Vanno via Belli e Rodriguez, ai quali si agganciano Parra, Rujano, Illiano, Montgomery, Atienza, Unai Osa e Damiano Cunego.

I nove arrivano ad avere nove minuti di vantaggio ai piedi dello Stelvio, con la Discovery Channel di Savoldelli che fa l'andatura. Ma davanti c'è il gigante del ciclismo e Cunego lascia andare Rujano, Parra, Atienza e Osa. Cunmego si lascia riprendere dal gruppo ddi Savoldelli, controllato da Gilberto Simoni.

Appena la strada sale comincia invece il calvario di Ivan Basso. Si stacca subito, cerca di difendersi, ma a metà salita ha già 10' di ritardo. La squadra lo scorta. In cima Ivan si ferma: Bjarne Riis lo fa coprire con due mantelline e Basso comincia la discesa con calma. L'importante ormai è solo arrivare a Livigno.

Davanti, Parra è scatenato. Fino ad aprile scorso era disoccupato, adesso è la sorpresa del Giro. Ci ed è arrivato grazie all'ingaggio dell'ultimo minuto offerto da Gianni Savio, titolare della Selle Italia (a sua volta arrivata al Giro grazie ad una wild card offerta dagli organizzatori).

Il colombiano Parra festeggia la vittoria sul podio.

A fare la sorpresa in classifica generale è però non lo Stelvio, ma il Passo di Foscagno, dove Simoni piazza Cunego a fare l'andatura come un gregario qualsiasi. Fatto il Gpm, resta la salita del Passo di Eira, che non è neppure classificata come Gpm. Ma è talmente duro questo Giro che è proprio qui che Simoni attacca. Mancano dieci chilometri alla fine, quando il trentino scatta dal fondo del gruppetto rimasto attorno a Paolo Savoldelli (peraltro rimasto senza compagni di squadra sin dallo Stelvio). Lo segue Garate, non Savoldelli.

La maglia rosa non ha la forza per rispondere all'attacco. Danilo Di Luca per un attimo temporeggia, poi capisce che è il Falco a essere in difficoltà e si lancia all'inseguimento di Simoni e Garate. Li raggiunge e insieme si gettano in picchiata. Riprendono Emanuele Sella che aveva tentato un'evasione sul Foscagno e rosicchiano 28" a Savoldelli, che comunque difende la maglia rosa. E ora c'è un nuovo pretendente: Danilo Di Luca, che è ad appena 25" da Savoldelli. Mentre Simoni è terzo a 1'48".

È senza pietà il ciclismo.

Ivan Basso lo aveva preparato con la puntigliosità di un monaco zen, questo Giro d'Italia. Aveva provato tutte le salite, tutte le discese e le cronometro. A Zoldo aveva compiuto un capolavoro. Era solo giovedì scorso. Sembra un secolo fa. Perchè l'altro ieri nel tappone dolomitico ha perso la maglia rosa. E ieri è crollato di schianto sullo Stelvio. Ma è stato un gigante anche nella caduta. Altri si sarebbero fermati. Lui non ha voluto sottrarsi all'agonia. Sulla cima Coppi, sotto una pioggerellina ghiacciata, si è fermato, ha parlottato con Riis, ma è rimasto in bici. Si è coperto, ed è arrivato alla fine: 88.o, a 42'15".

«Io domani parto», dice di getto. Non vuole arrendersi, anche se la situazione è difficile. Quella che sabato sembrava solo una congestione gastrointestinale, probabilmente è invece una infezione virale. Lo rivela Bjarne Riis nel bar dell'Hotel dove il Team Csc alloggia dopo la tappa.

Il ds-guru è appoggiato al bancone. Parla con serenità, anche ora che il Giro è un sogno sfumato. D'altra parte una situazione del genere la provò sulla sua pelle, da corridore, quando perse 15' in un giorno nel Tour del '94: «Quella di continuare - dice - è una decisione che dovremo prendere insieme: io, Ivan e il medico». Il rischio di ritiro è alto.

Anzi, fosse dipeso da Riis, Basso si sarebbe dovuto fermare già lassù. «Gli ho detto "non voglio vederti soffrire troppo" - rivela il danese - ma lui mi ha risposto: "Non posso fermarmi, se resto in corsa posso riprendermi e andare a vincere a Limone Piemonte..."».

Livigno-Lissone (Km 205)

Diretta Rai 3 ore 15.15

giro d'Italia

1835 - LIVIGNO · 2315 - Forcola di Livigno · 1878 - loc. La Motta · 1001 - Poschiavo · 781 - Brusio · 550 - Campocologno · 400 - Villa di Tirano · 372 - Tresenda · 385 - Chiuro · 307 - Sondrio · 240 - Ponte sul F. Adda · 255 - Morbegno · 218 - Colico · 225 - Dervio · 220 - Varenna · 214 - Mandello Lario · 205 - Lecco · 371 - Galbiate · 406 - Monticello Brianza · 250 - Carate Brianza · 185 - Lissone · 185 - Lissone · 185 - LISSONE

ANSA-CENTIMETRI

La maglia rosa Savoldelli taglia il traguardo.

Le classifiche

giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO

1	**Ivan PARRA** (Col) in 6h46'33" (abb. 26")
2	**Tadej Valjavec** (Slo) a 1'50" (abb. 12")
3	**Jos Rujano** (Ven) st (abb. 12")
4	**Unai Osa** (Spa) a 2'51"
5	**Danilo Di Luca** (Ita) a 3'15"
6	**Gilberto Simoni** (Ita) st
7	**Manuel Garate** (Spa) st
8	**Emanuele Sella** (Ita) st
9	**Markus Fothen** (Ger) st
10	**Paolo Savoldelli** (Ita) a 3'43"

CLASSIFICA GENERALE

1	**PAOLO SAVOLDELLI (Ita)**	in 67h21'28"
2	Danilo **Di Luca** (Ita)	a 25"
3	Gilberto **Simoni** (Ita)	a 1'48"
4	Juan Manuel **Garate** (Spa)	a 2'11"
5	José **Rujano** (Ven)	a 2'18"
6	Pietro **Cauchioli** (Ita)	a 3'25"
7	Serhiy **Hontchar** (Ucr)	a 4'05"
8	Emanuele **Sella** (Ita)	a 5'50"
9	Dario David **Cioni** (Ita)	a 6'40"
10	Vladimir **Karpets** (Rus)	a 6'44"

ANSA-CENTIMETRI

Al lituano Rumsas la gara intitolata a Marco Pantani

CESENATICO Il lituano Raimondas Rumsas ha vinto la 35.a edizione della Nove Colli-Marco Pantani, 210 km con partenza e arrivo a Cesenatico. La manifestazione ha visto al via 9.621 partenti, secondo record storico dopo i 10.261 del 1996. Gli stranieri erano circa 1.500. Tra le donne si è classificata al terzo posto l'olimpionica di scherma Dorina Vaccaroni. Il via alla Gran Fondo è stato dato alla presenza di Ferdinando Pantani, padre del «pirata».

Rumsas, della Parkpre Guru, 33 anni, ex professionista, era giunto terzo al Tour de France del 2002 e nel suo curriculum vanta diverse vittorie, fra cui un Giro di Lombardia nel 2000. Al secondo posto si è classificato il bolognese Emanuele Negrini, 31 anni, del Team Salieri, vincitore della Nove Colli 2004, pure lui ex professionista. Terzo il pisano Francesco Secchiari, 33 anni, della Pennelli Cinghiale. Nella 200 km femminile si è imposta Monia Gallucci, 32 anni, di Monte Urano (Ascoli Piceno). Nella 130 km invece ha vinto il toscano Ilio Della Pina, mentre la 130 km femminile parla cesenate, con la vittoria di Paola Sbrighi ed il secondo posto di Melissa Merloni.

VELA

Tappa combattuta a Porto San Rocco, per il circuito nazionale al suo debutto a Trieste

«Mumm30», vince Enfant Terrible

Lotta fino all'ultimo con «La Marachella Dri Dri»

TRIESTE Tappa combattuta, quella di Porto San Rocco, per il circuito italiano Mumm30 e ottima prestazione del sito scelto dalla classe, per la prima volta a Trieste. Organizzata dallo Yacht club Porto San Rocco, in collaborazione con Circolo della vela Muggia e Società velica Barcola e Grignano, la terza tappa Mumm30 ha riservato non poche sorprese, sia a terra (con severi controlli di stazza) sia in mare.

È stata infatti lotta fino all'ultimo, ieri, per la vittoria della tappa triestina tra l'emergente napoletano la Marachella di Dri Dri ed Enfant Terrible, con Tommaso Chieffi e Gianfranco Noè a bordo. Lo scafo sabato si era avvicinato fino a un punto di distacco da La Marachella, e ieri ha sfoderato tutte le capacità in un'entusiasmante poppa della prima prova. Marcato a vista da La Marachella, Enfant Terrible ha beneficiato dell'esperienza di Tommaso Chieffi, che ha permesso il sorpasso. Il nono posto, sufficiente a superare i diretti avversari, è stato coronato da una prima piazza nell'ultima prova locale. Meritata, quindi, la vittoria di tappa con cinque punti di vantaggio.

L'imbarcazione «Mumm30 Calvi» in regata ieri nelle acque del golfo di Muggia.

Sette, in totale, le prove disputate a Muggia, in condizioni di vento medio e leggero: si è trattato di regate molto combattute, grazie alla monotipia che garantisce battaglie ad armi pari, e alla regola che vede gli armatori (o comunque, velisti non professionisti) al timone e i professionisti della vele «relegati» al ruolo di tattici.

La tappa muggesana ha visto quindi la vittoria di Enfant Terrible, il secondo posto di La Marachella Dri Dri e la terza posizione di Calvi magic 4 Mumm; quarta posizione per Computer discount, e quinta per Kismet. La terza tappa sarà difficile da dimenticare per i fratelli Leporati di Kismet, che avevano dominato i primi due appuntamenti del circuito italiano: a seguito della superba prova di Endant Terrible, premiato per la sua costanza sempre ai vertici delle graduatorie, Kismet perde il primato, e si trova a inseguire, staccato di 8 punti nella classifica generale dopo tre prove.

FARR40. Soddisfazione per Lorenzo Bressani nelle regate Farr40 di Capri: il velista triestino, che ha sostituito egregiamente il collega Vasco Vascotto alla tattica di Nerone di Mezzaroma, ha conquistato la terza posizione. La vittoria è andata a Twt, e Bressani si è considerato «abbastanza soddisfatto della prestazione».

ROMANTICA. La Società velica di Barcola e Grignano ha aperto le iscrizioni alla regata «Romantica», in programma il 2 giugno. Si tratta dell'unico evento in Golfo dedicato esclusivamente alle coppie: in barca devono infatti regatare un uomo e una donna.

fr.c.

Con tre delle quattro prove previste

Il «Duca di Genova» ha fatto tappa a Punta Sottile

TRIESTE Il Circolo della Vela Muggia ha organizzato una tappa della regata nazionale classe Snipe «Duca di Genova». Nelle acque antistanti Punta Sottile, si sono disputate tre delle quattro prove previste, in una giornata caratterizzata da tempo sereno con vento di intensità e direzione costante, non superiore ai dodici nodi, le 28 imbarcazioni iscritte si sono sfidate in un percorso a triangolo olimpico, dal comitato di regata presieduto dal giudice Paolo Benigni. Il giorno seguente, predominato da borino con raffiche al limite per la classe Snipe, una decina di imbarcazioni più intrepide si sono date battaglia in un percorso a triangolo che ha concluso con la quarta prova l'intera competizione.

Nella sede a mare del Circolo della Vela Muggia hanno avuto luogo le premiazioni che hanno visto al primo posto la coppia che si è aggiudicata le tre gare della prima giornata, formata dal timoniere Michel Enrico della Svoc e dal prodiere Capello Francesca della Stv. Al secondo gradino del podio si sono piazzati Fantoni Pietro della Svoc e Ferrari Bravo Jacopo del Cdvm, rispettivamente timoniere e prodiere, mentre il terzo piazzamento è stato raggiunto dall'inossidabile Brezich Giorgio, Stv, con il prodiere Penso Lucio, Ycl. L'equipaggio femminile primo classificato ha visto al timone Barbarossa Sara e come prodiere Bovini Barbara appartenenti entrambe alla Svoc.

Al Circolo della Vela di Muggia

Ragazzi disabili: venerdì si terrà la seconda giornata

TRIESTE Anche quest'anno il Circolo della Vela Muggia ha accettato l'invito alle «Giornate di vela integrate», da parte del Polo Sportivo Disabili per la Provincia di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia.

All'incirca un centinaio di ragazzi tra abili e diversamente abili hanno trascorso la prima giornata organizzata nella sede a mare del Circolo della Vela Muggia, dove - grazie alla preziosa collaborazione della Capitaneria di Porto e grazie agli istruttori del circolo - hanno avuto modo di assistere a dimostrazioni di conduzione di barche per neofiti (optimist), dei nodi marinari più utilizzati e delle nozioni elementari di meteorologia.

Dopo la sosta per il pranzo, svoltosi al ristorante del Circolo della Vela Muggia, i ragazzi sono stati suddivisi in gruppi e su diciotto imbarcazioni messe a disposizione dai soci del Circolo hanno fatto un' uscita a vela nel golfo di Muggia.

Il bel tempo e un gagliardo borino sono stati la cornice ideale per una piacevole giornata passata all'insegna della vela tra teoria e pratica.

Un programma analogo sarà sviluppato in occasione della seconda giornata, prevista per venerdì 27 maggio, che proseguirà anche con una ex tempore di disegno e con il concorso «In-vento il logo per le giornate di vela integrata».

VENTESIMA EDIZIONE

La regata ha dovuto rinunciare a raggiungere l'arcipelago e si è conclusa fra San Giovanni in Pelago e Rovigno

Traguardo di fortuna per la Trieste-Brioni

Vince «Emi/Too», seconda l'austriaca «Ima II», terza la slovena Echo Faraonica. E al quarto posto «Passion Fruit», della Società Triestina Sport del Mare.

TRIESTE Anche la XX edizione della regata internazionale Trieste-Brioni, che già lo scorso anno dovette fermarsi al largo di Rovigno per complicazioni della marina croata, sia di percorso che di ospitalità portuali, ha dovuto rinunciare alle acque dell'arcipelago delle Brioni e porre un traguardo di fortuna tra San Giovanni in Pelago e Rovigno. Tant'è che la società barcolana che la organizza, il Cnt Sirena, ritiene che dovrà rivederne il percorso.

Comunque la partenza avvenuta venerdì sera al tramonto in un cielo tutto azzurro e con mare calmo di una dozzina di barche battenti bandiere italiane, austriache, francesi, slovene e croate, ha avuto, con le brezzoline di libeccio, il festoso saluto della banda rionale di Trebiciano schierata davanti la sede barcolana con una quarantina di esecutori. La giuria internazionale presieduta da Sain, più Pertot, Bogatec e Prodan, che ha accompagnato i regatanti, già poco prima che la flottiglia toccasse Punta Salvore, ha segnalato una lunga pausa di bonaccia.. Pochissimo vento anche dopo la piegata per Sud che ha provocato i primi ritiri. Rinunciano due barche italiane, la francese e la croata.

Notte tormentosa per trattenere nelle vele un po' di vento. La più veloce (si fa per dire) è la classe Charlie Emi Too (prima nella precedente edizione 2004), dello Yc Porto San Rocco, tim. Andrea Thiella e manovratori il fratello Renzo, Pietal, Angelini, Crevatin, Giovanza, Previtali e Laghezza. Impiegano ben 14 ore per arrivare al traguardo. Seconda l'austriaca classe Zero Ima III del viennese Helmut Mayer e terza la Echo Faraonica dello sloveno France Mihelic dello Yc Portoros. Gli altri, tenacissimi, giunti in tempo regolare sono: 4) Passion Fruit della Società Triestina Sport del Mare, timonata da Favretto; 5) Andromeda dello Yc Porto S. Rocco, tim. Gregori; 6) il Maxi King ARawak della Nautica Grignao, tim. Martini.

Italo Soncini

COPPA SILLA E FAVRETTO

Una novantina di equipaggi adriatici, ma pochissime emozioni agonistiche, nelle acque del nostro golfo

È stata una «due giorni» senza vento

TRIESTE La «due giorni» che lo YC Adriaco organizza in collaborazione logistica con la Triestina della Vela, riguardanti le venerate Coppa Silla e Favretto ha convogliato sul nostro golfo una novantina di equipaggi provenienti da società adriatiche da Bari a Muggia nonché slovene e croate delle classi olimpiche Star, 470, Laser ed Europa, più Radial, 4,7, Snipe e 420. Una flotta cospicua. Aprrezzata anche la prima uscita stagionale della nave giuria «Adriaco III». Ahimé, sul golfo condizioni meteo nuovamente scontrose. Sabato l'intera flotta uscita solo per tentare una prova che non si è nemmeno conclusa. Puntato tutto su ieri. Reiterata penosa attesa del vento. C'è, dopo una felice costruzione del campo, una prova regolare per tutte le otto classi. Se ne tenta una seconda. La portano a termine solo tre classi: la Star e il 470 per le olimpiche; la 420 per le derive d'avviamento, pur con riduzione del percorso dopo tre lati. Europa, Laser, Standard, Radia, 4.7 e Snipe accreditati solo dell'unica prova. Quindi nessuna emozione agonistica.

Le classifiche. Classi con due prove, per «gerarchia» velica. **Star:** 1) Gianfranco Noè-Sandro Ulcigrai (Yc Adriaco); 2) Andrea e Alessandro Nevierov (Lni Ts); 3) Franco de Denaro-Renzo Simoni (Yc Adriaco), 4) Roberto Distefano-Matte Stroppolo (Yca). **470:** 1) Condello-Corrado (Stv); 2) Spadoni-Aicardi (Yc Cupa); 3) Giulia Pignolo-Davide Bivi (Yca); 3) Trani-Percic (Stv); 5) Pressich-Guerra (Svbg). **420:** 1) Cherin-Velicogna (Svbg); 2) Simoni-Giovanna Rivoli (Yca); 3) Bassa-Cigui (P. Julia); 4) Michela e Alice Spangaro (Svbg); 5) Barison-Vigini (Cv Venezia).

Classi con una sola prova valida. **Europa:** 1) Francesca Komatar, 2) Massimiliano Cravos, 3) Sveva Carrato, 4) Desirèe Paiero, 5) Maurizio Scrazzolo. **Laser Standard:** 1) Poropat, 2) Grazzini, 3) Longo, 4) Calligaris, 5) Misano. **Radial:** 1) Andrea Straniero, 2) Toffanin, 3) Cerni, 4) Dankovics, 5) Bensi. **4.7:** 1) Marega (Svoc); 2) Pellis (Svbg); 3) Micol (P. Julia); 4) Ferialdi (Cdv Muggia); 5) Salateo (P. Julia). **Snipe:** 1) Tomsic-Fantoni (N.Grignano); 2) Brezich-Penso (Stv); 3) R. e V. Grego (Yc Galeb, Croazia); 4) Fabio e Daniela Rochelli (Svbg); 5) Stefani e Anna Zerial (idem).

i.s.

GRAN PREMIO DI MONTECARLO Dietro al finlandese si piazzano le due Williams, Alonso è «solo» quarto. Sfortunati gli italiani

Al Casinò non esce il rosso, brilla Raikkonen

Un incidente alla curva della casa da gioco rimescola le carte: Schumi è settimo, Rubens ottavo

Così a Monaco

POLE POSITION Kimi Raikkonen (Fin/McClaren) 2'30"323

ORDINE D'ARRIVO

1	KIMI RAIKKONEN (FIN/MCLAREN-MERCEDES)	1h45:15.556
2°	Nick Heidfeld (Ger/Williams-BMW)	13.877
3°	Mark Webber (Aus/Williams-BMW)	18.484
4°	Fernando Alonso (Spa/Renault)	36.487
5°	Juan Pablo Montoya (Col/McLaren-Mercedes)	36.647
6°	Ralf Schumacher (Ger/Toyota)	37.177
7°	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	37.223
8°	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	37.570
9°	Felipe Massa (Bra/Sauber-Petronas)	1 giro
10°	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	1 giro
11°	Jacques Villeneuve (Can/Sauber-Petronas)	1 giro
12°	Giancarlo Fisichella (Ita/Renault)	1 giro

I RITIRATI E LE CAUSE

Giro		
18	P. Friesacher	Sospensione
23	V. Liuzzi	Incidente
29	D. Coulthard	Sospensione
59	N. Karthikeyan	Incidente

CLASSIFICA PILOTI

1)	F. ALONSO (SPA)	
2)	K. Raikkonen (Fin)	27
3)	J. Trulli (Ita)	26
4)	M. Webber (Aus)	18
5)	N. Heidfeld (Ger)	17
	R. Schumacher (Ger)	17
7)	G. Fisichella (Ita)	14
	J. P. Montova (Col)	14
9)	M. Schumacher (Ger)	12
10)	D. Coulthard (Ing)	10
11)	R. Barrichello (Bra)	9
12)	A. Wurz (Aut)	6
13)	J. Villeneuve (Can)	5
14)	P. de la Rosa (Spa)	4

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1)	Renault	63
2)	McLaren-Mercedes	51
3)	Toyota	43
4)	Williams-BMW	35
5)	Ferrari	21
6)	Red Bull-Cosworth	14
7)	Sauber-Petronas	7

PROSSIMO GRAN PREMIO
Nürburgring - GP Europa
29 maggio

ANSA-CENTIMETRI

MONTECARLO Un Kimi Raikkonen splendido come i diamanti incastonati del suo casco. E fortunato come uno che punta alla roulette sul nero e il nero esce al primo colpo.

Proprio alla curva del Casinò. Dove, al contrario, il rosso di Schumacher si è ben guardato dall'uscire, costringendo il tedesco a un 7.o posto finale nonostante il giro più veloce.

Così Kimi Raikkonen ha vinto il 63.o Gran premio di Monaco, dominando la gara dall'inizio alla fine, nel segno di una McLaren che, almeno nel Principato di Monaco, ha dimostrato di essere la nuova forza del Mondiale.

Dietro di lui le due Bmw-Williams di Nick Heidfeld e Mark Webber, autori al 71.o e al 74.o giro di due splendidi sorpassi sul leader del Campionato mondiale Fernando Alonso, alla fine «solo» 4.o. Per i due piloti della scuderia Williams si tratta del loro miglior risultato in carriera. A Schumacher (alla fine 7.o) e Barrichello (8.o) resta se non altro la soddisfazione del giro veloce, a dimostrazione che la macchina c'è. Anche se la fortuna no.

Fortuna (e merito) a Montecarlo sono andate a Kimi Raikkonen, alla sua seconda vittoria consecutiva dopo il Gp di Spagna e alla sua quarta in carriera. Si tratta di un segnale «forte» in chiave Mondiale, che lo lancia nella veste di sfidante ufficiale di Fernando Alonso: 49 punti Fernando, 27 Kimi. Raikkonen è stato bravo a dominare anche la componente d'azzardo che il Gp di Monaco richiede. Perchè l'imprevisto a Montecarlo è dietro a ogni tornante cittadino.

In questa edizione 2005 il tornante che ha rivoluzionato tutta la griglia o quasi è stato quello del Casinò: qui nel corso del 25.o giro la Minardi di Albers si è girata e si è fermata di traverso in pista. Innescando così una carambola di cui sono rimasti vittima in primo luogo David Coulthard (in quel momento 7.o) e Michael Schumacher (era 8.o). Per permettere ai commissari di liberare il tracciato dalla Minardi rimasta immobilizzata è entrata in pista la «safety car». Alcune scuderie hanno così optato per anticipare il pit stop, altre (come la Red Bull di Coulthard) sono state costrette al ritiro. Risultato: se prima dell'incidente la situazione era - nell'ordine - Raikkonen, Alonso, Fisichella, con Schumacher 8.o dietro a Coulthard, dopo il rientro della «safety car» la situazione è mutata in questi termini: Raikkonen primo davanti a Trulli, Alonso terzo, Massa e Villeneuve davanti a Fisichella, Michael Schumacher 13.o (ha perso l'alettone anteriore), Coulthard ritirato. Insomma, un «risotto alla monegasca» in forma di F1.

La McLaren Mercedes di Raikkonen taglia il traguardo.

Dopo questo incidente sui tornanti di Monaco si è assistito così a un'altra gara. Potere di Montecarlo, che rende tutto imprevedibile quanto una puntata alla roulette. Dalla quale è uscito vincente Raikkonen, insieme alle due Bmw-Williams, che ha visto per la prima volta nella loro rispettiva carriera il 2.o posto di Nick Heidfeld e il 3.o di Mark Webber. Raikkonen a parte, il Gp di Monaco è stato in primo luogo una sfida tra loro e Fernando Alonso per la conquista del secondo posto. Lo spagnolo ha tenuto duro fin quasi alla fine prima di mollare.

Guidando anche «sporco», tagliando le chicane, facendo di tutto per impedire alle due più veloci Williams di superare la sua Renault. Alla fine però ha dovuto cedere.

Per le Ferrari, invece, il Gran premio è stato alla fine meno deludente di prove e qualifiche: 7.o Schumacher con un sorpasso all'ultimo giro su Barrichello e la soddisfazione di avere firmato il 68.o giro veloce in carriera; 8.o Barrichello che a lungo è stato costretto alla spalle della Toyota di Ralf Schumacher senza potere fare nulla per superarla.

Grande delusione invece in casa Italia: Fisichella, 3.o dopo il primo giro, alla fine è risultato solo 12.o, Trulli, che a tratti è stato anche secondo, alla fine è risultato solo 10.o. A punti invece, nel Principato, Montoya (5.o dopo essere partito 16.o) e Ralf Schumacher (6.o). Applausi a tutti, tra gli altri anche da altri due assi o «ex», ma del calcio: Maradona e Zidane.

Maradona tra i pochi Vip

MONTECARLO Calo di personaggi famosi quest'anno al Gran premio di Monaco e mondanità al minimo, anche in segno di rispetto per la morte di Ranieri III. In questo clima, il personaggio più atteso e fotografato della giornata è stato Diego Armando Maradona. Reduce dal Festival di Cannes, dove ha annunciato che presto indosserà i panni dell'attore per interpetare se stesso in un film di Kusturica, Maradona nonostante la pressione ha evitato di fare dichiarazioni. È apparso dimagrito rispetto alle apparizioni più recenti.

IL CASO

L'associazione dei consumatori critica le immagini trasmesse dalla rete: «Un ininterrotto spot a favore delle sigarette»

Fumo, il Codacons denuncia la Rai

MILANO Il Codacons, il sodalizio di tutela dei consumatori italiani, ha deciso di denunciare la Rai per le inquadrature di marche di sigarette durante il Gran premio di Montecarlo di Formula 1.

«Non potendo denunciare gli organizzatori di una manifestazione che si svolge all'estero - annuncia il Codacons - ce la prendiamo con la Rai, corresponsabile di avere trasmesso immagini continue di marchi di sigarette, un comportamento che è vietato dalla normativa italiana. Ne è risultato uno spot ininterrotto di quattro ore, considerando anche le riprese delle prove». «Ogni inquadratura - continua il Codacons - era appositamente studiata per evidenziare i marchi di sigarette, come a esempio quella dell'ingresso del tunnel».

Secondo il Codacons «nonostante lo sforzo degli organizzatori di mettere cartelloni pubblicitari ovunque, era comunque possibile, tecnicamente, evitare immagini così insistenti e ripetute. Nel caso del tunnel, a esempio, bastava inclinare un pò più in basso la telecamera. Per rispettare la normativa italiana, dunque, era sufficiente organizzare una regia del Gran premio indipendente da quella del circuito».

La denuncia contro la Rai, spiega l'associazione dei consumatori, rappresenta «una svolta nella strategia del Codacons contro gli spot sul fumo. D'ora in avanti sarà denunciato non solo chi organizza l'evento, ma anche chi trasmette questi spot. Se in Italia è vietato fare pubblicità al fumo, infatti, non si capisce perchè una televisione, trasmettendo questa pubblicità, possa considerarsi innocente».

«C'è una responsabilità - conclude il Codacons - anche da parte della Rai che con il suo comportamento illecito ha consentito e diffuso tale pubblicità illegale. Se non fosse così, vorrebbe dire, a esempio, che tutte le emittenti tv potrebbero trasmettere film vietati ai minori di anni 18, cosa vietata dalla Legge Mammì: basterebbe fare un collegamento con una televisione di un Paese estero».

La gioia del finlandese per la vittoria a Montecarlo.

GRAN PREMIO DI MONTECARLO Il «panzer» resta impassibile anche alle critiche del fratello: «Sono qui per correre, non per prendere un caffè»

Barrichello critica Schumi: «Così non si fa»

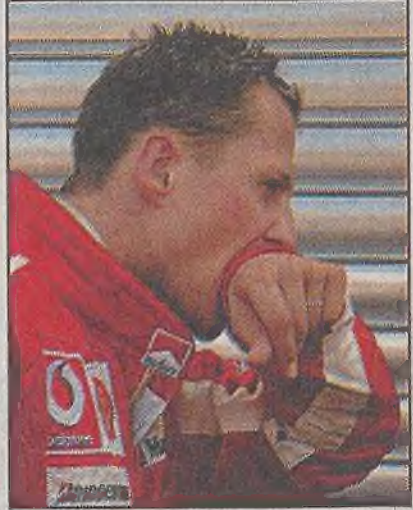
Il brasiliano infuriato per il sorpasso del suo capitano all'ultimo giro: «Da lui non me l'aspettavo»

MONTECARLO Diavolo di uno Schumacher. Anche nel giorno che arriva 7.o trova motivi per essere «ragionevolmente contento». «Perchè per come si erano messe le cose poteva andare peggio. Invece ho ancora fatto due punti. E abbiamo dimostrato che la macchina c'è. Al Nuerburgring possiamo anche vincere» afferma.

Il campione tedesco ha accolto così la sconfitta di Monaco. Senza volere in alcun modo tirare in ballo la sfortuna («certe circostanze fanno parte di questo sport») e sottolineando al contrario questo dato positivo: «Quando sono stato dietro a Raikkonen ho potuto constatare che riuscivo a tenere il suo ritmo di gara. Dunque siamo sulla strada giusta». Il suo settimo posto è stato strappato a Rubens Barrichello, che non ha affatto gradito. A fine gara si è esplicitamente lamentato nei confronti del capitano, sostenendo che lui una «scorrettezza del genere» non l'avrebbe mai fatta: «Da lui non me l'aspettavo, un campione non fa così». E più

Barrichello polemico.

o meno la stessa cosa ha sostenuto Ralf Schumacher, a sua volta attaccato in pista dal fratello. «A volte a mio fratello gli si spegne il cervello» ha detto Ralf ai giornalisti tedeschi. Lui, Michael a Rubens e a Ralf ha replicato senza mezzi termini: «Mi spiace, ma non vedo proprio dove sia stato il rischio nei loro confronti. Con Rubens eravamo sotto il tunnel, avevo solo sei centesimi così quando ho visto che si era aperta una porta ho provato a passare e ci sono riuscito. Non eravamo poi così vicini. Poi ho tentato di fare lo stesso con Ralf, senza riuscirci. Ma io faccio il pilota, sono qui per gareggiare, non per prendere un caffè. Certe situazioni fanno parte del mio lavoro».

Nessuno sconto quindi al compagno di squadra o al fratello. E concentrazione massima in vista della prossima gara tra solo una settimana, al «mitico» Nuerburgring, quasi casa propria. «Se guardiamo con attenzione ai tempi di oggi possiamo dedurre che al Nuerburgring le cose dovrebbero andare meglio per noi. Non faccio previsioni - spiega Schumi - visto che finora le ho sempre sbagliate, ma dico che guardando al Bahrain, a Imola, alla stessa gara di Monaco abbiamo buone probabilità di stare davanti». È questo Michael Schumacher, un uomo votato alla sfida. Per affrontare la quale essere ottimisti è un dovere: «Al momento la nostra debolezza sono le qualifiche. Ma al Nürburgring saranno su una sola sessione.

Schumacher contrariato.

Avremo dunque modo di limitare la nostra debolezza, ottimizzando la strategia. In gara, poi, ci saremo. Sono i dati di oggi a confermarlo». Schumi infatti sul circuito di Monaco nonostante il 7.o posto ha fatto segnare uno strepitoso 1'15"842, il suo 68.o giro veloce in carriera. «Ma non è quello il dato che mi interessa di più - ha precisato -. Il dato più interessante è stato questo: constatare che riuscivo a tenere il ritmo di gara di Raikkonen». Dopo l'uscita della «safety car», infatti, Schumi si è ritrovato dall'8.o al 13.o posto. Costretto a rientrare ai box per sostituire l'alettone, quando è tornato in pista si è trovato dietro alla McLaren, anche se con un giro di ritardo. «Le stavamo dietro - commenta - , e questo è quello che conta». A questo punto - tenendo conto delle tante circostanze negative che hanno condizionato la gara di Schumacher (ma lui non ha mai parlato di sfortuna), ecco che «due punti sono un buon risultato. Dopo tutto quello che è successo non me li aspettavo. Possiamo dire che sono ragionevolmente contento».

«Uno screzio tra i nostri due piloti? è il minore dei nostri problemi» commenta il direttore generale Ferrari Jean Todt liquidando lo «screzio» a fine gara tra Barrichello e Schumacher: «Certo Barrichello non è stato contento. Però a ben guardare c'erano cinque macchine in un solo secondo e alla fine l'unico che è riuscito a fare un sorpasso è stato Michael».

Il circus della Formula Uno rende omaggio a Ranieri

MONTECARLO Poco prima della partenza del Gran premio il circus della Formula Uno ha osservato un minuto di raccoglimento in memoria del principe Ranieri, da poco scomparso. Nella foto Schumacher, il presidente della Fia Mosley, il principe Alberto, succeduto a Ranieri, la sorella Carolina con il marito Ernst di Hannover con altri tecnici e piloti ricordano il monarca. Nessuno della famiglia ha preso parte alle premiazioni. Anche il «jet set» del primo Gp del dopo-Ranieri è cambiato: lo yacht più lussuoso era quello del miliardario russo Abramovich.

Raikkonen a sangue freddo ipoteca il Mondiale

L'«uomo di ghiaccio» lancia la sfida ad Alonso: «Competitivi ovunque»

MONACO Fernando è avvertito. Non a parole, ma nei fatti. Perchè Kimi Raikkonen, detto «iceman» (uomo di ghiaccio), fa così: «fatti, non parole», tanto per mutuare una fortunata battuta di cabaret. Sul circuito di Monaco Kimi ha lanciato con i fatti la sua sfida mondiale ad Alonso. Prima la pole, poi la vittoria. Schiacciante, ottenuta con un impressionante ritmo di gara che ha lasciato a oltre 36" il suo avversario. Il quale peraltro è stato fortunato a trovarsi a Monaco, perchè con le gomme della sua Renault a tal punto consumate su un altro tipo di circuito avrebbe faticato ad arrivare a punti.

Kimi Raikkonen

Invece è finito 4.o. Per lui 5 punti molto importanti. Ma dopo Barcellona, Raikkonen anche a Monaco ha ribadito coi fatti di essere lui l'avversario: procede a 10 punti per volta, e ora sono 27, contro i 49 dello spagnolo.

«Io punto al Mondiale, e seguo un'unica strategia - ha detto il finlandese -: procedere gara per gara, senza pensare. Qui siamo stati molto veloci, e abbiamo vinto. A Barcellona anche. Dato che sono due circuiti molto diversi, non vedo perchè non possiamo ritenere di essere molto veloci anche su tutti gli altri circuiti che dovremo affrontare. Da Imola a oggi siamo cresciuti molto».

Freddo nonostante la vittoria. Magari si lasciasse andare a un sorriso da trionfatore. C'è chi come Schumacher sul gradino più alto del podio salta come un grillo, chi come Senna si commuoveva. Lui no, freddo come un diamante, anche a Monaco. «Vincere qui - ha detto a fine gara - è un pò più eccitante che altrove. Ma alla fine anche questa gara conta 10 punti, come tutte le altre. Quello che conta è che qui siamo stati veloci per tutto il weekend e non è stato difficile controllare la corsa. Dopo la partenza ho cercato di accumulare un buon vantaggio, poi non ho dovuto fare altro che rientrare per i rifornimenti, e tornare in pista per guidare fino alla fine».

Insomma, quasi uno scherzo: «Diciamo che dopo il rifornimento è stato tutto più facile, perchè sono rientrato sempre in testa. Ma credo che al momento tra gomme e vettura abbiamo il miglior pacchetto. La nostra battaglia per il Mondiale oggi ha avuto una buona tappa. Continuiamo così».

Se Kimi sorride, Fernando storce il naso. Lo spagnolo della Renault è ben consapevole che qualcosa a Montecarlo nella sua Renault non è girato come doveva. «Gli ultimi 20 giri - afferma - per me sono stati difficilissimi. Perchè la macchina era diventata inguidabile. Ho fatto di tutto per tenere dietro le due Williams, ma le mie due gomme posteriori erano completamente andate. Le Williams alla chicane potevano ritardare la frenata molto di più di quanto potessi fare io. Sono già contento di essere arrivato quarto. Dopo una gara così, dobbiamo guardare gli aspetti positivi. Che sono poi uno solo: abbiamo conquistato 5 punti in un pomeriggio in cui avremmo potuto tranquillamente essere fuori dai punti».

Fernando Alonso